



**TRIBUNALE DI BRESCIA
IIa SEZIONE ASSISE**

**DR. ENRICO FISCHETTI Presidente
DR. ANTONIO MINERVINI Giudice a latere**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 222

PROCEDIMENTO PENALE N. 03/08 R.G.

A CARICO DI: CARLO MARIA MAGGI + 4

UDIENZA DEL 29/10/2009

Esito: Rinvio al 3 Novembre 2009

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

QUESTIONI PRELIMINARI	4
ESAME DEL TESTE LODI CLAUDIO	7
ESAME DELLA TESTE CAMEL ROMINA	88
ESAME DEL TESTE BETTOLA EVELINA	96
ESAME DELLA TESTE BELLODI MARTINA	101
ESAME DEL TESTE DI STASIO LELIO (sentito ex art. 210 C.P.P.).....	107
RIPRENDE L'ESAME DEL TESTE DI STASIO LELIO (sentito ex art. 210).....	135

TRIBUNALE DI BRESCIA - IIa SEZIONE ASSISE

Procedimento penale n. 03/08 - Udienza del 29/10/2009

DR. ENRICO FISCHETTI	Presidente
DR. ANTONIO MINERVINI	Giudice a latere
DR. ROBERTO DI MARTINO	Pubblico Ministero
DR. FRANCESCO PIANTONI	Pubblico Ministero

VANNA ABARABINI	Cancelliere
BETTINI ANDREA	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - CARLO MARIA MAGGI + 4 -

QUESTIONI PRELIMINARI

Sono presenti:

- per l'imputato Maggi Carlo Maria (contumace), l'Avvocato De Biasi per Avv. Ronco;
- per Zorzi Delfo (latitante e contumace), l'Avvocato De Biasi per Avvocati Franchini e Bortoluzzi;
- per Tramonte Maurizio (assente per rinuncia), l'Avvocato Mascialino;
- per Rauti Giuseppe Umberto (contumace), l'Avvocato Battaglini per Avvocati Fales e Volo;
- Delfino Francesco (contumace), l'Avvocato Sandrini per Avvocato Luponio e Forzani.

Sono presenti per le Parti Civili:

- Bazoli Alfredo, difeso dall'Avv. Bontempi per Vittorini; Bazoli Beatrice, Avv. Bontempi per De Zan; Bazoli Guido, Avv. Bontempi per Vittorini; Bonatti Giovanni, Avv. Bontempi per Guarneri; Bontempi Pietro, Avv. Bontempi per Bonvicini; Calzari Anna, difesa dall'Avv. Bontempi per Guarneri; Loda Adriana, Avv. Bontempi per Guarneri; Peroni Redento, Avv. Bontempi per Menini; Trebeschi Arnaldo, Avv. Bontempi per Frigo; Trebeschi Giorgio, Avv. Bontempi; per la CISL, Avv. Bontempi per Vittorini;
- Bottardi Alberto, difeso dall'Avv. Vigani; Calzari Renata, Avv. Vigani per Barbieri;
- Cima Marco, difeso dall'Avv. Salvi; Montanti Giuseppe, difeso dall'Avv. Salvi;
- Calzari Lucia, difesa dall'Avv. Abrandini per Ricci; Comune di Brescia, Avv. Abrandini per Ricci; Formato Domenico, Avv. Abrandini; Manlio Milani, Avv. Abrandini per Ricci; Pinto Lorenzo, Avv. Abrandini per Biscotti; Rizzi Annamaria, Avv. Abrandini; Romano Claudia, Avv. Abrandini per Biscotti; Romani Enzo, Avv. Abrandini per Garbarino; Zambarda Bernardo e Zambarda Teresa, Avv.

- Abrandini per Cadeo;
- Camera del Lavoro di Brescia, Natali Elvezio, Natali Rolando, Raffaelli Persilia, difesi dall'Avvocato Sinicato;
 - Cucchini Roberto, difeso dall'Avv. Magoni; UIL, Avv. Magoni.
 - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocato dello Stato Avv. Montagnoli; Ministero dell'Interno, Avvocato dello Stato, Avv. Montagnoli;
 - Talenti Ugo, Avv. Nardin.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI: Signor Presidente, noi produrremmo Nicolazzo Vincenzo, che è deceduto, ed Alfano. Li avevamo citati il febbraio scorso, hanno mandato il certificato e li abbiamo ricitati per oggi: il signor Nicolazzo è morto e per Alfano c'è un certificato dove rappresenta tutta una serie di problematiche, per le quali chiederai l'acquisizione del relativo verbale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Sì, adesso vediamo che cosa dice. Allora, Nicolazzo Vincenzo è deceduto: sotto c'è il certificato di morte.

Sentite le Parti, viene acquisito il verbale di sit rese da Nicolazzo Vincenzo il 10 aprile del 2001, alla Questura di Verona.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: E questo è Nicolazzo. Per quanto riguarda Alfano, "episodio ...". A parte questi dati, "", ci sono degli accertamenti strumentali in corso". Il Pubblico Ministero chiede per Alfano la produzione: ed Alfano è del 1924, quindi sono 85 anni. Le sit sono dell'11 marzo 1998, al Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri, terzo Reparto Investigativo. Le parti su questi dati?

Con l'accordo delle parti vengono acquisite anche le dichiarazioni di Alfano Paolo.

ESAME DEL TESTE LODI CLAUDIO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Lodi Claudio, nato a Verona il 31 marzo 1950; residente .

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Signor Lodi, allora lei ha avuto rapporti con esponenti di Ordine Nuovo di Verona?

RISPOSTA - Molti anni fa.

DOMANDA - Sì, sì: certo. Può localizzare nel tempo questi rapporti?

RISPOSTA - Circa quarant'anni fa.

DOMANDA - Diciamo, più semplicemente, in che anni quindi? Quarant'anni fa vuol dire 1969?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Più o meno?

RISPOSTA - Anni Settanta.

DOMANDA - Anni Settanta, sì. Si sono protratti fino a quando, per quanti anni?

RISPOSTA - Tre o quattro anni, penso.

DOMANDA - Tre o quattro anni. Senta: ed in particolare come mai? Cioè, come mai ha conosciuto queste persone? Qual è stato il veicolo per conoscere queste persone?

RISPOSTA - Sono stato avvicinato da alcuni esponenti di Ordine Nuovo.

DOMANDA - Cioè chi, esattamente?

RISPOSTA - Adesso non ricordo. Esattamente non ricordo, comunque c'era Massagrande. Ecco, ricordo Massagrande.

DOMANDA - Ecco, può enunciare chi sono questi soggetti con cui ha avuto i rapporti più intensi di maggiore frequentazione dal punto di vista politico?

RISPOSTA - Appunto, ricordo Elio Massagrande e poi... adesso vado molto a memoria, ricordo qualcuno di Mantova, di Verona...

DOMANDA - Dunque, lei in Corte d'Assise il 23 giugno del 2000, quando le è stata fatta la domanda, ha detto: "Ho conosciuto, direi, quasi tutti. Da Massagrande a Bizzarri"?

RISPOSTA - Sì, sì: è vero.

DOMANDA - E dopo, a domanda, ha risposto anche "Besutti"?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che è pure di Mantova, in realtà?

RISPOSTA - Sì, esatto.

DOMANDA - Si vede che è la persona...

RISPOSTA - Esatto, esatto.

DOMANDA - ...che stava dicendo. E poi le è stato chiesto anche di Stimamiglio?

RISPOSTA - Sì, verissimo.

DOMANDA - Ed ha risposto affermativamente?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Sono questi gli esponenti?

RISPOSTA - Certo, riconfermo. Confermo.

DOMANDA - Con cui ha avuto i principali rapporti?

RISPOSTA - Confermo.

DOMANDA - Ma chi era il leader di queste persone? La persona, diciamo, che coalizzava un po' il tutto?

RISPOSTA - Sicuramente Massagrande.

DOMANDA - Massagrande. Senta: lei ricorda dov'era la sede di Ordine Nuovo?

RISPOSTA - Io mi ricordo un paio di sedi.

DOMANDA - Ecco, mi indichi la via, che poi ci serve per un'altra cosa.

RISPOSTA - Una me la ricordo: era in via Scudo di Francia.

DOMANDA - All'inizio? In ordine cronologico la prima sede era in via Scudo di Francia?

RISPOSTA - In ordine cronologico non mi ricordo: so che ce

n'era una in via Scudo di Francia, senz'altro; e l'altra era vicina, in via Mazzini, se non vado errato.

DOMANDA - Che cosa ricorda di queste persone? Besutti, oltreché... questi sono tutti ordinovisti? Può qualificarli come ordinovisti, queste persone che ha indicato?

RISPOSTA - Assolutamente sì.

DOMANDA - Ma ordinovisti? Il fatto di essere ordinovista, almeno a Verona, era un fatto ideologico, di aggregazione, eccetera, o c'era anche un tesseramento?

RISPOSTA - No, tesseramento non me lo ricordo: di aggregazione senz'altro.

DOMANDA - Quindi vuol dire che vi vedevate in queste sedi?

RISPOSTA - Certamente.

DOMANDA - Discutendo di politica. Senta: Besutti, cosa ricorda? Ricorda anche i suoi... che cosa faceva?

RISPOSTA - Di Besutti mi ricordo il paracadutismo, il fatto che aveva un club presso l'aeroporto di Mantova, dove faceva paracadutismo. Era, penso... aveva una carica nel gruppo dei paracadutisti. Sportivi.

DOMANDA - Ma nel senso militari o civili?

RISPOSTA - Sportivi, sì.

DOMANDA - Sportivi. Lei disse in un verbale del 14 aprile del 1995: "Rammento che, in pratica, era come se conservasse ancora indossata la divisa da tenente della sua esperienza militare". E' vero questo, questo suo attaccamento a questo suo passato?

RISPOSTA - Questo non me lo ricordo.

DOMANDA - Non se lo ricorda?

RISPOSTA - Sinceramente non me lo ricordo.

DOMANDA - Ma tra Besutti e Massagrande i rapporti come erano?

RISPOSTA - Molto uniti, molto stretti.

DOMANDA - Ricorda, ha conosciuto Paolo Siliotti?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Anche lui è da inserire in questo contesto, oppure

no?

RISPOSTA - Era al mio livello: insomma, eravamo giovani, che frequentavamo la sede.

DOMANDA - Ma lei poteva definirsi un ordinovista, oppure un soggetto aggregato?

RISPOSTA - Io mi ricordo di avere distribuito volantini in via Mazzini. Di Ordine Nuovo.

DOMANDA - Ma se doveva andare a distribuire i volantini, chi è che le dava l'incarico di distribuirli?

RISPOSTA - Sempre Massagrande.

DOMANDA - Senta: Bizzarri? L'ha conosciuto?

RISPOSTA - Bizzarri l'ho conosciuto. Abbastanza bene.

DOMANDA - Anche lui era allo stesso livello degli altri, oppure?

RISPOSTA - Direi un livello leggermente inferiore.

DOMANDA - Senta: ma almeno a Verona, l'ideologia di Ordine Nuovo in che senso era? Cioè che cosa, quali idee venivano propagandate? Noi stiamo parlando... lei ha detto quarant'anni fa, 1969. Anni Sessanta/Settanta?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi, ha detto...

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Ecco, più o meno localizzato in questo periodo. E' il periodo in cui c'è il problema del transito (diciamo) di una parte di Ordine Nuovo, sotto l'ombrello del Movimento Sociale?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Diciamo così?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Lei come ha vissuto questo fenomeno? Se lo vogliamo rapportare, appunto, a questi principali esponenti, che cosa possiamo dire? Massagrande che fece?

RISPOSTA - Massagrande, se ricordo bene, si staccò nettamente dal Movimento Sociale allora, appunto, per creare (diciamo) questo gruppo che era non parlamentare,

diciamo: ecco, cioè non voleva arrivare... non a fini politici, diciamo, di partito.

DOMANDA - Quindi non passò nel Movimento Sociale nel 1969?

RISPOSTA - Assolutamente.

DOMANDA - No?

RISPOSTA - Assolutamente no.

DOMANDA - Ecco, ma quando si costituì poi il movimento politico Ordine Nuovo, quello che poi è stato sciolto nel novembre del 1973...

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - ...Massagrande ed i suoi adepti come si ponevano rispetto al movimento politico Ordine Nuovo, Graziani, eccetera?

RISPOSTA - Erano i fautori.

DOMANDA - Ne facevano parte?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sì?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Quindi fanno parte di quel gruppo lì?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Senta: lei ha conosciuto, per quello che riguarda l'ideologia di Ordine Nuovo, almeno per quello che lei ha percepito, frequentando l'ambiente ordinovista di Verona, che cosa può dire? Che cosa si proponeva Ordine Nuovo?

RISPOSTA - Era apartitica e, quindi, diciamo che era al di fuori di ogni schema politico. Quindi anche al di fuori della Destra di allora.

DOMANDA - Sì, questo l'ho capito: tanto è vero che poi non è rientrato Massagrande. Ma che cosa voleva raggiungere, Ordine Nuovo? Quali erano le finalità, parlando proprio delle cose più importanti insomma?

RISPOSTA - Direi che...

DOMANDA - Le chiedo: si è mai parlato di cambiamenti istituzionali, cose di questo genere?

RISPOSTA - Direi di sì, però non... in tema forte insomma, ecco.
L'opposizione era molto contro l'allora Movimento Sociale e contro tutti i partiti.

DOMANDA - Non ho capito bene: cioè il cambiamento istituzionale come veniva visto?

RISPOSTA - Veniva visto tramite una soluzione, diciamo, non partitica, però non con soluzioni forti.

DOMANDA - Quindi una soluzione politica, vuol dire questo? Cioè non con un intervento militare...

RISPOSTA - Direi di sì.

DOMANDA - ...o azioni violente?

RISPOSTA - Direi di no.

DOMANDA - Direbbe di no. Senta: lei disse una cosa leggermente diversa comunque. Nel verbale, questo qui (sono due i verbali suoi, praticamente), per cui senza ripetere ogni volta: abbiamo un verbale del 14 aprile del 1995 che lei ha reso davanti ai Carabinieri del ROS ed è a Verona presso il Comando Provinciale, ed un altro verbale che è quello che lei ha reso in Corte d'Assise. Quindi, praticamente, quando ci sono riferimenti, appunto i riferimenti sono costituiti da questi due verbali, senza ripetere ogni volta la data. Ecco, nel verbale quello, diciamo, davanti ai Carabinieri, si legge: "Era ricorrente nei discorsi di Besutti e Massagrande l'ipotesi di un cambiamento istituzionale, ma senza mai fare riferimento ad atti o circostanze precise. Ricordo che l'unico contatto con l'Esercito, del quale, appunto, si vantava l'appoggio nel caso di cambiamento istituzionale, era lo Spiazzi. O meglio, vi era anche un tenente o capitano dei paracadutisti di origine lombarda, forse di nome Mario, che frequentava l'ambiente ordinovista veronese". Questo è quello che lei dice nel verbale dei Carabinieri: quindi, praticamente, lei...

RISPOSTA - Di Spiazzi...

DOMANDA - ...parla in modo, diciamo, leggermente diverso da quello che ha detto.

RISPOSTA - No, di Spiazzi senz'altro mi ricordo. Di questo Mario proprio non mi ricordo.

DOMANDA - Ecco, Mario, ovviamente, se non lo ricorda, rimarrà uno sconosciuto. Comunque Spiazzi un po' meno. Ecco, qui, in questa frase, quindi, appunto le chiedevo perché...

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - ...come contestazione, per capire insomma...

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - ...qual era la sua concreta versione oggi. Quindi si parla di questo cambiamento istituzionale, non precisato nel tempo. Cioè senza fare mai riferimento ad altre circostanze precise. Quindi una cosa un po' vaga, però c'è un riferimento un pochino più concreto, quando si dice: "Ricordo che l'unico contatto con l'Esercito, del quale appunto si vantava l'appoggio in caso di cambiamento istituzionale, era lo Spiazzi..." eccetera, eccetera, oltretutto questo Mario. Quindi in qualche modo, in questo verbale (poi lei mi dirà se è verbalizzato in maniera esatta, oppure no), lei avrebbe affermato che, in qualche modo l'Esercito, ed in particolare lo Spiazzi, a Verona, avrebbe avuto un qualche impatto...

RISPOSTA - Sinceramente...

DOMANDA - ...in caso di cambiamento istituzionale. Cosa può dire al riguardo?

RISPOSTA - No, lo Spiazzi me lo ricordo; che ci fosse un contatto con Spiazzi altrettanto. Ripeto: Mario non ricordo.

DOMANDA - Mario lasciamolo stare.

RISPOSTA - Comunque, sì. Confermo il discorso con Spiazzi.

DOMANDA - Con Spiazzi, sì: è giusto?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Perché poi, diciamo, questo concetto praticamente in

qualche modo è ribadito anche in dibattito, dove grosso modo le è stata fatta la stessa domanda, e le è stato chiesto di nuovo del cambiamento istituzionale: sono passati degli anni, cinque anni. E lei dice... Le chiedono: "Anche con l'appoggio di ambienti militari?". E lei dice: "In verità ne ho sentito parlare, però visivamente ho visto solo il colonnello Spiazzi". Ecco, ma è in grado di dire qualcosa di più circa che cosa avrebbe dovuto fare, cosa avrebbero dovuto fare i militari, cosa avrebbe dovuto fare lo Spiazzi? Non so.

RISPOSTA - La memoria?! E' difficile. Comunque quello che posso ricordarmi gliel'ho già detto già prima: effettivamente Spiazzi me lo ricordo anche visivamente e quindi...

DOMANDA - Ecco, ma che faceva Spiazzi? Se lo ricorda visivamente, e cioè? Dove lo vedeva, quando lo vedeva? Che faceva con queste persone?

RISPOSTA - Io me lo ricordo che veniva in sede, adesso, mi pare in via Scudo di Francia, mi pare. Più di una volta aveva contatti sicuramente con Massagrande, ma - come le ho detto prima - il problema era che non tutti eravamo allo stesso livello. Quindi non tutti eravamo a conoscenza o partecipavamo a colloqui con altra gente.

DOMANDA - Questo sta parlando di se stesso?

RISPOSTA - Sto parlando di me stesso ma sto parlando di quando vedevo movimenti, insomma: cioè nel senso che non tutti partecipavano a queste riunioni. Di avere visto lo Spiazzi, senz'altro, questo me lo ricordo.

DOMANDA - Quindi vuol dire che lei queste cose le ha percepite dall'esterno, insomma? Questo vuole dire?

RISPOSTA - La presenza di un militare in divisa questa me la ricordo, insomma. Questo è un fatto.

DOMANDA - Senta una domanda, che non so se le è stata fatta: Spiazzi lei lo lega a qualche palestra?

RISPOSTA - Sì. E' vero.

DOMANDA - Sì?

RISPOSTA - Sì. Ad una palestra di karate.

DOMANDA - Di karate. Ma si ricorda questa palestra dov'era?

RISPOSTA - Sì. Dunque la palestra probabilmente era in via Sabotino.

DOMANDA - In via Sabotino, sì. Si ricorda come si chiamava?

RISPOSTA - No, questo no.

DOMANDA - Ecco.

RISPOSTA - Però c'era, mi ricordo che c'era un... perché la frequentavo, quindi me lo ricordo. Mi ricordo che c'era un insegnante giapponese: non mi chieda il nome perché questo non me lo ricordo.

DOMANDA - Sì, certo. Ma questo rapporto di Spiazzi con la palestra, per quello che ne sa lei, era un rapporto soltanto di frequentazione? Nel senso che ce lo vedeva andarsi ad allenare...

RISPOSTA - No, penso...

DOMANDA - ...o amministrativo, non so?

RISPOSTA - No. Penso che avesse una carica all'interno della palestra. Comunque ricordo che, all'inizio, frequentava anche i corsi: quindi era uno di noi, sì.

DOMANDA - Tutte e due le cose?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Tutt'e due le cose, insomma?

RISPOSTA - Certamente. Penso proprio di sì.

DOMANDA - Pensa che avesse sia un ruolo amministrativo...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...sia che usufruisse, diciamo?

RISPOSTA - Sì. Perlomeno all'inizio come frequentazione; poi non l'ho più visto.

DOMANDA - Senta: questo rapporto con Spiazzi come lo colloca nel tempo?

RISPOSTA - Una meteora.

DOMANDA - Questa presenza.

RISPOSTA - Una meteora, perché non... è comparso, ma poi è

scomparso.

DOMANDA - Quindi in un periodo circoscritto di tempo, insomma?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che lo possiamo mettere dove? Che lo possiamo collocare quando, rispetto a questo...?

RISPOSTA - Come anni, dice?

DOMANDA - Sì. Lei, che dice dal 1969 in poi, dove lo mette?

RISPOSTA - Però i tempi della palestra, sinceramente, non me li ricordo, e sicuramente prima, perché frequentava la sede ed il tempo della palestra, quindi (diciamo) un anno, forse, o comunque parecchi mesi.

DOMANDA - Rispetto all'inizio della sua frequentazione, sua di Lodi, di Ordine Nuovo, quando si colloca?

RISPOSTA - Sul tardi, non immediatamente.

DOMANDA - Non immediatamente?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Quindi questo cosa vuol dire? Già negli Anni Settanta?

RISPOSTA - E' probabile. Sì: voglio dire un avvicinamento ulteriore, non nell'immediato.

DOMANDA - Sì. Non subito?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Non era, non fa parte della fase iniziale...

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - ...della sua presenza in Ordine Nuovo?

RISPOSTA - Esatto, esatto.

DOMANDA - Ho capito. Ma questa palestra dove lei andava ad allenarsi, dove Spiazzi aveva il ruolo che ha appena descritto, aveva un qualche significato nell'ambito di Ordine Nuovo? C'erano altre di queste persone (non so: Massagrande, Besutti, eccetera) che avessero rapporti con questa palestra?

RISPOSTA - Sì, sì: eravamo in parecchi.

DOMANDA - Sì?

RISPOSTA - Adesso io credo che fossimo una ventina:

quindici/venti persone. Poi sono aumentate, poi sono diminuite: alla fine è morto tutto.

DOMANDA - Ecco, non ho capito bene: 15/20 persone di clienti in generale, o 15/20 persone di clienti di estrazione ordinovista, annessi e connessi?

RISPOSTA - La seconda ipotesi.

DOMANDA - La seconda ipotesi?

RISPOSTA - Però poi si è allargata. Si è allargata con la pubblicità, quindi veniva anche altra gente.

DOMANDA - Gente normale?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Gente (non intendevo offenderla), diciamo, di estrazione non politica, ecco?

RISPOSTA - Sì, sì: gente che voleva allenarsi, che voleva frequentare la palestra.

DOMANDA - Ho capito, va bene. Senta: lei ha conosciuto il dottor Maggi?

RISPOSTA - Io credo di averlo visto, però sinceramente non l'ho mai conosciuto. Però penso di averlo visto.

DOMANDA - Allora, io le rappresento quello che lei ha detto più precisamente nell'ambito di questi verbali. Nel verbale del 1995 dice: "Sì, ho conosciuto il dottor Maggi in quanto si recava frequentemente nella nostra sede, a volte accompagnato da Soffiati..."?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Di cui poi parleremo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - "...dove, però, non era ben visto. E Massagrande spesso agiva in piena autonomia, così come Besutti". Questa è la frase che poi, magari, illustrerà un po' meglio, se la conferma quando...

RISPOSTA - Se...

DOMANDA - Ecco, invece (vediamo un po') nel verbale dice, è più vago: <<"Io penso di averlo conosciuto, che ricordi io, in un'occasione, però è possibile che l'abbia visto

ancora". "Ricorda in che occasione collega la conoscenza a Maggi?". "La conoscenza con Maggi: penso che ma sia stato presentato da Soffiati in sede...">> e poi si passa a parlare di Soffiati. Quindi oggi cosa ricorda? Perché (diciamo) in un verbale parla di una certa frequentazione, insomma.

RISPOSTA - Ecco, io questa frequentazione non me la ricordo.

DOMANDA - Che lo vedeva spesso. Nell'altro, più recente, è un po' più, diciamo, vago.

RISPOSTA - Forse, adesso, sono ancora più vago, perché i ricordi svaniscono. Io mi ricordo... probabilmente l'ho conosciuto. Quasi sicuramente l'ho conosciuto in sede, non mi ricordo fisicamente come fosse.

DOMANDA - Come fosse?

RISPOSTA - Assolutamente. Però Maggi mi dice qualcosa, ecco. Tra i rapporti di Besutti e Massagrande con Maggi, sinceramente (adesso come adesso) non li ricordo.

DOMANDA - Non li ricorda?

RISPOSTA - Ma le posso dire, però, che chi veniva in sede era invitato. Quindi sicuramente...

DOMANDA - Non veniva da solo?

RISPOSTA - Sì, ecco: di sicuro.

DOMANDA - Ma, senta, a Maggi (al di là di questo ricordo fisico che non c'è, ma comunque ricordo di presenza) lei attribuisce un ruolo? Per lei era una persona che svolgeva, nell'ambito di Ordine Nuovo, una qualche funzione, aveva una qualche carica? Oppure non se lo ricorda?

RISPOSTA - Io, guardi, faccio riferimento, adesso faccio un collegamento con Soffiati, anche se dopo mi farà delle altre domande.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Secondo me Maggi e Soffiati non erano, diciamo, non facevano parte dell'Ordine Nuovo di Verona, ecco. Quindi che forse, che poi avessero dei rapporti o non li

avessero, nel senso che magari Massagrande o Besutti non andassero d'accordo, questo sinceramente purtroppo non me lo ricordo. Però non erano (come posso dire?) integrati nel gruppo. Ecco, questo sì; sennò li avrei visti e me lo ricorderei.

DOMANDA - Non erano integrati, almeno, insomma con Massagrande... con quel gruppo lì, diciamo?

RISPOSTA - Certamente.

DOMANDA - Di Massagrande...

RISPOSTA - Certamente.

DOMANDA - ...e via dicendo?

RISPOSTA - Sì, sennò fisicamente me li ricorderei. Come mi ha fatto ricordare Bizzarri e Stimamiglio, che li ho adesso memorizzati; ma il Maggi, sinceramente... Ecco, invece quello che mi ricordo era più il Soffiati.

DOMANDA - Ecco, dica! Che cosa può dire di Soffiati?

RISPOSTA - Soffiati, a quello che mi ricordo...

DOMANDA - Faceva parte o non faceva parte di Ordine Nuovo?

RISPOSTA - Secondo me, sì: ma dal di fuori. Cioè era un qualcosa di esterno, e poco (a quello che ricordo io) poco collegabile. Cioè con un po' di alone di mistero, insomma con un qualcosa di poco capibile. Soffiati era un tipo, posso dire a quello che mi ricordo, un po' strano, insomma, ecco.

DOMANDA - Questa stranezza in cosa consisteva?

RISPOSTA - Mi ricordo che parlava di manovre strane, di un po'... per quel tempo a noi un po' giovani, erano un po' viste strane. Quindi è una particolarità di un individuo un po' complessa, un po' con sottofondo di, non dico di mistero, ma un po' con un alone un po' diverso dal Besutti e dal Massagrande. Forse perché eravamo più magari soggetti a vederli ed a parlarci; e Soffiati non è che fosse sempre presente. Ma comunque, ecco, lo ricordo in maniera... diversa.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Ma cosa erano queste manovre strane, di cui vi parlava?

RISPOSTA - Per esempio, lui parlava di rivoluzione, spesso e volentieri, ecco: cioè erano parole molto forti, molto... Per chi faceva attivismo...

DOMANDA - Sì. Come? In che modi?

RISPOSTA - Eh?!

DOMANDA - Sa, la rivoluzione può essere pure...

RISPOSTA - Beh! Direi, per quello che ricordo, rivoluzione in senso di capovolgimento, quindi un qualcosa di forte, di... non dal punto di vista (diciamo) politico, qualcosa di più.

DOMANDA - E quindi con quali mezzi?

RISPOSTA - Parlava di...

DOMANDA - Se lo diceva, naturalmente.

RISPOSTA - Sì. No, parlava di Esercito, ecco, questo. Collegamenti con l'Esercito.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Però lei prima, sia pure a sèguito di contestazione, ha detto che in qualche modo anche Besutti e Massagrande parlavano di cambiamento istituzionale ed, in qualche modo, c'era contatto...

RISPOSTA - Sì, ma molto più...

DOMANDA - ...con Spiazzi e con l'Esercito.

RISPOSTA - Sì, ma molto più soft.

DOMANDA - Molto più soft?

RISPOSTA - Cioè molto più politico, insomma, ecco.

DOMANDA - Una teoria più politica?

RISPOSTA - Soffiati era più duro, voglio dire. Ecco, questo.

DOMANDA - Ecco, io le chiedo, dunque le rappresento alcuni dati che sono già negli atti, perché sono o verbali o documenti acquisiti. Però le chiedo che, non so, anche per vedere se si può capire qualcosa di più di questa

figura di Soffiati: cioè io le dico che Soffiati, per esempio, in un verbale che già è stato acquisito dal Tribunale, dalla Corte d'Assise (che è del 23 dicembre del 1974, quindi poco dopo che è stato arrestato) dice di essere stato, fino al 1966, il responsabile del movimento Ordine Nuovo.

RISPOSTA - Soffiati.

DOMANDA - Soffiati dice. Questa affermazione di Soffiati, che lei potrebbe dire... vabbé, uno dice "Soffiati...".

RISPOSTA - No, io le dico che non mi risulta nessuna carica di Soffiati.

DOMANDA - Le do un quadro di cose che non so se... appunto per vedere se lei può dipanare, per capire un po' meglio che cosa può dire di Soffiati. Dunque, contemporaneamente ci sono delle missive di Maggi intestate, diciamo, "Ordine Nuovo" insomma, Ispettorato Triveneto, perché ci risulta (adesso io non le sto a dire chi lo abbia detto, perché lo hanno detto tante persone che sono state sentite) che Maggi era il responsabile per il Triveneto di Ordine Nuovo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Diciamo che ci sono alcune missive nell'ambito delle quali, io le dico per esempio la più recente, che è del 1969 (del 12 dicembre del 1969), quindi lei doveva già essere un pochino addentro, per quello che ha detto, nel gruppo veronese. C'è una missiva dove Maggi propone che Soffiati... Dunque: "Propongo, inoltre, che venga nominato responsabile straordinario del centro studi Ordine Nuovo di Verona il camerata Marcello Soffiati, che da sempre ha fedelmente e disciplinatamente militato sotto le insegne di Ordine Nuovo, pagando di persona, quando è stato il caso, per l'attività svolta dagli ordini dell'organizzazione". Ecco, nel contempo...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI: Chiedo scusa,

potrebbe indicarci la data di questa lettera?

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOT. DI MARTINO

DOMANDA - Questa lettera è del 12 dicembre del 1969: una data un po' caratteristica, un po' particolare. Cioè Maggi propone che Soffiati venga ordinato responsabile straordinario del centro studi Ordine Nuovo. Contemporaneamente, è questo che le chiedo (se lei ne sa qualcosa di questo fatto, perché può darsi anche che non sappia niente, però magari potrebbe aiutare a capire un po' questi rapporti Soffiati/Massagrande, eccetera), quasi contemporaneamente, cioè pochi giorni prima, cioè il 9 dicembre 1969, c'è una lettera (sempre di Maggi con la carta intestata del Direttorio Nazionale di Ordine Nuovo, via degli Scipioni, Roma, eccetera) dove si evidenzia un qualche contrasto tra Maggi e Massagrande. Perché si dice: "Caro Massagrande, la mancata tua risposta alla nostra del 26 novembre del 1969, fatto che hai ritenuto di sottoscrivere la lettera aperta di Graziani chiaramente indicano che non intendi sottostare alla disciplina di Ordine Nuovo e riconoscerne le gerarchie. E quindi è evidente che ti sei automaticamente posto fuori dall'organizzazione, di cui ovviamente non puoi ricoprire alcuna carica. Considerati, pertanto, destituito dalla carica di reggente del centro veronese, sulle cui consegne riceverai in sèguito le opportune disposizioni". Quindi, praticamente, abbiamo un Maggi che, nel giro di tre giorni, rimuove Massagrande da questa responsabilità di Ordine Nuovo a Verona e contemporaneamente propone Soffiati. Lei di questa faccenda ne sa qualche cosa, oppure no? Questo per capire.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ecco, le faccio un'altra domanda.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Magari per allargare ancora po' di più il quadro e vedere se c'è una spiegazione a tutto questo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Per quello che ne sa lei (non so se lo sa), comunque come si comportano Maggi e Soffiati con riferimento al 1969, al passaggio o meno sotto il Movimento Sociale, all'ingresso nel Movimento Sociale di alcuni, di una parte del centro studi, direi, più che altro?

RISPOSTA - Io mi ricordo del centro studi perché mi suona, mi è familiare: non mi suona nuovo, ecco, il centro studi. No, mi manca...

DOMANDA - E' un centro politico?

RISPOSTA - Però faccio fatica a collocare le date.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Cioè dovrebbe un attimo aiutarmi, perché... dovrei capire se, all'interno di questo movimento, la posizione di Rauti: perché è nato tutto da lì il discorso. Cioè nel senso se Rauti entra o non entra o ritorna nel Movimento Sociale, o...

DOMANDA - Lei lo sa che cosa è successo?

RISPOSTA - Non mi ricordo le date: è questo è il problema. Diciamo così: che se Rauti ritorna all'interno è probabile che sia successo quello che mi sta dicendo, anche se questa lettera non la ricordo. Però è molto probabile che sia successo questo.

DOMANDA - Ecco, io non le chiedo tanto se ricorda la lettera, perché ovviamente è probabile che nessuno gliel'abbia manco mostrata. Ma le chiedo se la sua posizione, un pochino periferica se vogliamo, non proprio di vertice, in Ordine Nuovo veronese ha percepito un contrasto di questo tipo.

RISPOSTA - Assolutamente sì. Ecco, però, quello di cui vorrei aiutarla era se era collocata nel momento in cui Rauti torna nel Movimento Sociale.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - E' probabile, allora, che questa frattura...

DOMANDA - In un momento posteriore, se vogliamo.

RISPOSTA - Sì. Allora questa frattura, tornando anche al discorso della domanda che mi faceva prima, cioè il fatto della diatriba tra Massagrande, Besutti e Soffiati sia proprio per questo motivo.

DOMANDA - E' un'ipotesi la sua?

RISPOSTA - prego?

DOMANDA - E' una ipotesi la sua?

RISPOSTA - E' un'ipotesi, sì, perché non riesco a collocarla nel tempo; però se coincide con il fatto di Rauti, allora è così. Probabilmente è così.

DOMANDA - Se coincide. Lei dice: "Se è proprio il periodo in cui Rauti...

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - ...è entrato nel Movimento Sociale...

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - ...dovrebbe essere quella la ragione di questo contesto"?

RISPOSTA - Secondo me sì. Secondo me, sì.

DOMANDA - Senta: un altro flash. Comunque lei non sapeva, diciamo, di questo fatto che Soffiati, almeno per quello che dice e per quello che in qualche modo scrive Maggi in questa lettera (lettera formale, peraltro), lei non ha percepito, diciamo, questo rilievo della figura di Soffiati? Lo colloca, diciamo, in una posizione?

RISPOSTA - Un po' più generale, direi. Insomma, ecco, un po' più ampia. Sinceramente, non... no. Direi di no, però può essere. Cioè mi servirebbe qualche altro elemento per ricordare.

DOMANDA - Diciamo che non le risulta che sia stato il responsabile, sia pure, andando indietro negli anni, di Ordine Nuovo veronese? E' una cosa che non le risulta?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non le risulta. Senta, per concludere un po'

l'argomento di Soffiati e per andare un po', diciamo, sempre attorno a questi discorsi: lei ha detto che Soffiati aveva una visione politica un po' più dura, un po' più violenta?

RISPOSTA - Esatto: ecco, forse è la parola esatta.

DOMANDA - Metodo per ottenere questo cambiamento istituzionale.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco, le chiedo (come peraltro le è stato già chiesto) se Soffiati abbia mai fatto discorsi... Lei quante volte l'avrà visto Soffiati?

RISPOSTA - L'ho visto parecchio.

DOMANDA - L'ha visto parecchie volte. ...se ricorda sue affermazioni circa presunti rapporti con Servizi Segreti italiani o stranieri?

RISPOSTA - Ma si vociferava, certamente, anche allora. Senz'altro.

DOMANDA - Ma si vociferava o lo ha sentito dire personalmente da lui? Lo ha sentito parlare di queste cose?

RISPOSTA - Quasi sicuramente sì. Adesso sinceramente non ricordo, ma direi di sì. Direi di sì.

DOMANDA - E che cos'era è il contenuto di questo?

RISPOSTA - Mi pare che lui si vantasse di questi rapporti, di questi collegamenti e, per questo, ne era molto deriso da parte del Massagrande, insomma, ecco. Era un po'...

DOMANDA - Non era preso sul serio, diciamo?

RISPOSTA - Forse anche di più: ecco, era (come posso dire?) preso in giro.

DOMANDA - Sì. Ecco, ricorda anche il discorso di un tesserino, di un qualche documento che legasse, da agganciarsi a questo discorso dell'appartenenza ai Servizi?

RISPOSTA - Che mostrava Soffiati?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Mi pare proprio di sì: c'era qualcosa, adesso non so se era una tessera o era qualcos'altro. Ma si vantava

di questo collegamento, di questo...

DOMANDA - Senta: ma lei ha conosciuto, o sentito parlare anche del padre di Soffiati Marcello, Bruno?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - L'ha conosciuto?

RISPOSTA - Non so se... sì, l'ho conosciuto, me lo ricordo: altrettanto strano come il figlio. Ecco, non me lo ricordo fisicamente, però...

DOMANDA - Con discorsi analoghi al figlio, o no?

RISPOSTA - Assolutamente sì.

DOMANDA - Senta: ed il padre di Soffiati, Bruno, lei lo lega... lega anche il padre di Soffiati a questi discorsi di presunti rapporti coi Servizi Segreti?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - In che termini?

RISPOSTA - Lo stesso del figlio.

DOMANDA - Lo stesso del figlio?

RISPOSTA - Gli stessi del figlio, sì.

DOMANDA - Ma quali Servizi Segreti?

RISPOSTA - Questa è una bella domanda: parlava di Servizi Segreti, di sicuro.

DOMANDA - Dunque lei, per essere precisi... Allora, l'argomento... Diciamo così: nel 1995 il riferimento era già contenuto nella domanda, possiamo dire e cioè... no, non so se è contenuto nella domanda, comunque "Ho il ricordo vago delle affermazioni di appartenenza alla CIA del Soffiati, anche collegate al possesso di un tesserino". Questa è più o meno la risposta, diciamo: non molto di più.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Però parla della CIA.

RISPOSTA - Se l'ho detto, lo confermo, però non me lo ricordo.

DOMANDA - Non se lo ricorda. Diciamo che in dibattimento, qualche anno dopo, riferisce delle cose leggermente diverse. Alla consueta domanda, che coinvolge padre e

figlio poi, dice: "Non so...". Dunque, si parla di Bruno Soffiati a questo punto, e le si chiede se anche Bruno Soffiati avesse questi presunti rapporti con i Servizi Segreti e lei dice: "Non so come si chiamasse, adesso non mi ricordo. Il fatto della CIA è probabile, però mi pare di attribuirlo, questo, anche a suo padre". Cioè poi viene approfondito: "Il papà, il Bruno... Marcello è figlio" perché aveva, diciamo, le idee un po', magari faceva confusione sui nomi, lei dice "Marcello mi pare che parlasse sempre dei Servizi Segreti; il padre mi pare che parlasse di CIA". Cioè sembra quasi che il discorso di Marcello fosse più generico e quello del padre fosse più riferito invece... Non se lo ricorda?

RISPOSTA - Purtroppo no.

DOMANDA - Comunque diciamo che, al di là del...

RISPOSTA - Sicuramente di Servizi Segreti me lo ricordo, perché era molto continuo su questo, quindi me lo ricordo.

DOMANDA - Il discorso dei Servizi Segreti lo lega a Soffiati, insomma. E lo ricorda comunque come argomento sul quale Massagrande e compagni ironizzavano, insomma?

RISPOSTA - Perfetto, sì.

DOMANDA - Allora, andando avanti: ecco, ma lei è mai stato nella trattoria di Soffiati?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Più volte?

RISPOSTA - Io mi ricordo una volta, guardi. Sinceramente.

DOMANDA - In Assise ha detto che c'è andato due o tre volte?

RISPOSTA - Può essere.

DOMANDA - C'è andato per ragioni conviviali, o politiche?

RISPOSTA - Io mi ricordo di essere stato con degli amici, che non c'entravano assolutamente nulla con la politica. Però può...

DOMANDA - Amici suoi?

RISPOSTA - Amici miei. Sì, sì, sì. Però può essere che ci sia

andato anche per accompagnare, non so, o Massagrande, o qualcuno, o Bizzarri. Niente, adesso mi viene in mente Bizzarri, ecco.

DOMANDA - Le viene in mente Bizzarri?

RISPOSTA - Certamente, sì.

DOMANDA - Forse lei è andato ad accompagnare Bizzarri nella trattoria?

RISPOSTA - Probabilmente siamo andati a mangiare a Colognola ai Colli, dove aveva il ristorante, la trattoria.

DOMANDA - Senta: lei, nell'ambito di questo rapporto con Soffiati, ha mai conosciuto tale Sergio Minetto? Le dice niente?

RISPOSTA - Non mi dice niente, assolutamente.

DOMANDA - Il nome Giovanni Bandoli le dice qualcosa?

RISPOSTA - Assolutamente, no.

DOMANDA - Assolutamente niente. Senta: Soffiati le presentò qualche personaggio particolare, di un qualche rilievo? C'è un aggancio in uno di questi verbali, non so?

RISPOSTA - Mi pare di sì, però non mi ricordo mica adesso: sono ricordi questi qua... mi pare di sì, che avesse degli ospiti, però... Se mi aiuta, perché sono passati troppi anni.

DOMANDA - Sì, sì: ne convengo. Lei parlò, in questo verbale del 1995, di una presentazione di un grosso latitante politico di Destra da parte di Soffiati. Si ricorda questa cosa?

RISPOSTA - E' possibilissimo, però... E' possibile, ripeto: sinceramente faccio fatica a ricordare.

DOMANDA - Allora, nel 1995 non precisò, non fu in grado di precisare: le si è accesa qualche lampadina nel frattempo?

RISPOSTA - No. Di sicuro c'era qualcuno, però a dirle quando, con chi e chi era, faccio veramente fatica.

DOMANDA - Non è in grado neanche di circoscrivere, non so, l'ambiente, che tipo di...?

RISPOSTA - Parlo sempre della trattoria io.

DOMANDA - Eh?

RISPOSTA - Parlo della trattoria.

DOMANDA - Sì, sì: nella trattoria?

RISPOSTA - Sì: di questo sono sicuro.

DOMANDA - Quindi qualcuno che era latitante di un certo rilievo?

RISPOSTA - Qualcuno di nome, insomma.

DOMANDA - Noto?

RISPOSTA - Noto.

DOMANDA - Noto?

RISPOSTA - Sì, tanto che mi pare che lo presentasse, però..

DOMANDA - Ma era uno che aveva avuto rifugio da Soffiati? Cioè si trovava lì casualmente, in questa trattoria, o?

RISPOSTA - No. Penso che avesse rifugio da Soffiati.

DOMANDA - Che avesse rifugio da Soffiati, però non è in grado di precisarlo?

RISPOSTA - No.

No, potrei dire una fesseria, ecco, è per quello che non... cioè io mi ricordo qualcosa, mi ricordo qualcuno, però a dirle chi è, se sparo un nome, posso dire anche, posso anche sbagliare, ecco.

DOMANDA - Ma politico da intendersi sempre nell'ambiente appartenente alla Destra?

RISPOSTA - Sicuramente, sì.

DOMANDA - In questo senso?

RISPOSTA - Certamente.

DOMANDA - Ricercato?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Vabbé! Ma lei è stesso espulso da Ordine Nuovo?

RISPOSTA - Sì, un paio di volte.

DOMANDA - Ma per quali motivi?

RISPOSTA - C'erano delle diversità, diciamo, di vedute: dopo un certo periodo di militanza, diciamo che non condividevo più certe cose, ecco.

DOMANDA - Può specificare quali?

RISPOSTA - Diciamo che erano quelle che, le domande che mi ha fatto all'inizio, cioè la cosa diventava un po' pesante, diventava un po' sofferta, diciamo.

DOMANDA - Sempre nell'ambito di un discorso di cambiamenti istituzionali?

RISPOSTA - Esatto, sì. Si cominciava ad introdurre certi argomenti che all'inizio non c'erano, insomma, ecco.

DOMANDA - Può essere più specifico?

RISPOSTA - Sì. Era proprio quello che dicevo prima: una evoluzione che prima era intesa, diciamo, dal punto di vista (posso dire) culturale, ecco. Cominciava ad essere una rivoluzione un po' più materiale, dal punto di vista fisico diciamo.

DOMANDA - Ma scusi se insisto: una rivoluzione più materiale? Si può intendere quello che lei dice, ma per non lasciare dubbi...

RISPOSTA - Sì, una rivoluzione...

DOMANDA - Un gruppo che attua una rivoluzione più materiale che fa? Vuol dire che va al potere?

RISPOSTA - Certamente: vuole sovvertire il potere in maniera forte.

DOMANDA - "In maniera forte" che vuol dire? Io non vorrei fare ipotesi e metterle le cose in bocca, cioè...

RISPOSTA - No, no, no. Non è che lei mi deve suggerire: "forte" è quello che mi chiedeva prima il signor Giudice, cioè in maniera militare.

DOMANDA - Militare?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Vuol dire fare intervenire l'Esercito?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Un discorso di attentati è mai stato fatto?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Anche solo dimostrativi, dico?

RISPOSTA - No, assolutamente.

DOMANDA - Non è mai circolato fino?

RISPOSTA - No, questo no.

DOMANDA - Ecco, senta: lei (questo per tornare, per precisare un qualche cosa che abbiamo detto prima) ha riferito in Corte d'Assise di essere rimasto 4 o 5 anni. Può corrispondere?

RISPOSTA - Direi di sì.

DOMANDA - Questo periodo?

RISPOSTA - Direi di sì.

DOMANDA - Più o meno ci siamo?

RISPOSTA - Sì. Più o meno, sì.

DOMANDA - Senta: lei ha conosciuto il professor Gunnella?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Che cosa ci può dire di questo signore, come lo colloca?

RISPOSTA - Lo colloco che lo conoscevo abbastanza perché era un professore che insegnava presso l'Istituto dei geometri, cosa che frequentavo anch'io, quindi era un professore. Mi ricordo che era un altro tipo altrettanto strano, però meno forte di come ho descritto prima Soffiati. Era un... diciamo che era un tipo che parlava molto, ecco: nel senso politico della cosa. Con riflessi culturali.

DOMANDA - Ma spieghiamo un po' meglio: lei lo colloca in qualche organismo?

RISPOSTA - Sì, aveva una sede anche lì. Aveva una sede (e non mi ricordo il gruppo come si chiamava, sinceramente), Però penso di esserci stato Qualche volta.

DOMANDA - Sì, completi pure il discorso.

RISPOSTA - Sì. Penso di esserci stato: mi ricordo vagamente che era in un Lungoadige, però dirle dove, non mi ricordo.

DOMANDA - Ecco, lei sta parlando della sede di qualche cosa?

RISPOSTA - Sì, però non mi ricordo il nome di questo qualche cosa.

DOMANDA - Poi l'aiuterò.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ma cerchiamo prima di capire, senza aiuto, che cosa. Anche perché, le dico la verità, ho letto i suoi verbali e c'è un po' di confusione tra vari organismi di cui ha parlato: ci sono un po' delle sovrapposizioni. Non è molto chiaro, quindi poi avrò bisogno che mi fornisca dei chiarimenti.

RISPOSTA - Prego, certo.

DOMANDA - Comunque lei non si ricorda il nome di questa?

RISPOSTA - No, l'organizzazione non me la ricordo: se lei mi dice, le dico di sì e o di no. Se lei mi rinfresca, certamente...

DOMANDA - Sì, sì: adesso le rinfrescherò; però, anche rinfrescandola, ci sono alcune cose che non sono molte chiare. Ma rispetto ad Ordine Nuovo, come lo colloca?

RISPOSTA - In antitesi o parallelo perlomeno, ecco; non certo...

DOMANDA - Non ho capito bene.

RISPOSTA - Prego?

DOMANDA - Non ho capito bene: ha detto in antitesi o in parallelo?

RISPOSTA - In antitesi, nel senso che non faceva parte di Ordine Nuovo, però parallelamente perseguiva certi obiettivi.

DOMANDA - Cioè, "parallelamente" che vuol dire? Che avevano gli stessi obiettivi di Ordine Nuovo?

RISPOSTA - Sì. Direi di sì.

DOMANDA - Come dire (mi corregga se ho capito male) che faceva parte di una organizzazione che non si sovrapponeva ad Ordine Nuovo, ma comunque perseguiva analoghi obiettivi?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Però non ricorda il nome. Senta: prima di parlare di questo organismo, dunque la "Pitonessa Nera" che cos'è?

RISPOSTA - Era lui.

DOMANDA - Era lui?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E che cosa rappresenta, un soprannome?

RISPOSTA - Non ne ho la più pallida idea.

DOMANDA - Era detto così?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei lo legò ad un certo giornale?

RISPOSTA - No, mi pareva che si firmasse così.

DOMANDA - E di queste persone... dunque, abbiamo detto che Gunnella fa parte di un organismo che persegue obiettivi analoghi ad Ordine Nuovo, ma diversi da Ordine Nuovo. Abbiamo detto che è un qualche cosa che ha una sede: ma a Verona?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ha detto?

RISPOSTA - Sì, in un Lungoadige, però non ricordo.

DOMANDA - Ecco, ma lo lega a quale delle persone di cui abbiamo fino adesso parlato?

RISPOSTA - Mi pare Stimamiglio. Mi pare, mi pare.

DOMANDA - Stimamiglio?

RISPOSTA - Mi pare di sì. Mi pare.

DOMANDA - E Spiazzi?

RISPOSTA - Può essere.

DOMANDA - Lei non ricorda più che cosa ha detto di questo...?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Allora, guardi, il discorso è un po' complesso: nel senso che nel verbale del 1995 lei si limita a dire un qualche cosa forse non molto diverso. Siccome ha parlato in qualche modo di Ordine Nuovo, dice: "Tra gli aderenti di un certo livello intellettuale ho anche il ricordo del professore Barbarani e del professor Gunnella, detto la Pitonessa Nera dal nome che lui stesso si attribuiva firmando alcuni articoli...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...di un giornaletto che faceva capo al suo circolo sito in Lungoadige..." Rubele?

RISPOSTA - Rubele.

DOMANDA - E questo è quello che dice. Poi il discorso su Gunnella si amplia e diventa un pochino più specifico in Corte d'Assise. Ecco, le faccio prima una domanda: i rapporti tra Gunnella e Massagrande come erano?

RISPOSTA - Che io mi ricordi, buoni.

DOMANDA - Buoni?

RISPOSTA - Mi pare di sì. Mi pare.

DOMANDA - Perché lei disse, in realtà, in Corte d'Assise: "Massagrande non aveva molto piacere e non aveva molta stima di Gunnella".

RISPOSTA - No, questo non mi ricordo.

DOMANDA - Non se lo ricorda?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Comunque, le viene chiesto appunto le idee di Gunnella come erano rispetto a quelle di Ordine Nuovo: se era uno dello stesso ambiente. Dice: "Direi di sì, sfiorando ma non proprio integralmente, ma direi che le idee erano quelle". E questo è ancora abbastanza simile a quello che ha detto. Poi, andando avanti, le è stata fatta una domanda che si ricollega ad alcune cose che appaiono nel primo verbale: e le viene chiesto dalla Corte d'Assise "Lei ha saputo dell'esistenza di una struttura che avrebbe dovuto operare in senso di difesa nei confronti di un'eventuale invasione comunista, o presa del potere da parte dei comunisti?". Le è stata fatta questa domanda.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che parte da una sua affermazione fatta nel verbale, diciamo, davanti ai Carabinieri, no?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Le chiedono dell'esistenza, o meno, di una certa struttura anticomunista, una struttura in previsione di una invasione comunista, o presa di potere dei comunisti. Ed allora lei attacca un discorso sulla Rosa

dei Venti.

RISPOSTA - Ah!

DOMANDA - E dice: "Io ho conoscenza della Rosa dei Venti, però non so se le due cose si sposano". Poi aggiunge: "La Rosa dei Venti... so che c'era di mezzo Spiazzi, c'era probabilmente di mezzo il professor Gunnella e che era un apparato poco conosciuto o semiclandestino che è, diciamo, parallelo ad Ordine Nuovo". Quindi lei abbina, e poi spiega di averlo saputo da Massagrande, dell'esistenza, eccetera. Lei abbina Gunnella praticamente alla Rosa dei Venti.

RISPOSTA - Ecco, se lei mi dice Rosa dei Venti, a me viene in mente subito Spiazzi, però Gunnella, no.

DOMANDA - Spiazzi ha a che fare con la Rosa dei Venti?

RISPOSTA - Ecco, quello mi viene in mente...

DOMANDA - Lo chiedo a lei, insomma.

RISPOSTA - Gunnella sinceramente non me lo ricordo. Io collego immediatamente Rosa dei Venti/Spiazzi.

DOMANDA - Perché poi aggiunge: "In quei momenti in cui c'è stata la frequenza con il Gunnella, io penso che si stava instaurando questo tipo di... anche se non lo sapevamo. Si stava instaurando questo tipo di organizzazione". Che poi si chiamasse Rosa dei Venti è uscito dopo, perché chiaramente non è che fosse pubblico questo. Poi continua: le si chiede se qualcuno le ha chiesto di entrare in questa struttura, cioè la struttura facente capo al Gunnella, che lei all'epoca definisce la Rosa dei Venti.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che in qualche modo lei collega alla Rosa dei Venti. Lei si ricorda che cosa, se le hanno fatto qualche proposta?

RISPOSTA - Sì No: io mi ricordo che in qualche modo il Gunnella ci faceva (diciamo così) la corte, nel senso di portarci fuori da Ordine Nuovo per portarci... E mi

ricordo che siamo andati in questa sede, in via Lungoadige Rubele, però altro...

DOMANDA - Ecco, lei disse, sempre in Corte d'Assise: "Vorrei rappresentare alla Corte che Gunnella è un personaggio abbastanza..." chiave, insomma, ha un suo rilievo. Non posso spiegare, insomma, perché ha un suo rilievo in quello che dice uno dei dichiaranti. Dunque: "Direi che, come ho detto prima, nel senso che ho frequentato il Gunnella, diciamo che poi ne sono fuoriuscito per ritornare in Ordine Nuovo". Cioè sembra...

RISPOSTA - E' probabile.

DOMANDA - ...far riferimento ad una sorta di, pare che questa corte, cioè sembra che dica che questa corte da parte di Gunnella avrebbe, in un primo momento, avuto esito positivo e poi, però, sarebbe ritornato ad Ordine Nuovo. Ricorda questa cosa?

RISPOSTA - Io mi ricordo di essere stato da Gunnella, mi ricordo di questa sede e di esserci andato; e probabilmente non mi ha convinto, cioè non mi ha interessato, insomma, più di tanto e probabilmente sono ritornato...

DOMANDA - Ma, ecco, in questo discorso Spiazzi ha qualche cosa a che fare?

RISPOSTA - Adesso sinceramente io non mi ricordo se c'era Spiazzi con Gunnella: questo non me lo ricordo. Mi pare di no, però posso sbagliarmi. Mi pare che in quella sede non c'era, o che ci fosse stato.

DOMANDA - Perché lei, appunto, qui ha abbinato Spiazzi a Gunnella: ha capito?

RISPOSTA - Ho capito. Per la Rosa dei Venti, probabilmente.

DOMANDA - Perché dice: "Nella Rosa dei Venti non so se c'era di mezzo Spiazzi; c'era di mezzo probabilmente il professor Gunnella". Poi, vabbé...

RISPOSTA - Probabilmente c'è un collegamento tra l'interno della Rosa dei Venti con Gunnella e Spiazzi. Però io,

adesso, sinceramente... Ricordo di esserci stato là, mi pare una volta sola anche. Mi pare, però non mi ricordo di avere visto Spiazzi, ecco, questo. Però mi posso sbagliare.

DOMANDA - Senta: poi c'è un altro discorso che... ecco, Ezio Zampini. Ha presente Ezio Zampini?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei dove lo colloca?

RISPOSTA - Con Gunnella, Spiazzi o... Spiazzi, mi pare. Spiazzi. Mi pare Spiazzi, un amico di Spiazzi. Un amico di Spiazzi, mi pare.

DOMANDA - Ecco perché le dico che c'è un po' di confusione in questa risposta in Corte d'Assise...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Diciamo che lei dice due cose, mi pare, leggermente diverse.

Allora, io le faccio un'altra domanda...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...per vedere se riusciamo a capire: dunque lei ha sentito parlare o ha avuto qualche cosa a che fare con le Legioni?

RISPOSTA - Mi pare di no.

DOMANDA - Non le dice niente? Siamo sempre nell'ambito degli stessi discorsi: sono più o meno Spiazzi e dintorni.

RISPOSTA - Non ricordo, sinceramente.

DOMANDA - Non ricorda? Perché, in ordine cronologico, lei dice questo, ed il discorso si abbina a Zampini. Allora le viene fatta una domanda: stiamo parlando del verbale del 1995. Lei dice: "Il nome Francesco Baia", che non so chi sia, "mi ricorda quello di una persona legata allo Spiazzi, così come quello di Ezio Zampini".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi anche qui lega Zampini allo Spiazzi. "Anzi, preciso che mi fu proposto", quindi parliamo sempre delle proposte, "ad un certo punto di entrare in una

struttura di difesa interna, denominata Legione. Io, così come altri, in parte allontanatici da Ordine Nuovo e dal Fronte della Gioventù, non accettammo la proposta a causa della rigida disciplina che lo Zampini correttamente aveva prospettato. Ricordo, in particolare, che bisognava portare i capelli molto corti ed effettuare il saluto militare. Ho poi un vaghissimo ricordo, direi più che altro una possibilità, che della Legione abbia sentito parlare dal Massagrande". E questo è quello che dice nel verbale del 1995.

RISPOSTA - Questo non lo ricordo, sinceramente.

DOMANDA - Non se lo ricorda più?

RISPOSTA - Purtroppo no. Questo proprio mi sfugge completamente. Anche se Zampini, ripeto, lo visualizzo.

DOMANDA - Quindi questo nome, Legione, non le dice più niente?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ma lei ritiene di avere detto delle cose, diciamo?

RISPOSTA - Se le ho dette penso proprio di sì, cioè non posso smentirle. Però è la memoria che mi manca.

DOMANDA - Cioè io quello che... diciamo che il mio discorso mirava a capire il rapporto tra Rosa dei Venti e Legione con riferimento allo Spiazzi: capire se Gunnella era abbinato o all'uno, o all'altro, o ad entrambe le realtà di cui avrebbe parlato. Va bene.

Ecco, ma questo discorso che lei fa di un... dunque, lei ha detto: "Ricordo il discorso di Besutti e Massagrande, l'esistenza di una struttura di antiguerriglia comunista che doveva operare solo per cause interne. Rammento ciò molto bene, in quanto i corsi di sopravvivenza che effettuavamo erano finalizzati a metterci in condizione di affiancare questa struttura in caso di necessità"?

RISPOSTA - Io mi ricordo di essere stato sulle colline veronesi in una decina di persone: che poi si chiamasse "corso di sopravvivenza", adesso questo faccio fatica... però me lo ricordo, ecco, questo sì.

DOMANDA - A fare che?

RISPOSTA - Si dormiva, eravamo vestiti da militari, con la tuta militare, lo zaino e si è passati, mi pare, una o due notti fuori.

DOMANDA - Sì. Ma oltre che passare la notte fuori, che facevate? Cioè, questa esercitazione o quello che era, che finalità aveva?

RISPOSTA - Sì, sì, sì: diciamo che era una esercitare paramilitare.

DOMANDA - Paramilitare?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ma si sparava?

RISPOSTA - No. Questo no. Questo no.

DOMANDA - E quindi l'esercizio in cosa consisteva?

RISPOSTA - Consisteva nell'arrangiarsi, diciamo, e fare alcune... posso dire, manovre, o un qualche passaggio un po' difficoltoso in collina, in montagna, insomma, ecco. Vivendo senza sostegno, insomma.

DOMANDA - Ecco, questo l'ha fatto una volta sola?

RISPOSTA - Una o due volte.

DOMANDA - Ma lo inquadra in quale di queste varie cose?

RISPOSTA - Secondo me, in Ordine Nuovo.

DOMANDA - In Ordine Nuovo?

RISPOSTA - Sicuramente, sì.

DOMANDA - Perché lei lo collega, lei abbina Besutti e Massagrande, pacificamente appartenenti ad Ordine Nuovo, lei lo abbina a questa struttura di antiguerriglia comunista, che sembra essere qualche cosa di più specifico, che doveva operare per cause interne.

RISPOSTA - Secondo me era un addestramento.

DOMANDA - Oggi lo abbina proprio ad Ordine Nuovo?

RISPOSTA - Secondo me, sì.

DOMANDA - Spiazzi non c'entra niente con questa cosa?

RISPOSTA - Io ho la vaga impressione invece di sì: che c'entrasse Spiazzi, perché...

DOMANDA - Che c'entrasse?

RISPOSTA - ...mi sa che, ad un certo punto, Spiazzi ci porta dei viveri. Mi pare, mi pare di ricordare. Comunque di sicuro c'era anche Massagrande: questo me lo ricordo.

DOMANDA - Ho capito.

RISPOSTA - Però mi pare di ricordare che arriva Spiazzi con una camionetta, o qualcosa: e mi pare che ci porta dei viveri o da bere, o qualcosa del genere, insomma, ecco.

DOMANDA - Quindi diciamo che, adesso non vorrei metterle le parole in bocca, ma in qualche modo, tenendo conto di quello che lei ha detto prima, perché lei ha detto "Besutti e Massagrande parlavano di mutamenti istituzionali ed in qualche modo agganciavano i loro discorsi anche all'Esercito".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi questo cosa vuol dire? Se lei dice che...

RISPOSTA - Che ci fossero dei rapporti...

DOMANDA - ...abbina ad Ordine Nuovo questa esercitazione, però la abbina anche a Spiazzi che porta i viveri, cosa vuol dire? Che è uno di quei momenti di contatti tra l'Esercito ed Ordine Nuovo?

RISPOSTA - No. Direi che il contatto sicuro è Ordine Nuovo/Spiazzi o meglio, Massagrande/Spiazzi. Che poi ci fosse l'Esercito questo veramente non lo so.

DOMANDA - Ho capito.

RISPOSTA - Difatti mi ricordo che...

DOMANDA - Cioè Spiazzi?

RISPOSTA - ...mi ricordo una camionetta, adesso vado veramente a scavare nella memoria. E Spiazzi sicuramente era in tenuta militare.

DOMANDA - In tenuta militare?

RISPOSTA - Questo mi pare proprio di darlo scontato. Ecco, poi il collegamento militare e Ordine Nuovo sono nella persona dello Spiazzi, secondo me. Però mi pare, ecco, anche perché al di fuori dello Spiazzi non ho ricordi di

avere visto altri militari. Mi pare.

DOMANDA - Cioè lei ha un ricordo di Spiazzi da solo, insomma?

RISPOSTA - Mi pare di sì, mi pare di sì. A meno che non ci fosse stato lo Zampini, ecco, o assieme.

DOMANDA - Cioè, lasciamo stare le ipotesi: limitiamoci a quello che lei ricorda per certo.

RISPOSTA - Allora, io mi ricordo Spiazzi.

DOMANDA - Spiazzi?

RISPOSTA - Sicuramente sì.

DOMANDA - Se lo ricorda alla guida, quindi, di una camionetta?

RISPOSTA - Mi pare proprio di sì. Mi pare di sì.

DOMANDA - Il veicolo si ricorda se era militare o no?

RISPOSTA - Mi pare di sì.

DOMANDA - Le pare di sì: va bene. Ma questa è una cosa... questa esercitazione è durata quanto tempo?

RISPOSTA - Secondo me, un paio di giorni.

DOMANDA - Un paio di giorni, ho capito. Senta: in questi ambienti che ha frequentato, consideriamoli tutti, c'era qualche personaggio straniero?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Chi?

RISPOSTA - C'era un paracadutista: forse francese. Forse.

DOMANDA - Ecco, io non so se si tratta della stessa cosa di cui sta parlando, lei dice nel verbale del 1995: "In merito a frequentatori stranieri degli ordinovisti veronesi, posso dire che con noi c'era anche un ex legionario..

RISPOSTA - Ecco, sì.

DOMANDA - ...non so se francese o italiano, ma probabilmente italiano". Quindi mi aiuta?

RISPOSTA - Io mi ricordo qualcosa di francese ed era probabilmente ex legionario, ma era anche paracadutista: questo me lo ricordo.

DOMANDA - Ma per lei un ex legionario che cos'è? Cioè volendo dare una definizione, che cosa intende per ex

legionario?

RISPOSTA - Uno che ha appartenuto alla Legione Straniera, quindi militare, insomma, in sostanza. Ex militare, ecco.

DOMANDA - Sì?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Allora, senta: lei ha conosciuto Carlo Digilio?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Lei in Corte d'Assise disse, per la precisione: "Carlo Digilio penso che mi sia stato presentato sempre dal Soffiati".

RISPOSTA - E' quello che... era quel nome che non volevo dire prima, per non sbagliarmi. Cioè volevo dire questo, però non ero sicuro di questo.

DOMANDA - Lei dice il latitante?

RISPOSTA - Sì. Quello che si riferiva prima, io volevo dire quel nome, però sinceramente non me lo ricordo, come non me lo ricordo fisicamente e dire di averlo conosciuto è una parola grossa, insomma, ecco.

DOMANDA - Lei dice, in Assise che "all'epoca dei fatti, sempre in quegli anni, penso che sia stato ospite del Soffiati".

RISPOSTA - Ecco, e può darsi che sia stato lui.

DOMANDA - E' quello di poc'anzi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Poi, a domanda della Difesa: "Allora, che dice?". Insomma risponde che probabilmente è stato ospite a Colognola ai Colli. Però, se l'ha visto, l'ha visto solo, diciamo?

RISPOSTA - Se l'ho visto, l'ho visto là e presentato da Soffiati, sì.

DOMANDA - Non è che è in grado di sviluppare?

RISPOSTA - No, guardi...

DOMANDA - Non sa chi sia, non sa se avesse rapporti...

RISPOSTA - Assolutamente no.

DOMANDA - ...con Massagrande?

RISPOSTA - No, assolutamente no.

DOMANDA - E Massimiliano Fachini?

RISPOSTA - Massimiliano Fachini, se ben ricordo, non era di Verona ma era di Padova, forse.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Era comparso, ma anche lì è stato un rapporto brevissimo, all'inizio proprio della mia frequentazione presso la sede di Ordine Nuovo. Poi è sparito.

DOMANDA - Ecco, ma questo rapporto era consistente in che cosa? E' venuto nella sede?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Cosa vuole dire?

RISPOSTA - E' venuto in sede: diciamo che era venuto in sede più di una volta, all'inizio, e poi improvvisamente è sparito.

DOMANDA - Ecco, lei dice di lui, in questo verbale: "Era considerato", parlando di Fachini in rapporto con Massagrande, "era considerato il suo pari a Padova".

RISPOSTA - E' probabile. Sì, sicuramente sì.

DOMANDA - E' giusta questa definizione?

RISPOSTA - Secondo me, sì.

DOMANDA - Di come ha percepito lei il rapporto?

RISPOSTA - Sì. Secondo me, sì.

DOMANDA - Allora, senta: ecco, io le rappresento (non è che questa, così, non è una contestazione, perché non è una cosa che ha detto lei, ma così, per vedere magari se si accende qualche lampadina) che Stimamiglio, che è stato sentito qui in dibattimento, dice che alla quinta Legione, quindi parla di quell'organismo che oggi mi sembrava non ricordasse molto bene, la quinta Legione dipendeva gerarchicamente da Zampini. Non le dice nulla lo stesso?

RISPOSTA - No, veramente, questa è proprio...

DOMANDA - Senta: lei ha mai sentito nominare il gruppo

Sigfrid? Questa parola le dice qualcosa?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - No?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Senta: lei ha avuto, ha conosciuto (nell'ambito della sua attività politica) persone di Brescia?

RISPOSTA - Forse sì, però non mi ricordo i nomi. Io mi ricordo, mi pare di ricordare che c'era qualcuno di Brescia e qualcuno di Mantova che veniva in sede.

DOMANDA - Qualcuno di Brescia e qualcuno di Mantova. Mantova, vabbé, è un altro discorso. Quindi i nomi non le dicono niente?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non ha mai sentito, lei ha mai conosciuto Silvio Ferrari? Le dice niente questo nome?

RISPOSTA - Non mi dice molto. Io mi ricordo fisicamente una persona molto grassa, messa bene, che mi pareva che fosse assieme ad un altro, invece, magro; che mi pareva che fossero di Brescia. Coi capelli lunghi, però molto tarchiato, molto grosso.

DOMANDA - E' un po' difficile capire da questa descrizione, anche perché non so, fisicamente, tutti i bresciani come fossero. Ma le chiedo: quelli di Brescia che lei ha conosciuto... innanzitutto, che tipo di conoscenza? C'era gente che veniva nella sede di Verona oppure?

RISPOSTA - Veniva... io mi ricordo che c'è stato il raduno nazionale e lì ho visto l'unica volta Rauti a Verona, e quindi c'era...

DOMANDA - Il raduno nazionale di che, di Ordine Nuovo?

RISPOSTA - Di Ordine Nuovo.

DOMANDA - Ma che anno era?

RISPOSTA - Eh?!

DOMANDA - All'inizio o alla fine della sua frequentazione, o al centro?

RISPOSTA - Sicuramente all'inizio.

DOMANDA - All'inizio?

RISPOSTA - E quindi sono venuti in parecchi. E mi ricordo che c'era Brescia, Mantova, Trento.

DOMANDA - Quindi ordinovisti possiamo definirli, o aderenti insomma, in qualche modo, ad Ordine Nuovo?

RISPOSTA - Direi ordinovisti, direi che sono.

DOMANDA - Se era un raduno di ordinovisti, saranno stati ordinovisti.

RISPOSTA - Sì, appunto.

DOMANDA - Ma a parte questo episodio che è specifico...

RISPOSTA - No, se mi ricordo le persone, cioè se mi ricordo come erano fatte, sicuramente sono venuti altre volte.

DOMANDA - Altre volte: ma in sede, insomma?

RISPOSTA - Secondo me, sì.

DOMANDA - Quindi erano loro che venivano a Verona, più che lei andare a Brescia?

RISPOSTA - No, a Brescia io non ci sono stato. A Mantova, sì; ma a Brescia, no.

DOMANDA - Ecco, non so se questo potrà esserle di un qualche aiuto.

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Probabilmente no, comunque lo stesso Stimamiglio dice, parla di questa sua presunta amicizia con ragazzi di Brescia. E' lui che ne parla, quindi per poterlo dire lui evidentemente vi ha visti?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E, quindi, magari sono occasioni in cui forse era presente Stimamiglio.

RISPOSTA - Difatti, se mi ricordo la corporatura, probabilmente c'era, diciamo, non dico un'amicizia, ma comunque una conoscenza sicura. Però a dirle come si chiamava, non so, non mi ricordo.

DOMANDA - Non si ricorda?

RISPOSTA - No.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Lei ha detto che la sua frequentazione con l'ambiente è durata quattro o cinque anni.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - A partire, ha detto, dalla fine degli Anni Sessanta/Sessantatré?

RISPOSTA - Sì. Direi di sì.

DOMANDA - Lei, quindi, ha vissuto il momento dello scioglimento, delle perquisizioni? Ad un certo punto, nel novembre del 1973, il movimento politico Ordine Nuovo viene sciolto..

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...per decreto del Ministro dell'Interno?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Come ricorda quel momento e cosa avvenne in prossimità, e dopo quel momento?

RISPOSTA - L'unica cosa che mi ricordo abbastanza bene è che c'era qualcuno fuori dalla sede che ci indicava di non salire, insomma. Ecco, questo me lo ricordo perché è un fatto un po' (come posso dire?) che mi è rimasto nella memoria. Perché c'erano tutti questi problemi.

DOMANDA - Ecco, ma lo ricorda come un evento che fosse stato annunciato in qualche modo, o fu per lei una sorpresa?

RISPOSTA - No, secondo me non fu una sorpresa. Mi pare che fosse stato annunciato: nel senso che, Massagrande, almeno nel periodo prima, ci diceva che erano stati fatti nomi a Roma e, quindi, sia Ordine Nuovo e, se ricordo bene, anche Avanguardia Nazionale dovevano sciogliersi, insomma, ecco. E questi nomi, mi pare che tutto questo indirizzo, adesso, mi conceda..

DOMANDA - Certo.

RISPOSTA - ...un po' anche di fantasia perché..

DOMANDA - Di fantasia magari no.

RISPOSTA - No, nel senso che faccio fatica: magari ci aggiungo qualcosa di mio, ma sto cercando di scavare proprio.

...erano stati fatti dal Movimento Sociale. Se io ricordo bene, il discorso era questo insomma: cioè il Movimento Sociale consegnava nomi alla Procura, per (diciamo) distruggere frange estremiste in modo da avere un futuro migliore, insomma, ecco.

DOMANDA - Il decreto segue la condanna in Primo Grado nel processo a Roma su Ordine Nuovo, in generale: dove viene affermato il reato di ricostituzione del Partito Fascista.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi, al di là di questo discorso...

RISPOSTA - Sì, ma mi pareva che ci fosse...

DOMANDA - Che ci fosse anche questa componente?

RISPOSTA - Sì, questa componente: nel senso che (come posso dire?) la diatriba tra Ordine Nuovo e MSI era forte, insomma, era...

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - E quindi... sì, insomma.

DOMANDA - Dopo che cosa accadde, dopo lo scioglimento? Cioè di voi, di questo gruppo, che si trovava in questa sede? Ovviamente la sede non c'era più, cosa è avvenuto?

RISPOSTA - C'erano altri luoghi di frequentazione voglio dire.

DOMANDA - Ricorda quali fossero?

RISPOSTA - Sicuramente l'aeroporto di Mantova, come il centro di paracadutismo dove io frequentavo.

DOMANDA - Quindi divenne un po' il punto di aggregazione?

RISPOSTA - No, non solo quello. No. Sicuramente...

DOMANDA - Anche in città?

RISPOSTA - Ed anche in città, e mi pare che qualche volta ho frequentato, più di qualche volta (ma anche per ragioni, appunto, sempre legate al paracadutismo), c'era la casa di Massagrande. Probabilmente qualche bar o qualche ritrovo pubblico, di sicuro.

DOMANDA - Ecco, diciamo, come venne organizzato o gestito il

dopo scioglimento? Quindi abbiamo visto che continuavate ad incontrarvi in queste diverse sedi.

RISPOSTA - Sì: ci vedevamo spesso... la sede o le sedi erano proprio in centro a Verona, quindi il luogo di ritrovo era comunque via Mazzini, faccio per dire. Insomma, era vicino all'Arena, in Centro Storico: quindi ci vedevamo spesso. Non dico tutti i giorni, ma abbastanza spesso, ecco.

DOMANDA - Nacquero altre sigle, altre denominazioni intorno alle quale raggrupparvi?

RISPOSTA - Mi pare che fosse nato, in quel momento, il centro studi se ben ricordo.

DOMANDA - Allora il centro studi fuoriesce dal MSI negli Anni Cinquanta e rientra nell'MSI nell'autunno del 1969.

RISPOSTA - Secondo me...

DOMANDA - contestualmente nasce il movimento politico Ordine Nuovo, che viene sciolto nel novembre del 1973.

RISPOSTA - Viene sciolto, ma ritorna il centro studi, mi pare, o qualcosa del genere. C'è una sigla che forse...

DOMANDA - Dica lei, come ricorda lei questo momento.

RISPOSTA - Beh?! Un momento direi, per un certo verso, abbastanza bene perché era un momento... non posso dire di rilassamento, di non avere sempre... e dall'altro verso, insomma un po' più liberi, un po' più leggeri su certe cose.

DOMANDA - Mi faccia capire: rilassamento? Cioè, appartenete ad un gruppo che è stato sciolto?

RISPOSTA - Sì: ma, vede...

DOMANDA - Continuate a trovarvi: semmai è un momento di maggiore pressione, no? Di maggiori problemi perché la struttura...

RISPOSTA - Io invece lo ricordo in maniera un po' diversa, ecco.

DOMANDA - ...è sempre fuori legge. Ci faccia capire.

RISPOSTA - Forse era troppa la pressione che c'era prima, in

contrario io dico. Cioè, adesso come adesso, mi viene in mente questo.

DOMANDA - Lei l'ha vissuto così, lei l'ha vissuto come una?

RISPOSTA - Adesso mi pare di sì. Può darsi che allora no, però da allora sono passati tanti anni. Però io ho questo ricordo: cioè un momento un po' più... forse la pressione era tanta prima ed il fatto della Polizia e quindi di accertamenti, forse era (mi pare di ricordare) un po' troppo pressante, ecco.

DOMANDA - Lei di Anno Zero ci sa dire qualcosa?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco, cos'è Anno Zero per lei?

RISPOSTA - Anno Zero era la sigla che è subentrata effettivamente, sì.

DOMANDA - E' subentrata?

RISPOSTA - E' subentrata dopo lo scioglimento, sì. Con scritte su... mi ricordo con scritte sui muri, ecco, e basta.

DOMANDA - Ecco, prima lei ha parlato di questi corsi o di sopravvivenza o comunque...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...questi campi paramilitari.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei li colloca, nel suo ricordo, prima o dopo lo scioglimento del novembre del 1973?

RISPOSTA - Guardi, quelli che c'erano allora, c'erano anche lì: con l'aggiunta di Spiazzi. Quindi, se c'era Spiazzi, li colloco dopo, più che prima: dopo lo scioglimento, più che prima.

DOMANDA - Non è che, poi, ci sia molto tempo.

RISPOSTA - Eh!

DOMANDA - Se è una deduzione in rapporto a Spiazzi, Spiazzi poi nei primi mesi del 1974 viene arrestato: lo scioglimento è nel novembre 1973. Quindi li colloca in questo spazio, o potevano essere sia prima che dopo? Mi dica lei se è possibile.

RISPOSTA - Li colloco in quello spazio là, però anche qua faccio fatica comunque.

DOMANDA - Chi era, c'era un istruttore, c'erano degli istruttori queste due volte che lei partecipò, in questo paio di occasioni in cui partecipò a questi campi?

RISPOSTA - No, io me ne ricordo una, le ripeto: l'istruttore era Massagrande, me lo ricordo. Chi ci ha dato le tute mimetiche e gli zainetti mi pare che fosse sempre Massagrande. E poi arriva, appunto, Spiazzi, però non vedo altro.

DOMANDA - Con riguardo al ruolo di Bizzarri.

RISPOSTA - Beh, c'era anche Claudio, sì.

DOMANDA - Ecco, Claudio Bizzarri aveva un ruolo, in questo settore?

RISPOSTA - Era il sergente Claudio. Era il sergente.

DOMANDA - Quindi era l'istruttore militare, tra virgolette?

RISPOSTA - Esatto. Esatto, sì.

DOMANDA - Lei, quando venne sentito nel 1995, con riguardo a questi corsi, fece anche ad un cenno a delle circolari militari.

RISPOSTA - Sì, è vero.

DOMANDA - Di che si tratta? Ci spieghi un po'.

RISPOSTA - Io mi ricordo che c'era una specie di libreria, non in via Scudo di Francia però, in quell'altra sede, dove c'erano (almeno, lo ricordo proprio visivamente) depositate sia le circolari, sia altri volumetti, scritti sul comportamento militare o qualcosa del genere, insomma. Ecco, questo me lo ricordo perfettamente.

DOMANDA - E questi scritti venivano utilizzati durante questi corsi?

RISPOSTA - Sì, anche.

DOMANDA - Come testi di studio, insomma?

RISPOSTA - Direi di sì: come testi da seguire, come metodologia da seguire.

DOMANDA - Ma che provenienza avevano?

RISPOSTA - Militare, secondo me. Non potevano altro che essere provenienti dall'Esercito.

DOMANDA - Lei sa niente del convegno che vi fu a Cattolica, nel marzo del 1974?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ricorda il momento in cui Massagrande si rese latitante?

RISPOSTA - Mi pare di sì. Mi pare di sì, anche in se io ero già uscito, però, da parecchio tempo da Ordine Nuovo da quando Massagrande se ne andò, in sostanza.

DOMANDA - Se ne andò all'estero?

RISPOSTA - Sì. Io ho solo ricordi della moglie.

DOMANDA - Sì?

RISPOSTA - Perché la moglie veniva spesso, ritornava spesso a Verona, faceva viaggi a Verona. Quindi ricordo di telefonate della moglie, ecco: queste me le ricordo perfettamente.

DOMANDA - Quindi ricorda il periodo in cui lui non c'era più e c'era la moglie?

RISPOSTA - Sì, sì: mi ricordo che la moglie... Porti pazienza: però lei parla del Paraguay?

DOMANDA - Lui se ne va nel 1974, insomma.

RISPOSTA - Ecco, io so, mi ricordo che...

DOMANDA - E' stato in varie località all'estero, anche in Paraguay, sì.

RISPOSTA - Sì, ecco: mi ricordo di quel fatto, perché la moglie fa la spola tra Verona... tra l'Italia e Verona, insomma, ed il Paraguay.

DOMANDA - Ecco, quindi ricorda quei momenti?

RISPOSTA - Mi telefona qualche volta e ci vediamo, insomma.

DOMANDA - Ho capito. Lei ricorda, come fatto di cronaca quanto meno, l'episodio che si verifica a Brescia il 19 maggio 1974, quando Silvio Ferrari salta in aria con la sua Vespa, a Brescia?

RISPOSTA - La strage della piazza?

DOMANDA - No: il 19 maggio, una decina di giorni prima, c'è questo ragazzo...

RISPOSTA - Sì, io mi ricordo qualcosa, però non ce l'ho presente.

DOMANDA - ...che aveva con sé delle riviste di Anno Zero, ed anche in casa vennero poi... delle pubblicazioni di Anno Zero. Lei ricorda, intanto le chiedo, l'evento?

RISPOSTA - Mi pare di sì: io ho presente l'altro evento.

DOMANDA - La strage?

RISPOSTA - Sì, questo... no, più che la strage, io ho presente quando vengono a prelevarmi a casa e mi portano a Brescia: questo ce l'ho ben presente.

DOMANDA - Cosa intende? Non so a cosa fa riferimento: vengono a prenderla a casa e la portano a Brescia?

RISPOSTA - Per fare un confronto, perché stavano cercando un personaggio che aveva le mie stesse caratteristiche, la moto e, sì, insomma, più o meno (diciamo) le mie caratteristiche fisiche, e mi interrogano e mi fanno dei confronti con... perché c'è un testimone che crede di avere visto me. Insomma, questo.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Questo, quando?

RISPOSTA - E passo una notte...

DOMANDA - Quando, questo?

RISPOSTA - Subito dopo la strage.

DOMANDA - Sì, la strage è del 28 di maggio.

RISPOSTA - E, quindi, qualche giorno dopo.

DOMANDA - Qualche giorno dopo. Chi è che venne da lei?

RISPOSTA - Mi pare la Digos, mi pare di ricordare.

DOMANDA - Digos: di dove?

RISPOSTA - Di Verona, mi pare di ricordare.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Digos ancora come... non si chiamavano così, insomma:
si chiamavano...

RISPOSTA - Adesso non mi ricordo se erano i Carabinieri, o la
Digos. Questo non me lo ricordo, però mi portano a
Brescia.

DOMANDA - No. Stavo solo dicendo che l'Ufficio Politico
comincia a chiamarsi Digos negli anni successivi.

RISPOSTA - Ah, mi scusi.

DOMANDA - Quindi quando lei parla di Digos intende l'Ufficio
Politico della Questura di Verona?

RISPOSTA - Mi pare di sì.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Quindi la portano a Brescia?

RISPOSTA - Mi portano a Brescia ed io sto, praticamente, una
notte.

DOMANDA - E come le si sono presentati, tesserino o?

RISPOSTA - Sì, sì, sì. No, mi pare...

DOMANDA - Che c'era scritto nel tesserino? Carabinieri o
Polizia?

RISPOSTA - Mi arrestano, in sostanza.

DOMANDA - Carabinieri o Polizia?

RISPOSTA - Adesso non mi ricordo se erano i Carabinieri o la
Polizia.

DOMANDA - Va bene. Poi la portano a Brescia: dove?

RISPOSTA - Al Palazzo di Giustizia.

DOMANDA - Al Palazzo di Giustizia: dove?

RISPOSTA - Dove sono messo a confronto con altri poliziotti,
perché ci sono alcuni testimoni che dicono di avere
visto chi ha messo la bomba, e dicono di avere visto un
personaggio con la moto: ed io a quel tempo avevo la
moto, e mi mettono a confronto con questi.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Con dei civili, con delle persone che erano in

piazza?

RISPOSTA - No, no: con dei poliziotti.

DOMANDA - Nel senso che? Spieghi bene.

RISPOSTA - Arrivo a Brescia.

DOMANDA - Sì?

RISPOSTA - E vengo interrogato.

DOMANDA - Da chi?

RISPOSTA - Da un Giudice.

DOMANDA - Da un Giudice?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Palazzo di Giustizia, Questura, Caserma?

RISPOSTA - Mi pare Palazzo di Giustizia. Mi pare.

DOMANDA - Se lo ricorda il Palazzo di Giustizia di Brescia?

RISPOSTA - E' molto vecchio: mi ricordo una cosa molto decadente, una cosa molto scura.

DOMANDA - Dov'era?

RISPOSTA - In centro, se ben ricordo.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - In via Moretto, insomma.

RISPOSTA - E vengo messo a confronto perché, appunto, qualche cittadino dice di avere visto un uomo, in sostanza, con i capelli lunghi, con la moto, una moto di grossa cilindrata, e che portava una borsa, mi pare di avere capito. Quindi vengo messo a confronto con del personale della Polizia...

DOMANDA - Sì. In realtà, probabilmente, le fanno una ricognizione: cioè le vengono messe a fianco delle persone e poi qualcuno la riconosce.

RISPOSTA - Insomma, lì il Giudice è stato un po' pesante.

DOMANDA - Dica chi era questo Giudice.

RISPOSTA - Non me li ricordo, adesso. Questo non me lo ricordo. Però disse: "Secondo noi, è stato lei". E quindi io vengo messo a confronto: per fortuna (ma non è tanto fortuna, perché io a Brescia non c'ero stato)

indicano tutti quanti un poliziotto, che fatalità però aveva i baffi e la barba. Questo me lo ricordo.

DOMANDA - Sì, quindi...

RISPOSTA - A differenza di me che avevo solo i capelli un po' lunghi. E quindi vengo riaccompagnato a casa. La mattina presto ritorno a casa.

DOMANDA - Chi è che indica il poliziotto?

RISPOSTA - I testimoni civili.

DOMANDA - testimoni civili: quindi era un riconoscimento...

RISPOSTA - Alcuni.

DOMANDA - ...di persona. La mettono in mezzo a due persone, che evidentemente...

RISPOSTA - Sì, più di due: quattro o cinque, mi ricordo.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Erano quattro o cinque le persone che le mettono intorno, insomma; invece i soggetti chiamati a riconoscere erano più di uno?

RISPOSTA - Sì: mi ricordo una signora, e forse un uomo, mi pare. Che dice testualmente: "Gli manca qualcosa" questo me lo ricordo perché mi è rimasto molto impresso.

DOMANDA - Ho capito.

RISPOSTA - E difatti riconosce un poliziotto: e difatti aveva le basette molto lunghe e baffi, ed un accenno di barba.

DOMANDA - Ma lei li vedeva i testimoni? Li vedeva questi testimoni?

RISPOSTA - Ero assieme. Li ho visti dopo.

DOMANDA - Cioè quando faceva questo riconoscimento?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non li vedeva?

RISPOSTA - No. No, no, no: li ho visti dopo, quando vengo praticamente...

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Quindi dove eravate collocati? In una...?

RISPOSTA - Non mi ricordo se era il Palazzo di Giustizia o la Questura di Brescia.

DOMANDA - Sì, c'era il testimone e lei non lo vedeva. Cosa c'era, uno spioncino, una porta?

RISPOSTA - No, lo vedo dopo, quando finisce il riconoscimento.

DOMANDA - Durante il riconoscimento il testimone dov'è? In un locale diverso?

RISPOSTA - In un locale diverso.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Sì: evidentemente c'era il vetro per non essere visti. Quindi, adesso, bisogna vedere se era il vecchio Palazzo di Giustizia.

RISPOSTA - So che quando esco ci troviamo lì con il Giudice, la Polizia e ci sono (mi pare) due persone: una signora me la ricordo, quello è scontato; e mi pare che ci fosse anche un signore, però su questo non sono molto sicuro. E la signora dice, questo me lo ricordo perfettamente: "Gli manca qualcosa". E difatti indica...

DOMANDA - Quello con i baffi?

RISPOSTA - ...il poliziotto, insomma, ecco. Perché aveva le basette più lunghe.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Di questo c'è traccia agli atti? No?!

RISPOSTA - Ecco, questo... io pensavo che mi aveste chiamato per questo.

DOMANDA - Sì, noi pensavamo che questa fosse la cosa essenziale, ma evidentemente...

E' stato fatto un verbale che lei sappia?

RISPOSTA - Certamente è stato fatto il verbale.

DOMANDA - Lei ha firmato? Si ricorda?

RISPOSTA - Guardi che ero su tutti i giornali di Brescia ed in televisione.

DOMANDA - E' apparso?

RISPOSTA - Sono apparso per due o tre giorni in televisione e sui giornali di Brescia e di Verona. Io ero convinto che oggi mi chiedeste questo, insomma, per cui...

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Questo avvenne pochi giorni dopo il 28 maggio...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Ogni tanto c'è qualche sorpresa, per fortuna...

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Allora, questo avvenne qualche giorno dopo il 28 maggio?

RISPOSTA - Sì. Qualche giorno?! Mi pare immediatamente dopo.

DOMANDA - Proprio quasi...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...nell'immediatezza. Ed a quella data lei aveva già abbandonato il gruppo?

RISPOSTA - Eh?!

DOMANDA - Più o meno, da quanto tempo?

RISPOSTA - Oh! Sarà stato dieci/quindici anni.

DOMANDA - No.

RISPOSTA - Dieci anni.

DOMANDA - Come dieci/quindici anni? Siamo nel 1974.

RISPOSTA - Ah, pardon! Sì, avevo già abbandonato il gruppo. Sì, sì: quindi sparito Massagrande, quando si è sciolta, non c'era più nessuno.

DOMANDA - L'aveva abbandonato da qualche mese, da pochi mesi?

RISPOSTA - Sì, da qualche tempo, dai. Da qualche tempo.

DOMANDA - Lo scioglimento di Ordine Nuovo movimento politico è del novembre 1973; la strage è del maggio successivo, non è che ci sia tutto questo spazio...

RISPOSTA - Io invece vedevo molto più spazio.

DOMANDA - No, no.

RISPOSTA - Ricordavo più spazio.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Senta, non ho capìto, cioè ho capito ma, stavano cercando una persona che aveva i capelli lunghi, ma con barba e baffi: questo lei ha capito?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Questo chi gliel'ha detto?

RISPOSTA - Me l'ha detto in quel frangente, quando (ripeto) usciamo dal confronto, ed io vedo i testimoni (ed accanto ho il Giudice), e la signora dice: "Gli manca qualcosa, come quello là". E difatti indica un'altra volta il...

DOMANDA - Senta: come era fatto il Giudice?

RISPOSTA - Piccolino e magro, ed aveva... cioè non era giovane, insomma.

DOMANDA - Non era giovane. C'era solo un Giudice, o c'erano anche vicini dei...?

RISPOSTA - Ci sarà stata una trentina di persone.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Andiamo avanti, volevo capire questo signor Lodi. Ha parlato a lungo della figura di Soffiati.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Delle particolarità della persona. Io le chiedo: ma dopo il 1969, insomma nel periodo in cui lei ha frequentato il gruppo ordinovista veronese...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...Soffiati, al di là di quella che fosse la sua qualifica, la sua posizione, veniva comunque nella sede? Era un frequentatore?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Del gruppo?

RISPOSTA - No: molto poco.

DOMANDA - Molto poco?

RISPOSTA - Sì. Per non dire pochissimo.

DOMANDA - E se veniva, con chi prendeva, con chi aveva contatti?

RISPOSTA - Parlava sempre con Massagrande, per quello che ricordo. Insomma, a parte qualche battuta un po' strana con noi, ma non...

DOMANDA - Lei ricorda De Filippi Venezia..

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...Giuseppe Attilio detto Nico?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco, come lo colloca, all'interno?

RISPOSTA - Uguale a me.

DOMANDA - Uguale a lei. Per tutto il periodo della sua militanza...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...c'era anche lui?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ricorda Guarino Lo Bianco Nicola?

RISPOSTA - Vagamente, sì. Però mi dice qualcosa, sì: Guarino.

DOMANDA - Anche lui lo colloca in questo gruppo?

RISPOSTA - Sì. Direi di sì.

DOMANDA - E Franceschi Paolo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Marchetti Paolo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - I due fratelli Simone Walter...

RISPOSTA - Certo, certo.

DOMANDA - Zamboni Umberto?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Ecco, Zamboni Umberto in particolare aveva un qualche ruolo o nel tempo lo ha assunto?

RISPOSTA - Mi pare che fosse una figura amministrativa, cioè avesse qualcosa... La cassa, ecco, forse.

DOMANDA - La cassa?

RISPOSTA - Mi pare di ricordare.

DOMANDA - E nel momento in cui Massagrande si rende poi... va

all'estero, si rende latitante, chi è che assume un po' il ruolo centrale di questo...?

RISPOSTA - Mi pare Bizzarri, mi pare di ricordare.

DOMANDA - Bizzarri?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Zamboni mantiene comunque questo ruolo di cassiere?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Di funzione amministrativa?

RISPOSTA - No. Zamboni mi pare che, ad un certo punto, proprio sparisca anche lui.

DOMANDA - Ricorda Romanelli Alberto?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Ed il fratello Stefano?

RISPOSTA - No, mi ricordo Stefano ma non Alberto.

DOMANDA - Francescon Franco?

RISPOSTA - Non ricordo.

DOMANDA - Non se lo ricorda. Avogaro Arianno?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - De Bastiani Pierangelo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che venne arrestato per...

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Cioè arresto?! L'episodio del ferimento dello studente di Sinistra.

RISPOSTA - Questo non me lo ricordo, però De Bastiani sì che me lo ricordo.

DOMANDA - E Marcomini Edoardo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Anche lui: ecco, quando dice "mi ricordo", li ricorda in questo contesto?

RISPOSTA - Sì, li vedo insomma.

DOMANDA - Alcuni ragazzi di Verona (tra i quali Romanelli Alberto, fratello di Stefano, questo Avogaro Arianno, De Filippi Venezia) vennero arrestati a Brescia in occasione dei funerali di Silvio Ferrari.

RISPOSTA - Ah, sì!

DOMANDA - Quel Silvio Ferrari che era, con la Vespa, saltato in aria il 19: quindi torniamo un attimo indietro.

RISPOSTA - Adesso sì che comincio... sì, certo.

DOMANDA - Che è di pochi giorni prima, è del 19 maggio: la notte tra il 18 ed il 19 maggio. Quindi dieci giorni prima/nove giorni prima della strage. Lei ha questo ricordo indelebile della sua esperienza del 28 e dei giorni immediatamente successivi.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Vediamo, ecco, quello che sa dirci di questo episodio di pochi giorni prima, che in qualche modo vede coinvolta una rappresentanza veronese.

RISPOSTA - Sì, vengo a saperlo, mi pare, proprio da Stefano, il fratello.

DOMANDA - Stefano Romanelli?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Perché il fratello proprio era finito in carcere?

RISPOSTA - Esatto. Però della partecipazione ai funerali non credo che sia stato dato nessun invito, pubblicità o altro. Cioè penso che siano andati di loro sponte.

DOMANDA - Ecco, ma che cosa ricorda del racconto che le fa Romanelli Stefano, circa l'arresto del fratello? Cioè, che cosa era andato a fare, a Brescia?

RISPOSTA - Non ho molti ricordi, le dirò. Mi pare di ricordare che Stefano mi dice: "hanno arrestato mio fratello perché è andato con altri al funerale", ecco.

DOMANDA - Di chi?

RISPOSTA - Di Ferrari, no?

DOMANDA - E come mai?

RISPOSTA - Probabilmente lo...

DOMANDA - E chi era questo Ferrari?

RISPOSTA - Probabilmente loro lo conoscevano. Probabilmente, dico. Perché altro non posso...

DOMANDA - L'averlo in qualche modo riportato alla memoria

questi passaggi, insomma, queste...

RISPOSTA - No, di questo passaggio qua proprio non è che ho molti ricordi, insomma.

DOMANDA - Però su questo Ferrari morto, comunque?

RISPOSTA - Probabilmente io non ricordo di averlo conosciuto, capisce? Per cui faccio fatica a collocarlo da qualche parte.

DOMANDA - Perché, tornando alla memoria di allora, cioè se muore una persona conosciuta, insomma, no?

RISPOSTA - Appunto.

DOMANDA - Un ragazzo di vent'anni conosciuto rimane...

RISPOSTA - Appunto, appunto. Sì, è vero anche che...

DOMANDA - E poi in quelle circostanze.

RISPOSTA - E può darsi che loro l'abbiano conosciuto, e può darsi che l'abbia visto anch'io; però a me Ferrari non dice nulla, ecco, è questo. Quindi non solo non vado al funerale, ma mi passa proprio dalla memoria, insomma. Cioè, non mi dice niente.

DOMANDA - Ecco, ed invece un altro Ferrari, di origine veronese e poi tornato a vivere a Verona, Ferrari Fernando detto Nando, la cui immagine... voglio dire, venne poi arrestato per la strage e poi assolto dopo.

RISPOSTA - Anche questo a me sfugge.

DOMANDA - Le sfugge anche come dato giornalistico?

RISPOSTA - Sì. Come persona, assolutamente.

DOMANDA - Quindi lei non ricorda di averlo conosciuto, né di avere saputo nulla di lui, sebbene da Verona...

RISPOSTA - No, non mi dice niente.

DOMANDA - ...nella vicina Brescia, ecco?

RISPOSTA - No, non vorrei che il mio ricordo fosse assorbito da quello che mi è successo, quindi tralascio un po' tutto il resto.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Però a me questo discorso qua proprio non mi diceva assolutamente niente.

DOMANDA - Non le dice niente. Il nome di Marco De Amici le dice qualcosa?

RISPOSTA - De Amici?

DOMANDA - De Amici Marco, di Milano?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - E di Pierluigi Pagliai?

RISPOSTA - Neanche.

DOMANDA - La sua attività politica? Lei prima ci ha detto come è entrato in Ordine Nuovo, proveniva da un'esperienza di partito?

RISPOSTA - No. Assolutamente no.

DOMANDA - No?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non ha mai avuto rapporti col Fronte della Gioventù?

RISPOSTA - Mai.

DOMANDA - Mai. Quindi non ci sa dire chi fosse il responsabile a Verona del Fronte della Gioventù nel 1974?

RISPOSTA - Io so che era fuoriuscito Stimamiglio, però non so se aveva, a quel tempo, questa carica.

DOMANDA - Il nome di un certo Brunelli Marco, le dice qualcosa?

RISPOSTA - Sì, certo.

DOMANDA - Ecco, chi era Brunelli Marco?

RISPOSTA - Brunelli Marco era un amico sostanzialmente e, poi, era del Fronte della Gioventù: questo me lo ricordo perfettamente.

DOMANDA - Però non ricorda che avesse un ruolo di responsabilità, a livello provinciale, che fosse responsabile provinciale?

RISPOSTA - No, non credo.

DOMANDA - Non crede?

RISPOSTA - Non credo.

DOMANDA - Che aspetto fisico aveva?

RISPOSTA - Alto, altissimo, magro, con i capelli lunghi, moro.

DOMANDA - Molto alto.

Ha mai avuto notizia di progettazione o esecuzione di attività di infiltrazione dei gruppi della Sinistra?

RISPOSTA - In Ordine Nuovo, lei dice, scusi? In Ordine Nuovo?

DOMANDA - Da parte di... sì, dico, nell'ambiente di Ordine Nuovo: se si sia mai affrontato il problema dell'infiltrazione come strumento politico.

RISPOSTA - Mi pare di no. Io l'unica cosa che ricordo è che frequentavo, a quel tempo, la facoltà di architettura a Venezia e, per forza di cose, ero a contatto con gente di Sinistra, perché studiavo con loro. La cosa non faceva molto piacere agli ordinovisti, però ero costretto a farlo.

DOMANDA - No, proprio una pianificazione di un progetto di infiltrazione.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non ne ha un ricordo?

RISPOSTA - Non ne ho mai sentito parlare di questo.

DOMANDA - Lei sa chi è Mario Merlino?

RISPOSTA - Lo so dai giornali chi è Mario Merlino.

DOMANDA - No: al di là dei giornali?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Quando lei venne sentito nel 1995 (ma poi si torna su questo argomento) in Corte d'Assise, con riguardo a piazza Fontana, riferì di avere appreso, "Rammento anche che Besutti aveva indicato Mario Merlino come un uomo di Destra infiltrato in ambiente anarchico". Cioè, nel parlare della pista anarchica, per piazza Fontana.

RISPOSTA - Può essere benissimo, guardi, perché l'ambiente di Destra, almeno a quel tempo, era molto folkloristico, nel senso che si raccontavano tante cose, sì.

DOMANDA - E quando venne sentito in Assise, il 23 giugno del 2000, alla domanda "Lei ricorda di avere sentito parlare di Mario Merlino", rispose "Sì". "In che senso ne ha sentito parlare?". E lei rispose: "Nel senso che, quando ci fu la strage", ovviamente il riferimento era alla

strage di piazza Fontana, "si parlò immediatamente, nell'ambiente", parlo sempre come fonte Ordine Nuovo, "...si parlava immediatamente degli anarchici. Successivamente si parlò come attribuzione della strage...", "...successivamente si parlò di Merlino, nel senso che Merlino, a detta di qualcuno, era da Ordine Nuovo fuoriuscito e da allora appartenente agli anarchici". "Infiltrato dagli anarchici lei disse" disse il P.M. E lei rispose: "E' probabile". E, poi, ancora: "Ecco, lei non ricorda chi fece questa affermazione" le chiede il Pubblico Ministero. Nella verbalizzazione del 1995 aveva parlato di Besutti. E lei rispose: "Può essere che Merlino sia stato anche partecipante a quel congresso, chiamiamolo riunione forse è meglio, di Ordine Nuovo che si tenne a Verona con Rauti...

RISPOSTA - Ah, ecco. Sì.

DOMANDA - ...e ci fosse anche all'interno Merlino". Disse questo lei nel 2000, in Corte d'Assise. Cosa ricorda ora?

RISPOSTA - Adesso che me lo fa ricordare, sì: io l'ho detto di sicuro, però mi fa ricordare anche che è stato detto in sede di Ordine Nuovo, questo.

DOMANDA - Non può aggiungere nulla?

RISPOSTA - No. Cosa vuole che le aggiunga? Faccio fatica immensa proprio. Cioè se vengo rinfrescato un po', allora mi ricordo certe cose.

DOMANDA - Sì, sì.

RISPOSTA - Però mi pare di sì, ecco. Cioè mi pare che ci fosse stata una discussione, un qualcosa insomma intorno a Merlino e che si fossero dette queste cose, che praticamente era un fuoriuscito o un infiltrato, insomma.

DOMANDA - Lei quindi conferma quello che disse?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ma non è in grado di aggiungere nulla?

RISPOSTA - Direi di sì.

DOMANDA - Del Gruppo guerriglieri di Cristo Re ne ha mai sentito parlare?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco, che cos'era questa denominazione?

RISPOSTA - Erano tutti?! Come posso dire? Eravamo sempre noi, che ogni tanto ci cambiavamo il nome.

DOMANDA - Questo dopo lo scioglimento?

RISPOSTA - Sì, questo dopo lo scioglimento. Sì.

DOMANDA - Ricorda lei Giuseppe Fisanotti?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Ecco, come lo colloca?

RISPOSTA - Amico di Stimamiglio, anche perché aveva sposato sua sorella.

DOMANDA - Ma politicamente frequentava il vostro gruppo, o altri gruppi?

RISPOSTA - Non frequentemente, diciamo, anche se...

DOMANDA - Quindi saltuariamente?

RISPOSTA - Saltuariamente, anche se si dichiarava sulla stessa linea, diciamo.

DOMANDA - E un'ultima cosa: ha notizie di contatti di Besutti con Paesi stranieri?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco, cosa ci può dire?

RISPOSTA - Mi ricordo che aveva contatti con Paesi... l'ex Jugoslavia, credo. Mi pare di ricordare, ma...

DOMANDA - Ma che tipo di contatti aveva?

RISPOSTA - Sempre dovuti al paracadutismo, mi pare di collegare. Però non ho altro nella mente.

DOMANDA - Nel 1995 fu lei ad introdurre questo tema. Leggo quanto è verbalizzato: "Si dà atto che spontaneamente il signor Lodi fa presente che il conato di Besutti con la Romania o con la Jugoslavia era una cosa molto riservata ed era considerato di alto livello. Tali notizie non furono fornite, ma carpite fortuitamente".

RISPOSTA - Sì. Probabilmente ho sentito una discussione tra

Massagrande e Besutti, e parlano di questo e a me è rimasta un po' impressa.

DOMANDA - Perché riservata e di alto livello? Se era un discorso di paracadutismo, era un fatto sportivo o era un fatto politico?

RISPOSTA - No, mi sembrava che fosse un po' più approfondito, quindi paracadutismo militare più che sportivo.

DOMANDA - Paracadutismo militare. Ma, ecco, cosa aveva di riservato e di alto livello?

RISPOSTA - Mi pareva che avesse dei contatti con personaggi, o militari o graduati di alto livello. Mi pare di ricordare, però non è...

DOMANDA - Jugoslavi?

RISPOSTA - Prego?

DOMANDA - Jugoslavi?

RISPOSTA - Sì, a me... io ricordo la ex Jugoslavia, non la Romania.

DOMANDA - La Romania non se la ricorda?

RISPOSTA - No, questo no.

DOMANDA - Avevate contatti con forze di Polizia, o Carabinieri o Polizia, o con strutture di Intelligence? Cioè era una cosa...? L'eventuale rapporto confidenziale con le istituzioni com'era visto e valutato da voi? E qualcuno aveva questo tipo di rapporti che lei sappia?

RISPOSTA - Assolutamente no.

DOMANDA - Non c'erano questi rapporti e non era un tema che venisse affrontato?

RISPOSTA - No, no: la Polizia era... cioè la Polizia assolutamente non... Non ricordo nessunissimo tipo di rapporto o di confidenza, insomma. Non mi pare. Né tanto meno con i Carabinieri, poi, assolutamente. A parte che i Carabinieri proprio, non... cioè non erano, non era consuetudine. C'era la Polizia politica e basta, insomma, per noi.

DOMANDA - Quindi i contatti erano contatti per

l'autorizzazione alla manifestazione?

RISPOSTA - Sì. Ma che poi...

DOMANDA - Ma non da parte sua, da parte dei... sa chi teneva questi contatti?

RISPOSTA - No. Assolutamente no: mai gestita una cosa del genere.

DOMANDA - E da parte di Soffiati?

RISPOSTA - Con la Polizia?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Lui vantava tutti questi contatti, queste amicizie, indubbiamente; però dirle se corrispondevano alla verità, con chi esattamente... Soffiati era visto, in sostanza, come una persona poco... non dico raccomandabile, ma poco credibile. Quindi tutto quello che diceva, lo diceva in forma... ed anche lui stesso era molto scherzoso nel raccontare, quindi si dava poca affidabilità a quello che si diceva. Quindi anche se, effettivamente, avesse detto che era in contatto con qualcuno, non è che ci fosse la credibilità, ecco.

DOMANDA - Però non ha un ricordo in positivo, che abbia reso noto a voi che avesse contatti con...?

RISPOSTA - Sicuramente l'avrà detto, perché se l'ho detto, se non era la CIA, era qualcun altro; ma sicuramente lui si vantava sempre di questi contatti. Di sicuro.

DOMANDA - Ma quello che ha detto era con riguardo alla CIA, l'abbiamo visto.

RISPOSTA - Sì. Adesso io non mi ricordo. Sicuramente, se l'ho detto...

DOMANDA - Io le chiedo se aveva ricordi ulteriori anche di altri "episodi".

RISPOSTA - ...è probabile che lui si vantasse di questo, ma sicuramente lui era molto, sì, colorito su questi rapporti, ecco. Cioè cosa che, lo diceva anche in maniera un po', così, scherzosa, un po'... per cui era difficile potergli credere, o meno. O dargli peso.

DOMANDA - Ascolti una cosa: il contatto fugace con il latitante ospitato da Soffiati, in che anno lo colloca.

RISPOSTA - Se era latitante, quindi avrà avuto dei problemi.

DOMANDA - No: ma, più o meno, in che anno lo colloca?

RISPOSTA - No, sinceramente faccio fatica. Penso negli Anni Settanta: però le dico più o meno, non so.

DOMANDA - Soffiati aveva comunque la trattoria?

RISPOSTA - Sì, sì: se lui mi presenta qualcuno, me lo presenta lì. Ne sono sicurissimo.

DOMANDA - Lei ricorda quando Soffiati venne arrestato?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Nel dicembre del 1974?

RISPOSTA - No. Allora un po' prima, penso.

DOMANDA - O dopo.

RISPOSTA - Quando viene rilasciato? Questo non lo so

DOMANDA - Un bel po' di tempo dopo?

RISPOSTA - Allora sarà stato prima, di sicuro.

DOMANDA - Perché poi lei, dalla metà degli Anni Settanta, non ha più avuto contatti con loro?

RISPOSTA - No, io da un certo punto Soffiati non lo vedo più: è proprio sparito.

DOMANDA - Sicuramente non erano i primi Anni Ottanta, quando lei incontra il latitante da Soffiati?

RISPOSTA - Non credo, non credo. Non credo.

DOMANDA - O ha continuato ad avere qualche rapporto, magari saltuario?

RISPOSTA - No. Io con Soffiati...

DOMANDA - Non l'ha più visto?

RISPOSTA - Non l'ho più visto. Non l'ho più visto proprio.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Senta, prima di dare la parola alle Parti, solo per capire di quella sua venuta a Brescia.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che lei ha detto è qualche giorno dopo la strage?

RISPOSTA - Mi pare di sì: che era abbastanza... c'è stato poco tempo, insomma.

DOMANDA - Quindi poco tempo: quindi qualche giorno?

RISPOSTA - Sì. Secondo me, sì.

DOMANDA - Senta: chi è che la informò sul contenuto di quell'atto che poi è stato svolto?

RISPOSTA - Chi viene a prelevarmi?

DOMANDA - Domando: che cosa le dissero?

RISPOSTA - Che dovevano fare un confronto a Brescia... No, prima mi portano in Questura, a Verona. A Verona mi interrogano e mi dicono. "Sei stato a Brescia? Hai usato la moto?". Mi ricordo che era d'inverno e, quindi, la moto mi pare che proprio non la usavo da parecchio tempo. Per fortuna. E, tra l'altro, l'avevo anche in un garage...

DOMANDA - Maggio. Maggio è il periodo delle moto.

RISPOSTA - Insomma, l'avevo in un garage. Io mi ricordo che c'era fresco.

DOMANDA - Vabbé, a Verona c'è fresco.

RISPOSTA - Ce l'avevo in un garage privato e, quindi, il controllo sulla moto ce l'aveva anche...

DOMANDA - Le dissero, intanto, in Questura a Brescia perché cercavano una persona con la moto?

RISPOSTA - Cercavano una persona con la moto più o meno con i miei connotati.

DOMANDA - Sì. Le spiegarono su che cosa e perché?

RISPOSTA - Sulla base, appunto, di alcune testimonianze.

DOMANDA - Riferite? Alla strage?

RISPOSTA - Sì, sì: riferite alla strage, sì.

DOMANDA - Ed in particolare che cosa le dissero?

RISPOSTA - Che c'era qualcuno di Brescia che aveva visto un motociclista di una certa corporatura che si è avvicinato a piazza della Loggia e che aveva una borsa, o qualcosa del genere. O uno zaino, o qualcosa del genere: questo.

DOMANDA - Uno zaino. E poi?

RISPOSTA - Poi vengo, appunto, messo a confronto e...

DOMANDA - Quindi, insomma, qui a Brescia?

RISPOSTA - Qui a Brescia, certamente. E dopo il confronto, nel momento in cui io esco assieme ad alcuni poliziotti, vedo questa signora. Mi pare che ce ne fosse anche un altro, però non sono molto sicuro.

DOMANDA - Una signora: di che età?

RISPOSTA - Avrà avuto sui 40 anni.

DOMANDA - Sui quarant'anni?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sì?

RISPOSTA - E c'era anche il Giudice, che aveva appunto assistito al confronto, ed a questa signora il Giudice le chiede, mi pare: "E' questo o assomiglia a questo?", o una frase del genere. E lei gli dice: "Gli manca qualcosa" ed indica un'altra volta il poliziotto.

DOMANDA - Sì. E ha detto che oltre a questa signora sui quarant'anni c'era pure qualche altro testimone?

RISPOSTA - Mi pare che ci fosse un altro signore, anche lui...

DOMANDA - Ma il confronto, questo che lei chiama confronto, è durato a lungo?

RISPOSTA - Sì. E' durato una notte.

DOMANDA - Una notte: per dire se è lui o non è lui, sono due minuti, insomma!

RISPOSTA - Ho capito. Ma prima mi ha interrogato, mi ha chiesto: "Usa la moto?".

DOMANDA - Il Giudice l'ha interrogata?

RISPOSTA - Sì, sì, sì.

DOMANDA - Il Giudice, o il Pubblico Ministero?

RISPOSTA - Sì, o il Pubblico Ministero, certo.

DOMANDA - Perché se siamo immediatamente dopo i fatti, non è stata ancora formalizzata l'indagine, quindi... quaranta giorni, ci siamo. E che cosa le chiede?

RISPOSTA - Mi chiede praticamente se io sono venuto a Brescia,

se ho una moto, se sono degli ambienti di Destra, se... tutta una serie di... Dov'ero quel giorno lì, cosa ho fatto... ecco, tutte domande pertinenti.

DOMANDA - A che ora è avvenuto tutto ciò?

RISPOSTA - Secondo me, mi portano da Verona a Brescia verso mezzogiorno, prima di pranzo diciamo, e torno la sera tardissimo: verso mezzanotte, o forse dopo mezzanotte. Quindi sto mezza giornata, insomma.

DOMANDA - Quindi fa prima questo interrogatorio: poi il confronto, come dice lei, quanto è durato?

RISPOSTA - Sarà durato mezz'ora/tre quarti d'ora.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Insomma, una cosa del genere.

DOMANDA - No, questo per capire se c'erano uno o più testimoni.

RISPOSTA - Sì, sì. Eravamo sei o sette, mi pare.

DOMANDA - All'interno della sala con lei, a fianco a lei?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - A fianco a lei. Ma dall'altra parte, lei non sa se?

RISPOSTA - No, lo vedo solo quando usciamo.

DOMANDA - Quindi una signora e forse un altro signore?

RISPOSTA - Mi pare di ricordare che ci fosse un altro signore, ammenocché questo non accompagnasse la signora, o fosse qualcun altro. Ma mi pare di ricordare che ci fosse un signore.

DOMANDA - Però questo riconoscimento, questa ricognizione (ha detto) è durata più di mezz'ora?

RISPOSTA - Mi pare proprio di sì.

DOMANDA - Cioè lei è stato in questa stanza per diversi minuti?

RISPOSTA - Sì, perché ci spostavano. Ci spostavano come ordine di...

DOMANDA - Ma a fianco a lei quante persone c'erano?

RISPOSTA - Gliel'ho detto: almeno tre/quattro da una parte e altrettante dall'altra, quindi saremo stati sette/otto.

DOMANDA - Ma avevate tutti i capelli lunghi?

RISPOSTA - Mi pare che quasi tutti avevano i capelli lunghi.

DOMANDA - Ma lei sa chi erano gli altri?

RISPOSTA - Sì. Tutti della Polizia.

DOMANDA - O dei Carabinieri?

RISPOSTA - O dei Carabinieri.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Presidente, ma siamo sicuri che parliamo della strage di piazza Loggia e non, magari, della strage di piazzale Arnaldo?

RISPOSTA - Non so neanche che cosa sia.

DOMANDA - Lei ricollega questa cosa a piazza Loggia?

RISPOSTA - Beh!

DOMANDA - No, siccome mi diceva: "Mi ricordavo molto tempo...".

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Allora, facciamo la domanda: lei ha saputo che quel ragazzo era morto perché era scoppiato sulla moto, e c'era stato il funerale, no?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E quello lo collochiamo il 18/19 maggio. Come le ha detto il Pubblico Ministero, la strage di piazza loggia è nove giorni dopo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi, con questi parametri di riferimento, è sicuro che è venuto qui a Brescia per...?

RISPOSTA - Direi proprio di sì.

DOMANDA - Lei dice che è andato a finire... quindi il fatto che lei poi sia stato accompagnato, libero, evidentemente sollevato di tutto ciò, è perché non avevano riconosciuto i testimoni che cosa? Cosa mancava che lei abbia saputo?

RISPOSTA - Mancavano i baffi. Questo aveva le basette molto lunghe, un accenno di barba e dei bei baffoni.

DOMANDA - E questo come fa a saperlo?

RISPOSTA - Perché me lo dice la testimone. Sì, la testimone, cioè quella che indica il poliziotto.

DOMANDA - Sì. Nelle sentenze non credo che si faccia riferimento a dei testimoni ed a questi atti: però, insomma, siete voi i padroni degli atti.

CONTROESAME DELL'AVVOCATO DI PARTE CIVILE - SINICATO

DOMANDA - Solo due precisazioni. Lei ha parlato della partecipazione ad uno o più, comunque in particolare ad un'esercitazione, ad un campo paramilitare.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco, lei ha ricordo di un campo che si è tenuto d'inverno o d'estate? Era caldo o freddo?

RISPOSTA - Secondo me era... non c'era freddo.

DOMANDA - Non c'era freddo. Questo perché, come le ricordava il Pubblico Ministero prima, Massagrande... lo scioglimento del movimento politico Ordine Nuovo è del novembre del 1973...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...e la fuga, poi, di Massagrande e l'arresto, eccetera sono dei primi mesi del 1974. Quindi la collocazione di questo episodio in quel periodo lo collocherebbe d'inverno?

RISPOSTA - Per me, secondo me... non avevamo vestiti pesanti, secondo me.

DOMANDA - La seconda circostanza è questa: lei ha parlato della presenza, diciamo, fra le persone che ha conosciuto, anche di questo ex militare della Legione Straniera.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Italiano o francese. Che ruolo aveva però, questa persona?

RISPOSTA - Io me lo ricordo come un amico proprio fraterno di Massagrande.

DOMANDA - Sì. Ma svolgeva un ruolo di istruttore?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Svolgeva...?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - No?

RISPOSTA - Mi pare proprio di no. A mia saputa, no.

DOMANDA - Per quanto ne sa lei?

RISPOSTA - No, io me lo ricordo molto come un amico di Massagrande: ecco, quasi un fratello.

DOMANDA - Ma non aveva un ruolo diretto nei vostri confronti, diciamo?

RISPOSTA - No, assolutamente: perlomeno, per quello che mi riguarda.

CONTROESAME DELL'AVVOCATO DI PARTE CIVILE - BONTEMPI

DOMANDA - Solo una domanda, che è questa: col passare del tempo, nel corso degli anni o comunque nei momenti successivi a quando lei venne chiamato a Brescia per questo riconoscimento, lei si è dato una spiegazione del perché vennero...

RISPOSTA - Da me?

DOMANDA - ...proprio?

RISPOSTA - Me lo dicono. Me lo dicono perché c'è...

DOMANDA - Al di là dei capelli lunghi e della motocicletta, però passano pochi giorni, passa forse un giorno o due, e vengono. E, soprattutto, chi fu la persona che in qualche modo la segnalò, insomma?

RISPOSTA - Io penso che ci sia stato una specie di identikit tra Brescia e Verona, e l'Ufficio Politico, la Polizia Politica di Verona. Penso che lì abbiano... gli siano passati i connotati e più o meno la moto, la lunghezza dei capelli, la fattura, la struttura, abbiano fatto due più due, insomma, ecco. Questo. Tanto che me lo dicono. Me lo dicono: "Cerchiamo una persona che ha queste caratteristiche".

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Le parlarono pure di un cestino? Di borsa messa in un cestino?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Di qualcuno che?

RISPOSTA - Io non mi ricordo se era borsa o zaino.

DOMANDA - O zaino?

RISPOSTA - O di uno zaino.

DOMANDA - E di una moto?

RISPOSTA - Assolutamente, sì: la moto. Tanto che vanno dal mio garagista e gli chiedono, in sostanza, se conferma...

DOMANDA - Lei non si ricorda che tempo faceva quando è venuto qui a Brescia?

RISPOSTA - Io mi ricordo che c'era fresco, però, come ripeto...

DOMANDA - Perché, sa, fresco...

RISPOSTA - Mi posso anche sbagliare.

DOMANDA - Lei è sicuro che fosse la strage di piazza Loggia?

RISPOSTA - Sinceramente non ne conosco altre. Cioè io ero convinto oggi di parlare di questa.

DOMANDA - Lei è venuto: è stato interrogato perché c'erano stati dei morti, dei feriti?

RISPOSTA - Sì, sono, ero convinto che oggi mi fosse chiesto questo.

DOMANDA - Lei ha detto che teneva la moto solitamente?

RISPOSTA - In un garage privato.

DOMANDA - E la teneva per quale periodo, di solito? Per tutti i mesi invernali, e fino a quando?

RISPOSTA - Invernali e dipende dal tempo, chiaramente, perché... adesso non...

DOMANDA - Però la tirava fuori quando?

RISPOSTA - Ma sicuramente in primavera/estate.

DOMANDA - In primavera/estate?

RISPOSTA - Sì.

CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI

DOMANDA - Signor Lodi, senta: io comincerei con una domanda che le è stata rivolta dai Pubblici Ministeri, in particolare i rapporti tra il professor Gunnella ed il Colonnello Spiazzi. Lei ha già risposto a questa domanda e le sono state mosse delle contestazioni: io volevo completare queste contestazione perché, in realtà, lei al dibattimento in Corte d'Assise, a Milano, aveva anche detto (le leggo la domanda ed anche la risposta) "Lei sa se Gunnella conoscesse il Colonnello Spiazzi?". Che è esattamente la stessa domanda che le è stata rivolta qui, e lei ebbe a rispondere: "Non l'ho mai visto insieme, che io ricordi. E' possibile, direi che è probabile". Io ho completato la contestazione per capire, rispetto quello che lei ci ha detto prima, questa risposta come la colloca. Voglio dire, è in linea col suo ricordo?

RISPOSTA - Sì. Direi proprio di sì.

DOMANDA - Quindi lei ci sta confermando di non avere mai visto insieme il professor Gunnella ed il Colonnello Spiazzi?

RISPOSTA - Io, le ripeto, faccio fatica a collocare Spiazzi e Gunnella. Però ciò... non metto, cioè non ricordo esattamente: faccio fatica a ricordare Spiazzi con Gunnella, questo senz'altro, ecco.

DOMANDA - Perché, appunto, lei ebbe a dire...

RISPOSTA - Anche per personalità completamente diverse. Cioè non mi pare che Gunnella fosse militaresco, ecco, chiamiamolo così: il contrario di Spiazzi, mi pare. Però posso sbagliarmi, o posso ricordare male.

DOMANDA - Va bene. Senta: il nome Theodor Richards le dice qualcosa?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Il nome Martino Siciliano?

RISPOSTA - Neanche.

DOMANDA - Lei ha conosciuto il dottor Delfo Zorzi?

RISPOSTA - Sì. Mi pare di sì.

DOMANDA - Ecco, vuole spiegarci eventualmente...?

RISPOSTA - Io ho la vaga impressione che sia venuto, una volta, in sede a Ordine Nuovo. Ho la vaga impressione.

DOMANDA - Ecco, perché...

RISPOSTA - Conosciuto dal punto di vista, in questo senso insomma.

DOMANDA - Perché, guardi, in effetti anche su questo c'era un po' di contrasto. Io le dico quello che lei ha detto...

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - ...poi lei ci chiarirà i termini.

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Allora, le è stata fatta (prima in fase di indagini) la domanda (non c'è la domanda specifica, è verbalizzata la risposta) e lei, appunto, ebbe a dire: "Non ricordo rapporti con ordinovisti veneziani o mestrini, tranne il Maggi". Quello che ci ha detto anche oggi. "Rammento, invece, un ordinovista di Trieste o Udine, basso di statura, di corporatura forte, con capelli neri e molto lunghi. I nomi ni Martino Siciliano e Delfo Zorzi non mi dicono nulla, tranne quello di Carlo Digilio, che mi ricorda qualcosa". Questo lei ebbe a dire, in fase di indagini, e quindi nel 1995. La domanda le fu rinnovata in Corte d'Assise e la domanda specifica fu, devo leggerle quella prima, sennò non capisce: "Lei ha mai conosciuto... le dice nulla il nome Martino Siciliano?". E lei risponde: "Mai". "Delfo Zorzi?" le viene chiesto. "Sì, di nome" risponde. E l'Avvocato Mangiarotti, in allora: "Ma di nome, dalle cronache giornalistiche o all'epoca dei fatti che stava riferendo prima?". "No, non l'ho conosciuto". "Oltre a non averlo conosciuto, era un nome che circolava nell'ambiente all'epoca?". "Direi di sì". "E come?". "Non avendolo conosciuto, faccio fatica: nel senso che penso che sia stato un appartenente, un frequentatore di Ordine Nuovo; però non

ho memoria su questo". Il collega, poi, le contesta quanto lei ebbe a dire in fase di indagini, e cioè "Il nome Martino Siciliano e Delfo Zorzi non mi dicono nulla", e lei risponde: "Sì, confermo". "E' diverso" le dice ancora il collega. "No, non mi dicono nulla. E ricordo, cioè non ricordo in realtà, adesso no. Probabilmente allora me lo ricordavo, adesso non mi dice niente".

RISPOSTA - Adesso...

DOMANDA - Che è diverso ovviamente rispetto a quello che ci ha detto.

RISPOSTA - Sì. Non so: mi mette in confusione perché non vorrei che dicendo di sì, di conoscere Zorzi potesse essere per, diciamo, l'informazione che c'è stata su Zorzi, e non fisicamente. Però può essere anche che io l'abbia visto una volta in sede, ha capito? Fisicamente non lo ricordo, ecco: se ho una memoria visiva, Zorzi proprio non so come sia fatto.

DOMANDA - Ma allora come frequentatore del centro di Ordine Nuovo veronese, lei lo ricorda lì?

RISPOSTA - Può essere, però fisicamente io non ho, non me lo vedo, insomma. Quindi non saprei dire: posso confondermi col fatto che sia stato noto, ecco.

DOMANDA - Infatti era esattamente l'obiezione che le era stata mossa.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ha capito? Che io le ho letto: nel senso, se lei sovrappone un ricordo di oggi rispetto a quello...

RISPOSTA - Può anche essere.

DOMANDA - ...che è la sua...

RISPOSTA - Può anche essere, però (come le ripeto) non escludo neanche di averlo visto. Sono sincero, cioè non posso dirle esattamente. Le dico che, fisicamente, non me lo ricordo. Assolutamente.

DOMANDA - E allora tento di stimolare il suo ricordo: discorsi

che lei possa avere fatto con il dottor Zorzi?

RISPOSTA - No, non in questo senso, ecco. Conosciuto in questo senso, no.

DOMANDA - Perché, appunto, lei ha usato: "Io non l'ho mai conosciuto".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Allora ci spieghi cosa intende quando dice "Io non l'ho mai conosciuto".

RISPOSTA - Probabilmente l'ho visto, ma non ci ho parlato, non ho avuto confidenze, non ho avuto discussioni.

DOMANDA - Va bene, ho capito. Senta: lei sa se Soffiati avesse un soprannome? Voi lo chiamavate in qualche modo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ce lo dice qual è questo soprannome?

RISPOSTA - Pippati. Pippati.

DOMANDA - Che significa?

RISPOSTA - E' proprio tipico dell'individuo: cioè, significa uno che si fa delle..

DOMANDA - Possiamo tradurlo con racconta/frottole?

RISPOSTA - Proprio il suo..

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Sì, abbiamo capito.

RIPRENDE IL CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI

DOMANDA - Perfetto.

RISPOSTA - E' il suo quadre.

DOMANDA - No, siccome... racconta/frottole?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Senta: un ricordo, se lei lo conserva, di cose (diciamo così) un po', questa è una espressione mia, strane che vi venivano raccontate, che facevano parte delle manie di Soffiati?

RISPOSTA - Questo non mi dice niente.

DOMANDA - Se io le parlo di biciclette.

RISPOSTA - Ah, sì. Grazie. Sì. Ma era il padre questo, non era

lui.

DOMANDA - Ce lo dica lei: nel senso che lei lo riferisce...

RISPOSTA - Era il padre che, diciamo, ci insegnava o ci faceva vedere come si sparava in bicicletta.

DOMANDA - Quindi adesso lei ha il ricordo che fosse il padre?

RISPOSTA - Sì, sì: il padre.

DOMANDA - Perché, invece, ed è il verbale del 23 giugno del 2000, siamo a pagina 87, dopo aver riferito del soprannome...

RISPOSTA - No, no: sono sicurissimo che era il padre.

DOMANDA - Io glielo leggo, dopo lei... Allora: "Ricordo che era preso in giro anche perché una delle sue manie" e lei sta parlando di Marcello Soffiati, "era quella di insegnarci a sparare dalla bicicletta".

RISPOSTA - Può darsi che l'abbia detto anche lui, allora; però io ho in mente il padre, adesso.

DOMANDA - Lei ha in mente il padre. Però non esclude che possa averlo detto anche Marcello?

RISPOSTA - Non lo escludo, però ho nella memoria il padre. Direi quasi esclusivamente.

DOMANDA - Senta: allora, ricollegandomi a questo discorso del padre, volevo chiederle questo. Le è stata letta dal Pubblico questo tratto del verbale dove lei riferiva dell'appartenenza alla CIA del Soffiati, e del famoso tesserino: che lei ebbe a vedere?

RISPOSTA - Qualcosa io ho visto: fosse un tesserino, o fosse qualcosa che assomigliava, di sicuro io ho in mente qualcosa. Un pezzo di carta o qualcosa: fosse una carta intestata, un tesserino o qualcosa, ma io ho visto qualcosa. Mi ricordo di avere visto qualcosa.

DOMANDA - Se le chiedo cosa c'era scritto.

RISPOSTA - Forse non me l'ha neanche fatto vedere cosa c'era scritto.

DOMANDA - Ah, ecco!

RISPOSTA - Però, ecco, si vantava (come ho detto prima) di queste conoscenze, di queste... capacità di avere altri... di contatti, ecco.

DOMANDA - Allora torniamo un attimo su questo discorso della CIA: lei è sicuro di riferirla a Marcello Soffiati?

RISPOSTA - Io sono sicuro di riferirla ai Soffiati.

DOMANDA - Perché, esattamente, quello che lei ebbe a dire in Corte d'Assise... le venne fatta la domanda a proposito della CIA, e lei disse: "Il fatto della CIA è probabile, però mi pare di attribuirlo questo...".

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO: Gli è già stato letto, però, questo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Finisca, sennò non si capisce.

RIPRENDE IL CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI

DOMANDA - ...anche a suo padre". E lei dice... "Cioè tutti e due dicevano di appartenere alla CIA, nel suo ricordo?". "Sì, direi Soffiati, che adesso non mi viene il nome". "Cioè il papà, il Bruno? O Marcello, il figlio?". E lei dice (è questo è il passaggio): "Marcello, diciamo, mi pare che parlasse sempre di Servizi Segreti. Il padre mi pare che parlasse di CIA". Questo era il punto.

RISPOSTA - Io sono sicuro che parlavano tutti e due di Servizi Segreti: su questo... era proprio il lite motive dei Soffiati, proprio.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - E di CIA?

RISPOSTA - Prego?

DOMANDA - E della CIA?

RISPOSTA - La CIA me l'ha fatta venire in mente il Pubblico Ministero prima: se devo essere sincero, mi pare di sì. Sono quasi sicuro di sì, però sono quasi sicuro.

DOMANDA - E riferito al padre o al figlio, o a tutti e due?

RISPOSTA - No, adesso, a tutti e due. Assolutamente.

CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI

DOMANDA - Senta, io volevo chiederle questo: lei, all'inizio dell'esame del Pubblico Ministero, nel collocare la sua partecipazione al gruppo (chiamiamolo) di Ordine Nuovo, ha detto, ha parlato degli Anni Settanta, ed ha detto (almeno io mi sono segnata questo), dal 1970 fino a tre/quattro anni dopo, e poi ha detto quattro o cinque anni, il periodo in cui lei rimase nel gruppo.

RISPOSTA - Probabilmente ha ragione, solo che non riesco a ricordare.

DOMANDA - No, ma l'ha detto lei!

RISPOSTA - No, no: non lo metto in dubbio.

DOMANDA - No, volevo capire questo: allora, è proprio il 1970 o il 1969?

RISPOSTA - Nel 1969 c'era il Movimento Studentesco. Quindi mi fa pensare che fosse una reazione al Movimento Studentesco il fatto che io aderisco alla Destra. Quindi tra il 1969 ed il 1970, secondo me, non è che cambia moltissimo. Direi in questo periodo.

DOMANDA - Ed, infatti, lei nel 1995 dice questo: "La mia esperienza politica nasce negli anni della contestazione giovanile, ricompresa tra il 1967 ed il 1969, quando, non provenendo...", sì, "...provenendo dalla gioventù missina, alcuni coetanei compagni di scuola ed amici mi invitarono alla sede veronese di Ordine Nuovo, che era sita...", eccetera. Cioè, lei dice: "Nel periodo della contestazione", diciamo che lei, per la prima volta, arriva nella sede. Glielo chiedo perché il Pubblico Ministero prima le ha letto quelle missive di Maggi...

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - ...che lui ci ha datato nel dicembre del 1969: si tratta del periodo in cui si verifica, si è già

verificato il rientro di alcuni di Ordine Nuovo nel Movimento Sociale e, in realtà, pare che ci siano dei problemi.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Rispetto a coloro che non volevano rientrare. Allora io volevo sapere se lei ha, effettivamente, vissuto questo momento all'interno del gruppo di ordinovisti che frequentava, o se invece, quello che ci ha detto, ce l'ha detto per sentito dire, o perché gliel'ha riferito qualcuno.

RISPOSTA - Io credo di avere vissuto questo momento.

DOMANDA - L'ha vissuto, quindi i contrasti di cui ci parlava ce li ha riferiti perché, in minore parte, in quella parte?

RISPOSTA - Li ho sentiti, li ho avvertiti, li ho... oltretutto sentirli, diciamo, li ho anche avvertiti a livello di disagio, insomma, all'età. Quindi me li ricordo.

DOMANDA - Perché il suo gruppo non aderì, cioè non rientrò nel Movimento Sociale: ne rimase fuori?

RISPOSTA - Esatto..

DOMANDA - E sa se Maggi e Soffiati rientrarono, o meno? Perché lei ne ha parlato come di soggetti che comparivano ogni tanto, presso la vostra sede, ma li ha anche definiti esterni, in qualche modo.

RISPOSTA - No, no. Non lo so, questo.

DOMANDA - Quindi non sa politicamente Maggi e Soffiati come si collocassero?

RISPOSTA - No. A mio avviso Maggi...

DOMANDA - No, aspetti un attimo: a suo avviso cosa vuol dire?

RISPOSTA - Secondo me.

DOMANDA - E' una sua opinione?

RISPOSTA - E' una mia opinione, però...

DOMANDA - Non si tratta di cose che le ha riferito nessun altro?

RISPOSTA - No, però sono sensazioni, voglio dire.

DOMANDA - Non fa niente: le sensazione ce le risparmi.

RISPOSTA - No, volevo chiarire secondo me com'era il rapporto tra Ordine Nuovo e soprattutto Soffiati, perché Maggi per me è una persona molto staccata...

DOMANDA - Marginale?

RISPOSTA - ...e non lo ricordo. Però Soffiati sì. Soffiati sì, Marcello me lo ricordo. E, quindi, non credo che ci fossero dei buoni rapporti tra Ordine Nuovo ed il Soffiati, ecco, questo. Quindi il Soffiati, se veniva, veniva molto di rado; se faceva qualcosa, se lo faceva per conto suo. Ecco, questo è il discorso.

DOMANDA - Ordine Nuovo come gruppo?

RISPOSTA - Come gruppo.

DOMANDA - Al quale lei ha preso parte?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Ha detto poi che, rispetto al suo allontanamento dal gruppo, nel momento in cui Massagrande si rese latitante, lei già era fuori da diverso tempo?

RISPOSTA - Mi pare da sì.

DOMANDA - Come fa a sapere chi sostituì Massagrande? Cosa che lei ci ha detto: ha detto "forse è stato Bizzarri".

RISPOSTA - Le amicizie restavano: comunque come ci vedevamo, ogni tanto.

DOMANDA - Glielo disse qualcuno che era ancora all'interno del gruppo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sa dirci chi?

RISPOSTA - Anche se non c'era più la palestra, diciamo, quella lì di via Sabotino, ci vedevamo in altre palestre pubbliche, voglio dire: quindi c'era un rapporto con...

DOMANDA - Va bene: incontrava persone del gruppo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ad esempio? Potrebbe dirci il nome di qualcuno?

RISPOSTA - De Filippi, i Simone... senz'altro questi li vedevo ancora. Sì.

DOMANDA - Senta: lei nel rispondere sempre al Pubblico Ministero sui rapporti con un persone bresciane...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...(io vorrei che lei chiarisse, perché non ho capito bene) ha detto "Forse sì, non mi ricordo chi"?

RISPOSTA - Io credo di avere conosciuto delle persone, immagino che fossero di Ordine Nuovo, credo, non ne sono sicuro perché se le ho conosciute...

DOMANDA - Ecco, io questo volevo capire: si trattava di persone che avevano a che fare con la politica di Destra?

RISPOSTA - Sì, sicuro.

DOMANDA - Faceva riferimento a quello. Perché lei, invece, in questo verbale del 1995 disse, alla domanda (credo) sul punto: "Non ho mai avuto contatti politici con esponenti della Destra bresciana". Le fu chiesto nel 1995 e lei disse "No".

RISPOSTA - Secondo me, io li ho conosciuti: tant'è vero che prima ne ho descritto uno. Secondo me era bresciano, io credo. Però non li conoscevo.

DOMANDA - Rimaniamo sempre alla stessa domanda: secondo lei perché le fu detto? La persona glielo disse? Sentì l'accento e pensò: "E' di Brescia"?

RISPOSTA - Perché secondo me l'hanno detto: non ricordo il nome. Non l'ho conosciuto bene nel senso di ricordarmi il nome, però fisicamente mi ricordo una persona così. Quindi penso di averlo visto, magari anche più di una volta: non solo in occasione del raduno

DOMANDA - E che qualcuno le disse o lui stesso le disse che proveniva da Brescia?

RISPOSTA - Sì. Penso proprio di sì.

DOMANDA - Pensa di sì. Un'ultima domanda: nel periodo in cui frequentava il gruppo, ha mai sentito parlare di recuperi di esplosivo contenuti in ordigni bellici presenti nei fondali melmosi dei laghetti mantovani?

RISPOSTA - No.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Lei, signor Lodi, venne arrestato il 5 giugno 1974, su ordine di cattura della Procura di Roma per ricostituzione del Partito Fascista?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E venne, poi, rilasciato in libertà provvisoria nel luglio del 1974?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Poi nel novembre del 1974, il 19 novembre di quell'anno partì militare?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - 89° Reggimento di Fanteria. Dico questo per avere dei punti fermi: quindi il 5 giugno lei viene arrestato. Quindi l'episodio di cui lei ha riferito prima...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...della convocazione a Brescia, eccetera, è sicuramente prima del 5 giugno?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - O è successivo a questa circostanza?

RISPOSTA - No, no: tanto è vero che io sono destinato a Cuneo e vengo chiamato dal Colonnello e mi dice: "Siccome so che tu sei un bombarolo, allora ti metto nei servizi vari". Poi vengo trasferito, invece, in Alto Adige.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Ma quindi lei si ricorda che, dato che è stato arrestato il 5 giugno del 1974, questa venuta a Brescia è di pochi giorni prima?

RISPOSTA - Mi pare proprio di sì.

A questo punto il teste viene congedato.

ESAME DELLA TESTE CAMEL ROMINA

LA TESTE, AMMONITA AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Camel Romina, nata a Borgomanero il 30 dicembre 1978; residente

.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Signora Camel, sono il Pubblico Ministero: lei nel 1998 abitava a Forlì?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - In via Caterina Sforza 41?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco, studiava all'epoca, era studentessa?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - L'appartamento di chi era?

RISPOSTA - Di Stasio Claudio.

DOMANDA - Di Stasio Claudio, figlio del dottor Di Stasio Lelio?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei l'ha conosciuto il papà del Claudio Di Stasio?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ha conosciuto il figlio?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Okay. In questo appartamento stavate, c'erano diverse ragazze? Erano tutte studentesse?

RISPOSTA - In sei.

DOMANDA - In sei. L'affitto, voglio dire, il contratto venne fatto da lei?

RISPOSTA - Venne stipulato da me e delle altre coinquiline con la madre del signor Claudio.

DOMANDA - Con la madre del signor Claudio. Il giorno 19 di

novembre del 1998 venne eseguita una perquisizione presso quell'appartamento.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ed, in particolare, venne rinvenuta una agenda, che poi le venne sottoposta in visione?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si ricorda?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco, l'agenda gliela mostro.

A questo punto alla teste viene rammostrata l'agenda presente nel fascicolo del Pubblico Ministero.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Se ci può dire qual è la provenienza di questa agenda.

RISPOSTA - L'agenda era in cucina.

DOMANDA - In cucina?

RISPOSTA - E quando andammo nell'appartamento la signora ci disse semplicemente che tutto quello che era a disposizione in casa noi lo avremmo potuto utilizzarlo.

DOMANDA - Allora il contratto quando era stato concluso?

RISPOSTA - In settembre?!

DOMANDA - Del 1998?

RISPOSTA - Del 1998.

DOMANDA - La casa era arredata, ovviamente?

RISPOSTA - Sì, completamente.

DOMANDA - Completamente arredata?

RISPOSTA - Completamente arredata.

DOMANDA - E, quindi, c'era anche questa agenda in questa cucina?

RISPOSTA - Sì: era in cucina. Su uno scaffale, in cucina.

DOMANDA - Okay. E stava dicendo? L'ho interrotta.

RISPOSTA - Nulla: praticamente tutto quello era a disposizione della casa noi potevamo tranquillamente utilizzarlo,

senza nessun tipo di vincolo. Naturalmente evitando di guastarlo. E questa agenda, che era lì, mi ricordo che il giorno in cui stipulammo il contratto, ad esempio, lei ci disse: "Vi potete tranquillamente segnarci la spesa, se serve". E così ne fu l'uso: noi eravamo in sei, in appartamento e l'avevamo strutturato come una specie di famiglia, quindi noi tutte ci occupavamo del... chi poteva essere la cucina, oppure la pulizia della casa. E sull'agenda, che era lì a nostra disposizione (considerata una agenda come se fosse un block notes), ci appuntavamo la lista della spesa e strappavamo le pagine ed andavamo a farci la spesa. Questo era.

DOMANDA - Questa agenda è sempre rimasta lì, in cucina?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - L'agenda manca di alcuni fogli: in particolare all'inizio. La può aprire.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ci sono delle annotazioni.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sono vostre?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Riconosce la sua calligrafia?

RISPOSTA - E' la calligrafia della mia coinquilina.

DOMANDA - Prego?

RISPOSTA - E' la calligrafia della mia coinquilina.

DOMANDA - Della coinquilina. I fogli mancanti foste voi a strapparli?

RISPOSTA - Mhm?!

DOMANDA - L'agenda parte dal 14 febbraio: all'inizio proprio, il primo foglio.

RISPOSTA - No, questi no. Perché poi c'è dentro la mia calligrafia: però questi noi non li abbiamo mai strappati. Io credo che non li avessimo neanche mai strappati, sinceramente.

DOMANDA - Non ricorda di avere usato qualche foglio come

foglio per appunti?

RISPOSTA - Cioè, può essere; però dirglielo con una certezza matematica, faccio fatica. Perché (vede?) qui avevamo indicato tutti i contatti che potevamo avere per la casa. Questi sono i soldi che noi avremmo dovuto dare alla vecchia coinquilina. Qui sono i nostri appunti e, poi, qui aventi ancora, ci sono i soldi con cui abbiamo diviso la spesa. Dire di avere strappato delle pagine noi, con la certezza matematica io non gliela so dare, sinceramente.

DOMANDA - Ecco, quando lei venne sentita dai Carabinieri il 25 novembre del 1998 lei disse di non avere mai strappato personalmente dei fogli. E poi aggiunse: "Credo che qualche pagina, all'inizio, sia stata strappata dalla mia amica Caterina Vestito". Era una delle inquiline?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - La Caterina Vestito?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Disse questo con riguardo ai fogli mancanti nella prima parte. Mentre, in sede di perquisizione (la perquisizione è del 19 novembre 1998) è riportato nel verbale di perquisizione quanto le leggo: lei controlli le varie pagine e mi dica se ne ha un ricordo. "Si dà atto che la signora Camel Romina, all'atto della consegna dell'agenda", che venne consegnata appunto ai Carabinieri che stavano eseguendo la perquisizione, quindi "agenda BNL dell'anno 1997, con copertina di colore blu. Quindi: "Si dà atto che la signora Camel Romina, all'atto della consegna dell'agenda dell'anno 1997 in questione, faceva presente che la stessa è stata in parte da loro utilizzata. Precisamente le pagine relativi ai giorni: 14 febbraio,...

RISPOSTA - Che è questa.

DOMANDA - ...18 febbraio...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...22 febbraio...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...7 marzo e 8 marzo".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - "Sono riportate delle scritte a penna eseguite da lei e dalle sue amiche conviventi".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - "Inoltre, alla pagina delle lettere CDE dell'annessa rubrica, le ultime due scritte eseguite una a matita e l'altra a penna blu, riportanti Evelina con un numero di telefono...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...e la seconda Elisa Giannetto, con un altro numero di telefono...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...probabile ospite a febbraio, sono anche esse state vergate a mano da loro...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...e precisamente dalla signora Vestito Caterina Assunta".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco, è corretto tutto questo: quindi quelle annotazioni le riconosce?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Poi nel verbale si dice: "Si dà atto, inoltre, che alla signora Camel Romina è stato fatto presente che mancano delle pagine all'inizio dell'agenda poiché inizia con la pagina del 14 febbraio. La ragazza in merito riferisce che quei fogli sono stati strappati da loro, forse per prendere appunti". Quindi quanto poi lei disse nel verbale di qualche giorno dopo del 25 novembre 1998 risulterebbe già essere stato anticipato in sede proprio di perquisizione, con riguardo a quei primi fogli.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che qualcuna di voi li aveva probabilmente utilizzati.

RISPOSTA - Ci può stare.

DOMANDA - Ecco, le venne poi fatto notare che, all'interno invece dell'agenda, mancano i fogli relativi ai giorni dal 28 settembre al 1° ottobre del 1997.

RISPOSTA - Mhm... mhm!

DOMANDA - Si ricorda che le venne sottoposto questo problema?

RISPOSTA - Sì. Sì, sì, sì.

DOMANDA - Ecco, questi fogli interni, che lei sappia, qualcuna di voi li aveva staccati?

RISPOSTA - Cioè, no. Direi di no.

DOMANDA - Non le risulta?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ecco, io quello che vorrei capire è questo: qualcuno può avere messo mano a questa agenda?

RISPOSTA - Quando?

DOMANDA - Nel periodo in cui voi...

RISPOSTA - Quando eravamo nell'appartamento.

DOMANDA - Prima della perquisizione?

RISPOSTA - Ah! Differentemente da noi sei?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - No?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Cioè la casa era frequentata da altre persone?

RISPOSTA - Sì, però non... cioè, se...

DOMANDA - Lei un certo Tramonte Maurizio? E' un nome che le dice qualcosa?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - E' un nome che non ha mai sentito?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - L'agenda dove veniva custodita? Su questo scaffale in cucina?

RISPOSTA - Era in cucina: adesso mi viene da dire che fosse

nello scaffale sopra la cucina. Cioè c'era il tavolo da pranzo e...

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Scusi, di che anno è quell'agenda?

RISPOSTA - Scusi?

DOMANDA - Forse l'ha già detto.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - E' del 1997.

RISPOSTA - La data?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: L'agenda, sì. C'è scritta una data.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI: E' dell'anno 1997.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Anno 1997, chiaramente senza le pagine davanti.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI: Sì, però poi si ricostruisce comunque. E mancano i fogli dal 28 settembre al 1° ottobre: il tema del 29 settembre di quell'anno è un tema lungamente dibattuto nel processo da parte di un soggetto, insomma, adesso non sono stati acquisiti se non come corpo di reato quei verbali. Quindi l'interesse della Procura è quello di capire se ci sia stata una possibilità di accesso a questo documento da parte di qualcuno che abbia in questo modo precostituito un qualche strumento.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Quindi era tenuta, diceva, su questo scaffale in cucina?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Eravate in sei?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sei fisse? La casa era frequentata da amici, conoscenti?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E lei ricorda... no, ci ha detto, da settembre di quell'anno...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...eravate lì. Prima di voi la casa era stata occupata da altri inquilini, o era vuota?

RISPOSTA - Sinceramente non mi ricordo. Cioè so che quando ci siamo arrivati noi, l'abbiamo dovuta pulire quindi mi dava l'impressione che era una casa che non era abitata da un po'.

DOMANDA - Da un po' non era abitata?

RISPOSTA - Cioè abbiamo passato tipo due o tre giorni a pulirla. Però, a dirle... se fosse del signor Claudio vuota, che l'aveva sistemata per degli studenti o che ci fossero degli studenti prima, non me lo ricordo. Cioè la casa era sistemata per sei studenti: che fosse la prima volta che lo dessero in affitto, non lo so.

DOMANDA - Va bene. Frequentavate tutte la stessa facoltà? Dove studiavate?

RISPOSTA - Dunque, quattro di noi a scienze internazionali e diplomatiche, e due alla scuola interpreti.

DOMANDA - Lì, dove?

RISPOSTA - A Forlì.

DOMANDA - A Forlì?

RISPOSTA - Sì.

A questo punto la teste viene congedata.

ESAME DEL TESTE BETTOLA EVELINA

LA TESTE, AMMONITA AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Bettola Evelina, nata a Legnago il 23 marzo 1978; residente .

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Lei nel novembre del 1998 viveva a Forlì?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco, ci spieghi un po': era un appartamento in affitto?

RISPOSTA - Sì, era un appartamento in affitto, in quanto ero studentessa, al secondo anno di università, ed in quell'appartamento lì ho risieduto un anno, perché poi abbiamo cambiato e... niente.

DOMANDA - Lei ricorda che nel novembre del 1998 venne effettuata una perquisizione?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Da quanto tempo eravate lì? Eravate entrate tutte insieme, quando è stato fatto il contratto, o?

RISPOSTA - No. Sì, allora: in precedenza abitavamo in un appartamento ed eravamo tutte e sei.

DOMANDA - Tutt'e sei?

RISPOSTA - Sempre le stesse, mi sembra... sì. E, niente, il contratto lì l'abbiamo fatto tutte insieme ed, al momento della perquisizione, eravamo tutte insieme perché sono venuti la mattina presto: eravamo ancora a letto.

DOMANDA - Eravate da qualche tempo?

RISPOSTA - Sì: adesso l'anno accademico è iniziato ad ottobre, quindi durante l'estate io non ero... logicamente ero a casa.

DOMANDA - In atti risulterebbe a settembre, insomma: ed anche la teste che è appena uscita ha riferito a settembre di quell'anno.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che era stato fatto il contratto.

RISPOSTA - Portare le nostre cose, sì.

DOMANDA - Ecco, con chi avevate concordato, trattato l'affitto, la locazione di questo appartamento?

RISPOSTA - Allora, con la moglie.

DOMANDA - Con la moglie del proprietario?

RISPOSTA - Con la moglie del proprietario.

DOMANDA - Che era? Come si chiamava il proprietario?

RISPOSTA - Il proprietario?! Di Stasio il cognome, però il nome non lo so perché noi non l'abbiamo mai visto: perlomeno io personalmente non l'ho mai visto.

DOMANDA - Claudio?

RISPOSTA - Claudio dovrebbe essere il figlio.

DOMANDA - Quindi la moglie del dottor Lelio Di Stasio. Del padre?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - La madre?

RISPOSTA - Noi abbiamo avuto a che fare con la moglie ed il figlio, perché il marito perlomeno io non l'ho mai visto.

DOMANDA - Nel corso della perquisizione, venne portata, prelevata dai Carabinieri una agenda.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Un'agenda di finta pelle blu. Gliela faccio vedere.

A questo punto alla teste viene rammostrata l'agenda presente nel fascicolo del Pubblico Ministero.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Lei ricorda questa agenda?

RISPOSTA - No, io non l'ho mai vista.

DOMANDA - Non l'aveva mai vista?

RISPOSTA - Nell'appartamento.

DOMANDA - Nell'appartamento non l'aveva mai usata, non l'aveva mai vista?

RISPOSTA - No, no. Assolutamente no.

DOMANDA - In occasione della perquisizione ha saputo di questa agenda, comunque?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ha visto che è stata...?

RISPOSTA - Sì, è ovvio: perché siamo state convocate anche dai Carabinieri di Forlì.

DOMANDA - Qualche giorno dopo?

RISPOSTA - Sì. E quindi tutto era concentrato sull'agenda.

DOMANDA - Quindi cos'ha saputo di questa agenda?

RISPOSTA - Ho saputo, al momento della... diciamo dell'interrogatorio tra virgolette, che abbiamo avuto dai Carabinieri a Forlì, che mancavano delle pagine e ci hanno chiesto se sapevamo chi le aveva strappate o, non so, chi aveva utilizzato l'agenda, e così.

DOMANDA - E lei l'aveva mai utilizzata?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ha detto che non l'aveva neanche mai vista?

RISPOSTA - No, neanche mai vista. Anche perché io...

DOMANDA - Quando lei venne sentita proprio lì a Forlì dai Carabinieri, il 25 novembre, in realtà disse: "Ho soltanto utilizzato la suddetta agenda", quindi implicitamente ammise di averla vista, "per leggere i dati relativi al conto corrente bancario intestato a Di Stasio Claudio, su cui dovevamo effettuare i versamenti relativi all'affitto".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Infatti se lei la apre, vede che dentro ci sono i riferimenti. "Ho notato" continuo a leggere quanto lei dichiarò il 25 novembre del 1998, "che sulle prime pagine erano riportati dei conti effettuati forse dalle

mie amiche conviventi, credo della spesa".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E' così?

RISPOSTA - Sì, sì, sì.

DOMANDA - Se la ricorda adesso questa agenda?

RISPOSTA - Eh?!

DOMANDA - Insomma, se disse così ai Carabinieri, era vero?

RISPOSTA - Sì. Probabilmente sì: è successo dieci anni fa, non è che...

DOMANDA - Certo, mi rendo conto.
E ricorda di avere mai strappato dei fogli?

RISPOSTA - Assolutamente no.

DOMANDA - Ecco, questo lo disse anche nel 1998. La casa era frequentata da amici, conoscenti?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - C'era un certo movimento di persone?

RISPOSTA - Sì. Però, le dico, io stando su non sempre, perché andavo a casa il mercoledì ed il giovedì, facevo la settimana molto corta per cui non so, durante il fine settimana, chi potesse andare o meno. Non sono mai stata...

DOMANDA - Il nome di Tramonte Maurizio lei lo conosce?

RISPOSTA - Di?

DOMANDA - Tramonte Maurizio l'ha mai conosciuto?

RISPOSTA - No, mai sentito.

DOMANDA - E' un nome che non le dice nulla, o anche a livello giornalistico poi ha saputo qualcosa?

RISPOSTA - No, non mi dice nulla.

DOMANDA - E' un nome che proprio non le dice nulla?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Eravate lì solo da due mesi. Prima da voi chi c'era stato in quell'appartamento?

RISPOSTA - Non lo so.

DOMANDA - Non ne ha idea?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Notizie, cioè eventuali episodi stradi, furti o intrusioni?

RISPOSTA - Mentre eravamo lì noi?

DOMANDA - Mentre eravate lì voi.

RISPOSTA - Che risulti a me, no.

CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI

DOMANDA - Una sola domanda. Signora, ascolti: alla domanda del Pubblico Ministero (la domanda che le è stata fatta è se ricorda di avere mai strappato fogli), lei ha detto "Assolutamente no"'

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Vuol dire che, oltre a non ricordarlo, lei esclude categoricamente di avere mai strappato fogli: è corretto?

RISPOSTA - Lo escludo. Sì, sì.

A questo punto la teste viene congedata.

ESAME DELLA TESTE BELLODI MARTINA

LA TESTE, AMMONITA AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Bellodi Martina, nata a Mirandola il 18 marzo 1977; .

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Nel 1998 lei ed un gruppo di altre ragazze eravate studentesse universitarie a Forlì?

RISPOSTA - A Forlì, esatto.

DOMANDA - Ecco, ed avevate un'abitazione in via Caterina Sforza numero 41?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Ecco, ricorda che nel novembre venne effettuata una perquisizione da parte dei Carabinieri?

RISPOSTA - Sì, sì: mi ricordo.

DOMANDA - Ecco, venne trovata un'agenda, venne presa un'agenda?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Voi da quanto tempo eravate lì?

RISPOSTA - Noi eravamo lì dal settembre, dall'inizio del...

DOMANDA - Di quello stesso anno?

RISPOSTA - Sì, dello stesso anno.

DOMANDA - Da settembre 1998?

RISPOSTA - Esatto, sì.

DOMANDA - L'agenda lei la vide quando venne sequestrata?

RISPOSTA - Sì. Mi sembra di ricordare che la vidi.

DOMANDA - Ecco, cos'era questa agenda? Intanto la riconosce in quella che le mostro?

RISPOSTA - Ah, è questa?

DOMANDA - Sì.

A questo punto alla teste viene rammostrata l'agenda presente nel fascicolo del Pubblico Ministero.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Prego!

RISPOSTA - No, sinceramente non mi ricordato com'era fatta.

DOMANDA - Non si ricorda. Sì.

RISPOSTA - No. Era, penso, vicino al telefono dell'abitazione dove noi eravamo ed io non l'ho mai utilizzata come... però forse conteneva dei recapiti utili per contattare i proprietari della casa, che comunque ci avevano lasciato loro, ecco.

DOMANDA - L'agenda da dove proveniva?

RISPOSTA - Era già lì, cioè era già nell'appartamento.

DOMANDA - Quando lei venne sentita il 25 novembre del 1998, pochi giorni dopo la perquisizione, lei disse...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - "L'agenda di cui voi mi parlate", quella che appunto era stata rinvenuta in sede di perquisizione, "è stata lasciata dalla signora Di Stasio alle mie amiche Camel Romina, Vestito Caterina e Vescovi Giulia...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...quando hanno preso possesso per locazione dell'appartamento di via Caterina Sforza 41, di Forlì".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Questo lo aveva appreso?

RISPOSTA - Sì, sinceramente in questo momento non ricordavo di avere detto questa cosa, però evidentemente se l'ho detta era perché...

DOMANDA - L'aveva appreso da queste ragazze?

RISPOSTA - Da queste ragazze, sì.

DOMANDA - Ma perché loro entrarono prima di lei?

RISPOSTA - Può darsi che furono loro a contrattare le condizioni per l'appartamento, ed io mi inserii successivamente. Ma, cioè, a distanza di pochi giorni.

DOMANDA - Lei la usò mai questa agenda?

RISPOSTA - No, direi di no.

DOMANDA - Il 25 novembre disse: "Ho qualche volta utilizzato la suddetta agenda per fare dei conti della spesa, usando le prime pagine utili". La può aprire, la sfogli un attimo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Vede che...

RISPOSTA - Sì, va bene.

DOMANDA - E poi le venne chiesto se avesse mai strappato dei fogli.

RISPOSTA - Sì, io... cioè sono passati undici anni e non ricordavo sinceramente la mia deposizione.

DOMANDA - Certo, certo.

RISPOSTA - Però se ho scritto che, se ho detto che l'avevo utilizzata per questo tipo di cose, non credo di avere strappato di fogli.

DOMANDA - Perché sui fogli disse, allora: "Qualche volta l'ho utilizzata". Quindi leggo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - "Ho qualche volta utilizzata la suddetta agenda per fare dei conti della spesa, usando le prime pagine utili di questa. Non ho mai strappato o tolto dei fogli, o pagine da detta agenda"?

RISPOSTA - Sì. Cioè vedo che qui inizia il 14 febbraio: quindi manca tutta una parte consistente.

DOMANDA - Mancano dei fogli.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Poi lei disse: "Qualche mia convivente, non ricordo chi, credo che abbia strappato dei fogli all'inizio", ed appunto...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ... infatti, inizia dal 14 febbraio.

RISPOSTA - Sì. Sì, questa cosa...

DOMANDA - Non ha un ricordo?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Conferma quello che disse ai Carabinieri?

RISPOSTA - Sì: devo confermare quello che ho detto. Sì. Non posso ricordare niente di diverso.

DOMANDA - Ecco, i Carabinieri le fecero presente che, oltre a questi primi fogli fino al 14 febbraio..

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...mancava anche un foglio doppio, un foglio dal 28 di settembre al primo di ottobre.

RISPOSTA - Sì. Sì, esatto: è vero.

DOMANDA - Ecco, anche lì manca una pagina, insomma un foglio doppio.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ci sa dire qualcosa al riguardo?

RISPOSTA - No, sinceramente no.

DOMANDA - Ecco, all'epoca disse... l'Ufficio appunto le fa notare che in questa agenda mancano le due pagine relative ai giorni... eccetera. "Sono state da lei asportate?". E lei disse: "No. Come ripeto credo che qualche mia amica convivente abbia strappato dei fogli all'inizio. Ritengo di escludere, però, che l'abbiano fatto al centro dell'agenda". Insomma non...

RISPOSTA - Sì. No, riconfermo.

DOMANDA - ...la mancanza dei primi fogli e neppure sapeva che mancassero dei fogli in mezzo: è questo, quindi il senso, no, mi sembra di poter capire?

RISPOSTA - Sì, sì. Cioè confermo sicuramente quello che ho detto allora.

DOMANDA - Ecco, poi tra di voi ne avete parlato, anche nei tempi successivi?

RISPOSTA - No, io ho convissuto con loro per l'ultimo anno, in quell'anno lì, e poi ho mantenuto i contatti, ma saltuari con loro, e quindi non abbiamo più parlato di queste cose.

DOMANDA - La casa era frequentata da altre persone, amici,

conoscenti?

RISPOSTA - Sì: venivano amici. Sì, amici comuni, amici di ciascuna di noi.

DOMANDA - Nel periodo in cui siete state lì, c'è mai stato qualche furto, qualche traccia?

RISPOSTA - No, no: nessun tipo di evento.

DOMANDA - Tracce di intromissioni dall'esterno?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - No.

RISPOSTA - No, no, no.

DOMANDA - Le chiavi? Avevate ognuna il suo mazzo? Come funzionava?

RISPOSTA - Ognuna di noi, sì, aveva una copia e soltanto noi avevamo comunque le chiavi.

DOMANDA - Avevate in sei ed avevate le chiavi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Nessuna in quel periodo aveva perso le chiavi o?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - No?

RISPOSTA - Che io mi ricordi, no.

DOMANDA - Prima di voi, chi c'era stato in quella casa?

RISPOSTA - So che il figlio dei proprietari ci aveva vissuto, non so se subito prima di noi o in un periodo comunque precedente. Però non so se altre studentesse abbiano prima di noi avuto...

DOMANDA - Quindi non sa se eravate voi le prime inquiline o?

RISPOSTA - Mi viene da dire che, come ricordo, lo eravamo; però non glielo posso dire con certezza, ecco.

DOMANDA - Non so se gliel'ho già chiesto, faccio un po' confusione: il nome Tramonte Maurizio le dice qualcosa?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non sa chi è, e neppure sui giornali ha letto nei tempi successivi chi sia questa persona? E' un nome che non le dice nulla?

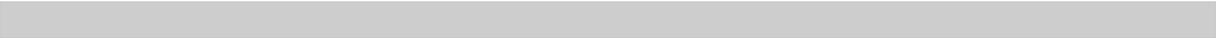
RISPOSTA - Mi può ripetere il cognome?

DOMANDA - Tramonte Maurizio, di Lozzo a Testino?

RISPOSTA - No. Sinceramente no.

La teste viene congedata.

A questo punto viene effettuata una breve sospensione.



ESAME DEL TESTE DI STASIO LELIO (sentito ex art. 210 C.P.P.)

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Di Stasio Lelio, nato a Bengasi (Libia) il 30 aprile 1934; residente

.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO: Allora, Presidente, la sua posizione è esattamente...

RISPOSTA - Sono pensionato.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: No, aspetti, dobbiamo vedere la sua posizione giuridica, che evidentemente è necessario affrontare per vedere come deve essere sentito.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO: ...di persona che è stata indagata per lo stesso reato della strage, al che la sua posizione è stata comunque archiviata.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Sì. Quindi la sua posizione è quella prevista dall'articolo 210 del Codice di Procedura Penale. Lei vedo che ha un Difensore, che è l'Avvocato Pietro Belsanti del Foro di Siena.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: In questa qualità, siccome la sua posizione è stata archiviata, viene sentito a norma dell'articolo 210 C.P.P.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO: Presidente, poi, contestualmente è parte offesa della calunnia ascritta a Tramonte.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Quello è un fatto che già sapevamo. Sull'archiviazione c'era la notizia, ma... magari il provvedimento formale poi lo produrrete.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - La avverto che ha la facoltà di non rispondere: vuole rispondere?

RISPOSTA - Sì, intendo rispondere. Certo.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Dottor Di Stasio, sono il Pubblico Ministero: ci conosciamo. Ci siamo visti una volta sola, comunque ci conosciamo. Allora, lei ha questa duplice veste quindi: di persona che è stata indagata di questi fatti, e poi la sua posizione è stata archiviata; e poi di persona offesa della calunnia in ordine alla quale l'imputato Tramonte è stato rinviato al giudizio di questa Corte. Ora, quindi, diciamo che lei non si allarmi se alcune domande che le sono state fatte all'epoca per capire esattamente qual era la sua posizione nei confronti dell'evento che le è stato contestato, le vengono comunque rifatte in un'ottica diversa, cioè quella di comprendere, diciamo, gli aspetti e la eventuale gravità della calunnia in ordine alla quale si procede. Allora, la prima cosa che le chiedo non può essere che quella relativa alla sua carriera, cioè una sintesi di come si è evoluta nella Polizia e, possibilmente, con riferimento il più preciso possibile agli anni in cui sono subentrate le varie modifiche ed i luoghi dove ha svolto la sua attività, ed i ruoli che le sono stati via, via assegnati.

RISPOSTA - Allora, so sono entrato in Amministrazione alla fine del 1968 e nel corso della mia carriera sono... buona parte della quale, ho trascorso la prima parte in quel

di Verona, dove ho ricoperto incarichi un po' amministrativi, nella Divisione Amministrativa, e poi come funzionario addetto all'Ufficio di Gabinetto della Questura di Verona; ed a partire da un'epoca (che francamente, in questo momento, non ricordo) sono stato prima vice dirigente e poi dirigente dell'Ufficio Politico della Questura.

DOMANDA - Ecco, io cercherò di aiutarla, leggendole delle indicazioni che lei ha fornito, forse in un momento in cui era più fresco e che sono in parte diverse da quelle che ha fornito in questo momento.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BELSANTI: Sì, nel 1961.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Sì, ma...

RISPOSTA - Sì, sì: nel 1961.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Aspetti un attimo. Il modo è sempre quello solito: ci troviamo a diversi anni dalle dichiarazioni, quindi il Pubblico Ministero delle volte più che contestare, ricorda...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO: Non è una contestazione, è un rinfrescare la memoria.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BELSANTI: Perché non sta molto bene.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Ne prendiamo atto e, quindi, cerchiamo con calma di dire le cose essenziali. Prego! E lei dica se abbiamo bisogno di interrompere in qualsiasi momento.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Allora, nel verbale del 29 gennaio del 1998, che è quello in cui (forse lei è più preciso e dettagliato, con riferimento a questa sua carriera)...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...dice questo: "Sono entrato nell'amministrazione quale vincitore di concorso nell'ottobre del 1961, prendendo servizio alla Questura di Trento..

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...con la qualifica di vice commissario di Pubblica Sicurezza in prova, ruotando in vari incarichi come nuovo giunto. Nel gennaio del 1962 ho frequentato un corso semestrale presso l'Istituto di Polizia all'Eur di Roma, e nell'estate del 1962, forse in luglio, sono stato destinato alla Questura di Verona, dove sono rimasto in servizio ininterrottamente sino al gennaio 1984".

RISPOSTA - Confermo in pieno.

DOMANDA - Come?

RISPOSTA - Confermo.

DOMANDA - Ecco: "In detto periodo, ho espletato vari incarichi, dirigendo anche l'Ufficio Politico in due riprese. Una prima volta, per alcuni anni (fino al 1975), credo a partire dal 1970/1971; in precedenza ero addetto allo stesso ufficio e probabilmente proprio dal 1966 come ebbi a dichiarare al dottor Salvini...", eccetera. "Tengo a precisare che, almeno agli inizi, ogni tanto, in assenza del capo Gabinetto, all'epoca assolvevo anche a quelle funzioni. Dal 1975 al 1978 sono stato dirigente del Nucleo Interregionale Antiterrorismo Veneto Occidentale di Verona dell'Ispettorato Generale del dottor Santillo".

RISPOSTA - Confermo.

DOMANDA - "Allo scioglimento del 1978, ripresi il precedente incarico con la nuova denominazione di dirigente dell'Ufficio Igos, sempre di Verona: incarico nel quelle

restai sino al gennaio 1984, epoca del mio trasferimento alla Questura di Siena. In detta sede sono rimasto, con incarichi di Polizia Giudiziaria, sino al maggio 1998, quando venni trasferito con incarico di vice Questore vicario alla Questura di Forlì, presso la quale sono tuttora in forze". Adesso è in pensione, no?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Quando è andato in pensione, più o meno?

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Quando è andato in pensione?

RISPOSTA - In occasione dell'infarto che mi colse, facendo domanda, istanza di riconoscimento della malattia stessa per causa di servizio, una decina di anni fa.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Non ha importanza: era così, per un discorso di chiusura. Queste cose che le ho letto, corrispondono, c'è qualche?

RISPOSTA - Ad ulteriore precisazione, direi di no.

DOMANDA - No. Dico: la carriera, la sua carriera così come l'ho descritta, c'è qualche inesattezza?

RISPOSTA - Direi, appunto, di no. Ho risposto.

DOMANDA - Non corrisponde?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - A noi, ovviamente, non è che interessa tutto il periodo: soprattutto gli anni più recenti ci interessano fino ad un certo punto. A noi interessa, ovviamente, il periodo di Verona ed, in particolare, diciamo il periodo in cui lei è stato dirigente dell'Ufficio Politico. Perché qui sembrerebbe di capire (perché il dato è riportato un pochino, così, non molto preciso) che lei sia stato dirigente dell'Ufficio Politico a partire da un anno, grosso modo, collocabile attorno al 1970/1971 fino a quando, poi, è diventato dirigente del Nucleo

Interregionale Antiterrorismo, che sarebbe il 1975.
Quindi tre o quattro anni grosso modo?

RISPOSTA - Sì, più o meno.

DOMANDA - Più o meno, quello è, ecco.

RISPOSTA - Mese più, mese meno, ma...

DOMANDA - Ovviamente a noi interessa ancora più in particolare il periodo in cui si è svolto, in cui è accaduto il fatto di cui ci stiamo occupando, cioè il 28 maggio del 1974. Lei il 28 maggio del 1974 era a capo dell'Ufficio Politico della Questura di Verona?

RISPOSTA - Chiedo scusa, se mi si rinfresca le idee parlando di 28 maggio 1984: cioè?

DOMANDA - 1974.

RISPOSTA - La data della?

DOMANDA - La data della strage, è questa.

RISPOSTA - Di Brescia?

DOMANDA - Di Brescia.

RISPOSTA - Sì. Ritengo di sì: so che la sera stessa del fatto fui mandato, o il giorno dopo. Ho una incertezza, ma penso che non abbia rilevanza, questo, presso la Questura di Brescia per concorrere nelle indagini su questo grave, gravissimo fatto di sangue.

DOMANDA - Ecco, ma in che modo ha concorso a queste indagini? Ricorda che cosa?

RISPOSTA - No. Quando succedono queste cose, per chi non è dell'amministrazione, prendono i funzionari delle Questure più vicine a quelle del fatto e che hanno una competenza specifica, chi sta dirigendo in quel momento, degli Uffici Politici o di Gabinetto. Ma politici più che altro, direi. E vengono dal ministero, con messaggio scritto, disposti all'assegnazione di solito è "sine die", sono incarichi che possono durare quattro giorni/cinque giorni. Alle volte possono anche protrarsi nel tempo e presso, appunto, la Questura dove è avvenuto il fatto. Ecco, penso di essere stato chiaro.

DOMANDA - Sì, questo in generale; ma facendo riferimento all'episodio specifico, al fatto concreto, lei ha un ricordo di qualche particolare attività, diciamo, che lei abbia compiuto?

RISPOSTA - Io ricordo soltanto che, apprendendo non so da chi, forse dal dirigente e non mi ricordo nemmeno chi fosse all'epoca, di Brescia, della Questura, dell'Ufficio Politico della Questura di Brescia, cadde il nome su alcuni nominativi. Non mi ricordo quale, era un illustre sconosciuto, ma abitante costui in provincia di Bergamo, per cui il collega ci disse di andare (non mi ricordo le modalità, se ai sensi dell'articolo 41, o mediante...) a fare la perquisizione. E questo avveniva in piena notte, e mi ricordo le mie difficoltà enormi perché di Bergamo, per chi non è di queste zone, non è affatto facile da capire, perché dovemmo chiedere ad un signore che si svegliò alle tre, mezzo assonnato, da una finestra e ci spiegò dove fosse reperibile questo tizio, di cui non ricordo il nome. E non mi ricordo nemmeno se lo trovammo, ma mi pare di no. E fu una battuta infruttuosa, insomma: questa prima, fatta nell'immediato. Altre attività di rilievo per la circostanza non me ne ricordo. So che alcuni giorni dopo, però non saprei dire se tre giorni o otto giorni dopo, fui restituito alla Questura di Verona, di appartenenza: e questo fu il concorso nei...

DOMANDA - Senta: approfitto della sua presenza per chiederle eventuali lumi su un episodio del quale siamo venuti a conoscenza soltanto poco fa, sentendo un teste. Si tratta di un certo Lodi Claudio.

RISPOSTA - Prego?

DOMANDA - Le dice qualcosa questo nome? Claudio Lodi. Perché è una persona della quale lei ha parlato parecchio nelle sue informative. Non so se lei... è dell'ambito di Ordine Nuovo veronese.

RISPOSTA - No: Lodi?! Mi ricordo di alcuni appartenenti a Ordine Nuovo.

DOMANDA - Sì, sì: poi parleremo anche di questo. Ma, dico, anticipando il momento...

RISPOSTA - No. Francamente no: questo Lodi proprio non lo ricordo.

DOMANDA - Non le dice niente?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Perché ci sono diverse informative, poi gliele mostrerò, ma non per contestarle cose.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Perché questo teste che abbiamo sentito poco fa, ha detto di essere stato condotto da funzionari della Questura o dei Carabinieri qui a Brescia, per essere sentito, per effettuare una ricognizione di persona, eccetera. Lei non sa?

RISPOSTA - No, non lo conosco. Non mi dice nulla il nome e non credo di conoscere la persona. E non conosco, soprattutto, questa circostanza dell'accompagnamento di costui, qui a Brescia...

DOMANDA - Va bene.

RISPOSTA - ...eccetera, eccetera. Assolutamente no.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - No, perché della persona diciamo che tutte le sue informative, poi...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Sì, ma è chiaro che Lodi era negli elenchi sia dell'Ufficio Politico, sia di...

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Appare sempre il nome di questo signore. Vabbé...

RISPOSTA - No, è strato: il nome proprio di Lodi non mi dice nulla. Ripeto, poi se mi vorrete chiedere, vi dirò altri

di cui ricordo, perché sono passati anche un bel po' di anni.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Sì, va bene. Andiamo avanti.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Allora, senta: le è stato chiesto e lei ne ha parlato più volte, sia nei suoi verbali che in Corte d'Assise, nei periodi in cui lei non è stato il responsabile dell'Ufficio Politico della Questura, della Digos, della Igos, insomma seconde le varie denominazioni che ha avuto l'Ufficio nel corso del tempo, chi è che era il responsabile dell'Ufficio?

RISPOSTA - Mah?! Io non so se mi sono già espresso in questo modo: ritengo, da quel po' che ricordo, che probabilmente, per questo periodo intermedio, che poi è durato quasi tre anni, possa essere stato a dirigerlo il dottor Massimo Serbachis, deceduto. Di tumore, credo, un quindici anni fa.

DOMANDA - Sì, ci sono delle informative a sua firma. Comunque lei parlò, a suo tempo, del dottor Moretti: se lo ricorda il dottor Moretti?

RISPOSTA - Sì, era il mio predecessore nell'incarico dell'Ufficio Politico della Questura di Verona.

DOMANDA - Esatto.

RISPOSTA - Deceduto anche lui, ma per altra causa: per infarto.

DOMANDA - Ecco, lei ha fatto un riferimento, in questi suoi verbali, alla circostanza che in qualche modo occupavate la stessa stanza, o qualcosa del genere: nel senso che lei sentiva un po' le cose di cui si occupava lo stesso Moretti. Si ricorda questo discorso?

RISPOSTA - Ma certo! Io, nel periodo, in cui... facevo le funzioni di Moretti quando Moretti andava in ferie; ma facevo anche da capo di Gabinetto.

DOMANDA - Sì?

RISPOSTA - Ebbene, si abitava (per modo di dire) nella stessa stanza, l'ufficio era comune a me ed al dottor Moretti.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Stando nello stesso ufficio, qualcosa captavo. Nelle cose più riservate, notavo nel collega Moretti (che poi ero più giovane di lui una ventina d'anni di meno) un certo imbarazzo, magari anche quando c'era il personale, ero io stesso ad uscire dalla stanza per ovvii motivi, insomma.

DOMANDA - Senta: quando lei nel 1975 venne assegnato ai Nuclei Antiterrorismo, insomma, a questa nuova istituzione...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...si ricorda come andò, i Nuclei di Santillo?

RISPOSTA - Io so che vennero due colleghi da Roma, però non so per quale motivo: per qualche indagine inerente a qualcosa. Ed, in quel periodo, mi pare che io facessi da capo di Gabinetto: questi due colleghi (si ebbe uno scambio di idee con loro) dissero "Che ne diresti di venire? Ne parliamo, parliamo di te a Santillo, perché ci sembra che con l'esperienza qui accumulata potresti far bene nel nostro organismo". La cosa mi lasciò un po' perplesso, però francamente era una proposta estremamente lusinghiera alla quale non seppi dire di no. Ed infatti telefonai a costoro, ed una decina di giorni dopo, o poco più, arrivò il messaggio che mi trasferiva (io, in realtà, non volevo muovermi da Verona, dove mi trovavo abbastanza bene, i miei figli studiavano, eccetera), che mi assegnavano, appunto, a questo nuovo Nucleo che si formava in quel momento a Verona, e comprendeva 5 province: Vicenza, Verona, Trento, Bolzano e?!

DOMANDA - E Mantova.

RISPOSTA - E Mantova, sì. E così transitai in questo nuovo organismo, che naturalmente ebbe una sede distaccata, un

po' distaccata dalla Questura, e forse (se volete ve lo dico anche), insomma, presso la caserma di Polizia. Che è in via San Vitale, e tuttora credo è a Verona, in via San Vitale: distante 300 metri dalla Questura, più o meno.

DOMANDA - Ricorda il dottor Santillo cosa le disse, circa l'opportunità di creare un Nucleo?

RISPOSTA - Mi disse: "E' un Nucleo che non so quanto funzionerà, perché una parte del personale gliela forniremo noi", ed (ahimè!) detto inter nos a bruto che io lo dica, perché significa sputare nella minestra in cui ho mangiato, non furono affatto molto felici, "ed altre, però, se le scelga lei stesso tra persone fidate e persone soprattutto capaci, per fare una totale di una ventina di uomini". Ma mi pare che non sono mai arrivato a quella cifra, che sembrava una cosa facile, ma si faceva fatica a mettere insieme venti persone con i requisiti voluti.

DOMANDA - Lei disse, in Corte d'Assise, descrivendo i discorsi fatti con Santillo. Dunque, disse di avere rivestito questo incarico di dirigente dell'Ufficio Politico dagli anni 1970/1971, "incarico che rivestii fino al 1975, allorché, in ottobre, se non sbaglio, venni convocato a Roma dal capo dell'epoca dei Servizi Antiterrorismo dottor Santillo Emilio, il quale mi disse...

RISPOSTA - Emilio. Emilio Santillo.

DOMANDA - Sì. "...mi disse in due parole che, non potendo lo stesso Ufficio Antiterrorismo di Padova...

RISPOSTA - Certo, anche questo, sì.

DOMANDA - ...per vastità del lavoro che aveva, riuscire a ricoprire l'intera zona veneta, c'era bisogno di creare un secondo Nucleo nel Veneto Occidentale". E poi parla della competenza territoriale di questo Nucleo. E' così?

RISPOSTA - Sì, è esatto: è così.

DOMANDA - Si trattò di una questione logistica?

RISPOSTA - E' così. Mi disse che il funzionario, il collega dell'epoca che, appunto, aveva sede a Padova, non riusciva a stare dietro ad alcune indagini che si diramavano anche in altre province dello stesso Veneto, e quindi sarebbe stato opportuno, e perciò designava me, se avessi accettato (cosa che feci) a questo incarico.

DOMANDA - Allora, senta: quando lei dirigeva l'Ufficio Politico della Questura di Verona, chi erano i suoi dipendenti? Innanzitutto, quanti dipendenti aveva?

RISPOSTA - L'Ufficio Politico avrà avuto, più o meno, una dozzina di elementi.

DOMANDA - Ecco, di questi ricorda chi è che si occupava in qualche modo di Destra?

RISPOSTA - Della Destra uno era certamente Spirito, si chiamava: era un napoletano. Un altro forse De Rosa e, poi, a livello di sottoufficiali, francamente, non mi viene in mente.

DOMANDA - Allora, dunque... lei ha parlato del Maresciallo Alberini: se lo ricorda?

RISPOSTA - Sì, Alberini era il Comandante della Squadra: era colui che, in sostanza disponeva i turni, predisponendo un po' la parte logistica dell'Ufficio Politico della Questura di Verona.

DOMANDA - Invece il brigadiere De Julis di cosa si occupava? Se lo ricorda?

RISPOSTA - De Julis all'epoca non era brigadiere: molte volte veniva con me, era un po' il mio braccio destro, ma nel senso che mi veniva talvolta, se c'era da fare un servizio, a prendermi a casa. Tanto è vero che venne poi con me anche nel Nucleo Antiterrorismo: era una persona fidatissima, riservatissima, serissima, odiava il vino.

DOMANDA - Ed il brigadiere Panunzio?

RISPOSTA - Panunzio?! Preciso, uno scriba eccezionale.

DOMANDA - Ecco, ma si occupava di Destra questa persona?

RISPOSTA - Direi proprio di no: era quello che teneva un po'

in ordine certi scadenziari, le statistiche.

DOMANDA - E quindi, diciamo, qual era il suo supporto per le attività che potevano riguardare la Destra?

RISPOSTA - Io due già glieli ho detti. Probabilmente ce n'era anche qualcun altro, ma in questo momento proprio non ricordo, anche perché...

DOMANDA - Ecco, ma lei si è portato dietro al Nucleo Antiterrorismo alcuni di questi...?

RISPOSTA - Alcuni sì.

DOMANDA - Ecco.

RISPOSTA - Il De Julis... ma non molti per non... appunto per alleggerire, o, meglio non appesantire la, per non lasciare in difficoltà un Ufficio, qual è quello dell'Ufficio Politico. Quindi con me venne De Julis, un certo Mosele di Vicenza, perché era molto bravo (da quello che avevo saputo) nelle arti marziali.

DOMANDA - Senta: io le leggo un passo che in qualche modo sintetizza alcune di queste cose, di questi appezzamenti, di queste competenze dei colleghi. Lei poi mi dirà se è riportato esattamente. Allora: "Credo che sia bene precisare che il Maresciallo Alberini era il Comandante della Squadra Politica".

RISPOSTA - Il Maresciallo Alberini, sì.

DOMANDA - Quindi non assolveva funzioni investigative ma logistiche ed amministrative?

RISPOSTA - Sì. Gliel'ho appena detto.

DOMANDA - "Il brigadiere Panunzio si occupava della parte relativa alla segreteria, predisponendo turni di servizio, battendoli a macchina e battendo anche, essendo un buon dattilografo, alcuni rapporti destinati all'Autorità Giudiziaria". Poi, più avanti: "Preciso che il De Julis potrebbe essere giunto alle mie dipendenze all'epoca della formazione del Nucleo Antiterrorismo ed avere espletato in precedenza altri servimi. Rammento anche tale De Rosa...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...all'epoca di mezza età. Anche costui mi sembra seguisse la Destra". Se lo ricorda questo De Rosa?

RISPOSTA - Sì: mi sembra un omone, un napoletano alto e grosso, con dei baffoni, che è uno che riusciva a stabilire sempre un contatto (se mi si passa il termine) umano con i giovani vivaci che c'erano all'epoca. Perché qualcuno c'era.

DOMANDA - Senta...

RISPOSTA - E, poi, era adattissimo (chiedo scusa) per i servizi di scorta, essendo (come ho detto) un omone grande e grosso...

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - ...che ben si prestava a tutelare.

DOMANDA - Le domande sono sempre finalizzate a capire nel suo ufficio, praticamente, chi si occupasse di Destra nel periodo, insomma negli anni in cui (poi parleremo di Ordine Nuovo, eccetera), negli anni - diciamo - attorno all'evento del quale ci stiamo occupando. Quindi questo è l'interesse primario. Senta: il suo ufficio aveva rapporti con "l'Aftase" di Verona? C'era qualche rapporto?

RISPOSTA - Direi pochissimi: erano altri, nell'Arma, in sostanza che avevano molto rapporti più stretti con loro. Per motivi penso... mah?! Francamente non lo so perché. Però...

DOMANDA - Però?

RISPOSTA - Però erano loro che erano più a contatto con "l'Aftase" penso che anzi avessero addirittura...

DOMANDA - Non ho capito. Chi è che era più a contatto con "l'Aftase"?

RISPOSTA - I Carabinieri, l'ho appena detto.

DOMANDA - Sì, sì: non ho capito. E' solo per quello.

RISPOSTA - penso che si occupassero anche della vigilanza del corpo di guardia del Comando "Aftase", che era difronte

a Castelvechio. Io degli ufficiali di "Aftase" non ne ho mai conosciuto nessuno.

DOMANDA - Non ha mai conosciuto nessuno. Senta: ed invece c'erano contatti con il centro CS?

RISPOSTA - Il centro CS, sì, ci sentiva ogni tanto per ovvi motivi, cioè scambi di informazioni su persone, situazioni o movimenti, o gruppi o anche avvenimenti di carattere nazionale, o di altro tipo per sentire se io potevo dare una mano a loro, o loro potevano dare una mano a me. Qualche volta questo avveniva, a livello informativo.

DOMANDA - Quindi, diciamo, rapporti che non rimanevano sulla carta, oppure, non so...?

RISPOSTA - No, estremamente informali.

DOMANDA - Informali?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Lei ricorda chi era il responsabile del centro CS, centro di Spionaggio?

RISPOSTA - Allora, il capo che abbracciava tutto il Trentino Alto Adige e che vedevo ogni tanto: era all'epoca il Colonnello Pignatelli Angelo. Invece chi era stabilmente a Verona si chiamava, cioè si chiama tuttora Vitaliano di nome... Di Carlo o De Carlo di cognome.

DOMANDA - Sì. E lei è con Pignatelli che aveva questi rapporti, questi contatti?

RISPOSTA - Più frequentemente, come ho detto, con il suo vice: questo che ho citato da ultimo.

DOMANDA - Ma Pignatelli lei ha detto che si spostava?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Non ho capito bene.

RISPOSTA - La sua zona preferita era l'Alto Adige.

DOMANDA - Era l'Alto Adige?

RISPOSTA - Sì, e quindi...

DOMANDA - Nelle stesse zone?

RISPOSTA - ...forse ci saremmo visti qualche volta di più, però

sempre in quel di Verona, all'epoca in cui, abbracciando il Nucleo, anche le province di Trento e Bolzano, andavo un po' a sovrappormi (diciamo così, non a sovrappormi?!), perlomeno ad affiancarlo in alcune, ma poche, indagini perché, come ben sanno forse molti di loro, le tematiche bolzanine o dell'Alto Adige, partendo da anni lontani, insomma, erano di tipo proprio terroristico, con attentati di gruppi terroristici: "Klotz Samplaz", non so chi di loro ha buona memoria e se ne ricorda.

DOMANDA - Senta: alcune domande che le sono state fatte tante volte e cioè quelle sul come fosse il servizio telefonico, come fosse servito il suo ufficio telefonicamente, se c'era un centralino, se c'erano linee dirette, queste cose qui.

RISPOSTA - No, linee dirette con l'ufficio appena citato, nessuna. Per quanto riguarda le attività investigative fatte anche, e non molto frequentemente, a mezzo di intercettazioni venivano richieste regolarmente a colleghi loro.

DOMANDA - No, no: non mi sono spiegato. Non intendevo l'attività concernente le intercettazioni, ma le chiedo: lei quando dirigeva l'ufficio, ma se vogliamo anche una domanda che può essere estesa anche agli anni precedenti, quando era comunque lì accanto a (cos'è?) Morelli/Moretti come si chiama..

RISPOSTA - Moretti.

DOMANDA - ...Moretti, le telefonate che arrivavano all'ufficio, che arrivavano nella stanza diciamo..

RISPOSTA - Tramite centralino.

DOMANDA - Arrivavano tramite centralino?

RISPOSTA - Certo. Certo, tramite centralino.

DOMANDA - Quindi non c'era un telefono diretto?

RISPOSTA - No, io un telefono diretto l'ho avuto forse soltanto all'epoca dell'Antiterrorismo.

DOMANDA - Ho capito: quindi centralino. C'era più di un telefono nella stanza?

RISPOSTA - Ce n'era uno sulla mia scrivania ed uno su quella di Moretti. Non so se Moretti avesse anche una linea esterna. Boh?! Forse sì, forse no. E' un particolare che non riesco a ricordare. A me arrivavano ed io le facevo tramite centralino, appunto, come ho appena detto.

DOMANDA - Un'altra domanda che le è stata sempre fatta è quella vertente sulle vetture di cui disponeva l'ufficio. Si ricorda che auto erano?

RISPOSTA - Ma quelle dell'amministrazione?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Solo ovviamente non bicolori, ma che avevamo in dotazione sia noi Ufficio Politico che la Squadre Mobile, insomma, mi pare che avevamo delle Giuliette e poi... boh?!

DOMANDA - Ricorda delle Giuliette o comunque del vetture di questo tipo, insomma?

RISPOSTA - Le Giuliette sì, ma forse anche qualche FIAT, però non me le ricordo più, francamente.

DOMANDA - La marca era questa insomma?

RISPOSTA - O Giuliette o... no, forse c'erano anche delle FIAT.

DOMANDA - Erano delle vetture civili?

RISPOSTA - Civili.

DOMANDA - Apparentemente civili?

RISPOSTA - Apparentemente civili, esatto.

DOMANDA - Quindi con colori normali, insomma?

RISPOSTA - O bianca, o chiara mi ricordo. Una bianca mi ricordo... boh?! E non mi ricordo altri colori.

DOMANDA - E ricorda questa bianca.

RISPOSTA - Poi non è che si abbondasse in auto, in quel periodo. Un ufficio ne aveva un paio di vetture: una del dirigente, o di chi per lui, ed un'altra della Squadra quando andava a fare qualche appostamento o qualche altro servizio, insomma.

DOMANDA - Non so, se lei si doveva spostare per andare a svolgere una qualche attività esterna, utilizzava una macchina in particolare, non so, ricorda?

RISPOSTA - No. Una dell'Ufficio di questo tipo che ho detto.

DOMANDA - Non usava mai macchine personali per compiti, per funzioni collegate con l'Ufficio?

RISPOSTA - Francamente no: tanto non navigavo in condizioni economiche così abbondanti da permettermi di sprecare benzina, ma non voglio fare la parte del taccagno.

DOMANDA - No, no, no.

RISPOSTA - Se era, per esempio, per incontrare qualcuno che poteva essermi utile o... ma non necessariamente (dicendo ciò mi riferisco a confidenti o ad altri, ma anche ad altre persone), mi muovevo anche con la mia macchina.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Lei che macchina aveva all'epoca?

RISPOSTA - Negli anni ne ho avute diverse macchine. Eh?! Prima avevo una macchina blu, una 128 blu. Ma prima ancora ne avevo un'altra che non ricordo; poi è stata l'epoca in cui ho preso la cotta per le tedesche, le auto tedesche s'intende, prima che prendessi la cotta per quelle giapponesi.

DOMANDA - Sempre auto?

RISPOSTA - Varie, insomma: negli ultimi anni, negli ultimi trent'anni ho avuto sette(otto macchine, più o meno.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Senta: se lei doveva spostarsi per ragioni di ufficio, utilizzando appunto una di queste vetture di servizio, andava con un autista oppure guidava lei?

RISPOSTA - No, no: guidando io mai; con un autista sempre. Molte volte era De Julis, di cui ho parlato: per la sua serietà, riservatezza, eccetera. Ma anche con altri autisti sono andato a volte: la volta che era di rispo

il dipendente, quindi mi avvalevo di tre/quattro persone, insomma.

DOMANDA - Senta, un'altra domanda che le è stata fatta tante volte, che è quella che, diciamo, ci avvicina un po' più all'argomento che ci interessa, e cioè se lei avesse qualche collaboratore, se l'Ufficio avesse qualche collaboratore oppure, semplicemente, qualche persona che, non so, con un minimo di stabilità, di contatti, che fornisse notizie, indicazioni.

RISPOSTA - Allora, collaboratori veri e propri...

DOMANDA - Ecco, io sto parlando, mi sto riferendo ovviamente al settore che ci interessa in questo momento, e cioè quello della Destra più o meno eversiva, chiamiamola così. Ordine Nuovo o annessi e connessi, insomma, tanto per intenderci. Ecco, se in questo ambito lei, o i suoi colleghi ovviamente intrattenessero dei rapporti con degli informatori più o meno fissi.

RISPOSTA - Allora, premettiamo subito una cosa: che il mio personale mi abbia portato notizie sensazionali che hanno portato, non so, alla cattura di qualche latitante pericoloso, eccetera, non è mai avvenuto; ma ciò forse dipendeva anche dalla ristrettezza dei mezzi, eccetera. Io avevo un paio di collaboratori, tra cui Spirito, che era molto sagace per la verità, che - avendo un po' di contatti informali, cioè incontrando per strada il Tizio o il Caio, sempre appartenenti a queste formazioni di Destra - scambiava qualche parola e poi, il giorno dopo, mi veniva a dire: "Guardi, sa, ho incontrato... e mi hanno detto che forse stanno per aprire una sede a... forse domani sera dovrebbero fare un volantinaggio... eccetera, potrebbero scapparci delle botte fra gruppi opposti". Ecco, insomma, questo era il lavoro di routine che avveniva in quel periodo e questo era il tipo di collaborazioni, rispondendo alla sua domanda, che ricevevo essenzialmente da chi mi stava vicino, perché

io non è che avessi neanche tanto tempo..

DOMANDA - Vabbé! Queste sono le informazioni che le riferivano i suoi colleghi, che a loro volta avevano dei rapporti occasionali?

RISPOSTA - Qualche aggancio.

DOMANDA - Come mi sembra che sia naturale in ogni ufficio di quel tipo. Ma, dico, lei è in grado di fornire il nome di qualcuno che avesse qualche rapporto, indipendentemente dai risultati poi conseguiti in virtù di queste notizie acquisite?

RISPOSTA - Mah?!

DOMANDA - Se avesse qualcuno che, insomma, avesse un minimo di frequenza in questa attività di fornitura di notizie: io parlo sempre della Destra.

RISPOSTA - A livello personale, uno che ogni tanto incontravo e che si dimostrava ben pronto a dire qualcosa, ma in realtà poi non diceva niente: è un certo Romanelli Stefano, che era (detto anche senza offesa) un po' stupidotto, nel senso che le cose che diceva andavano prese con le molle. Io rimproveravo a lui certe intemperanze che lui aveva durante le manifestazioni sportive, accanito (com'era) tifoso del Verona, si distingueva tra gli ultrà, eccetera. Ed io dicevo: "Attenzione allo stadio, perché qualche volta ti metti nei guai e poi mi costringerai a...". E poi un altro, che era un personaggio del tutto fuori dell'ordinario, si chiamava Soffiati, Marcello Soffiati, del quale credo di avere parlato. Soffiati era uno che non lo vedevi per sei mesi, poi improvvisamente si presentava in ufficio ed, incrociandomi nel corridoio dell'Ufficio Politico: "Dottore, buongiorno". "Oh, Soffiati, che ci fa lei qua?". "Eh, no, niente: ero venuto così, per salutare qualcuno". "Qualcuno": io so a chi voleva riferirsi, a un due/tre dei miei uomini, ma niente di eccezionale.

Poi passa... con il tempo ho capito che Soffiati veniva non tanto in uno spirito encomiabile di collaborazione, ma piuttosto per potere lui carpire da noi qualche cosa. Difatti era lui: "Ma allora, a proposito, le indagini come vanno? Che mi dice?", eccetera, eccetera. "Lei sa, io da tempo ormai sono fuori, conduco un esercizio". L'esercizio era una specie di osteria/trattoria in Provincia, non mi ricordo nemmeno il paese, nella quelle (a quanto mi riferiva qualcuno dei miei uomini che ogni tanto ci passava) si avvinazzava totalmente e poi cominciava a dire stupidate enormi: che lui qua, che lui là... Nessuno ha trovato, poi, riscontri veri. Però forse qualche cosa c'era: cioè alcune forse amicizie un po' interessanti può anche averle avute. Ma, ripeto, essendo un soggetto completamente sbronzo da mane a sera, non era facile sceverare...

DOMANDA - Senta: questa trattoria di cui lei sta parlando, Soffiati ne ha avuto la disponibilità prima del 1976. Quindi io le chiedo se questo discorso delle sbronze di Soffiati e della sua frequentazione sia riferibile a questo periodo, o sia riferibile (periodo in cui lei, peraltro, oramai era già al Nucleo Antiterrorismo) al periodo precedente.

RISPOSTA - Ma da quando io ho preso un po' possesso di quell'ufficio, fra i personaggi in lista, diciamo di una certa tendenza soprattutto di un certo magari accanimento ideologico, c'era senza dubbio anche Soffiati. Però passando il tempo, come dico, mi ricordo soltanto una cosa: che riferendomi, rispondendo ad una nota del Ministero che mi chiedeva di alcuni personaggi, tra cui Soffiati, io dissi esattamente (più o meno) le stesse cose che sto dicendo in questo momento qui. Dicendo: "...il quale non è raro che si abbandoni a solenni vaniloqui". Usai questa espressione: mi è rimasta impressa, perché era uno che diceva stupidate

enormi, vaniloquente ecco. Questo posso dirle di Soffiati.

DOMANDA - Senta: in un periodo di cui lei era il responsabile della Digos, Soffiati venne arrestato e precisamente il 21 dicembre 1974. E venne trovato nella disponibilità (qui poi le mostrerò il verbale) di una "Maschin Pistol", di varie armi tra cui una "Maschin Pistol" di dieci candelotti di esplosivo al plastico, di miccia, di altri due etti di esplosivo, caricatori, proiettili di ogni genere anche per mitra, munizioni abbondanti, micce, eccetera. C'è un sequestro, diciamo, abbastanza significativo, di cui lei parla peraltro anche nelle sue informative. Venne trovato, poi, in possesso di alcuni appunti, dove si parlava di "Camp Darby": è stato trovato nella disponibilità di varie cose, che si riconnettono comunque ad armi e ad esplosivi. Quindi un intervento, diciamo, abbastanza significativo: lei se lo ricorda questo fatto?

RISPOSTA - No, francamente no.

DOMANDA - Soffiati ha fatto parecchi anni di galera.

RISPOSTA - Fino al punto che... ritengo che una cosa così rilevante e cospicua possa essere stata effettuata o da altro organo della mia stessa Questura, ma questo l'avrei saputo, forse per esempio la Squadra Mobile...

DOMANDA - Sì, è stato arrestato dalla Squadra Mobile, però è un fatto che in qualche modo, diciamo, si riconnette anche a quelle che erano le sue funzioni, insomma.

RISPOSTA - Ma francamente, le dico la verità, è un episodio in merito al quale non ho focalizzato nulla: e questo mi meraviglia non poco, però... infatti ho detto che forse l'ha fatta, che potevano essere stati anche i cugini l'Arma o, appunto, la Mobile.

DOMANDA - No, non sono i cugini dell'Arma.

RISPOSTA - No, no, ma non è...

DOMANDA - E' la Squadra Mobile della Questura di Verona,

quindi in qualche modo è un ufficio che non è che sia tanto lontano dal suo.

RISPOSTA - No, certo che no. Però...

DOMANDA - E' "Servakis", appunto, quello che stila il rapporto giudiziario. Ma, comunque, diciamo che ci sono dei suoi appunti (dei suoi appunti?!), ci sono delle informative anche da parte sua; poi gliele mostrerò nell'ambito di quelle che si riferiscono, appunto, ai rapporti con Soffiati. Ecco, lei dice che questo fatto per lei non ebbe una grande significanza, insomma?

RISPOSTA - No, è strano perché non mi ricordo questo episodio, per averlo trattato il mio ufficio, io (quando dico "io" intendo il mio ufficio) in prima persona e, quindi, con una certa precisione di dettagli e soprattutto per il sèguito che avrebbe meritato quel ritrovamento così cospicuo.

DOMANDA - Tra l'altro il Soffiati era stato trovato in possesso anche di tutta una serie di appunti che si riferivano ad organizzazioni di Sinistra, insomma. Lei non sa?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non si ricorda nulla di questo fatto?

RISPOSTA - No, francamente no. Io so che in quegli anni, più o meno, ci fu un tentativo (ma della moglie di Soffiati) per accreditare... ma mise su una finzione, ma così pacchiana e così maldestra che portarono alla denuncia (quella sì, me la ricordo) da parte mia alla Magistratura perché aveva avvolto qualcosa (niente, non penso a dinamite o ad altre cose) in una carta di, quelle carte che usavano una volta i negozianti di generi alimentari per avvolgervi ciò che vendevano. E che era stato preso da questa donna, la moglie di Soffiati, in un negozio lì vicino: e mi pare che il tutto fosse stato inscenato da lei per dimostrare l'estraneità del marito a qualche cosa. Non mi ricordo.

Più di tanto, francamente, non mi ricordo.

DOMANDA - Senta: ma Soffiati non le ha mai parlato della strage di piazza della Loggia?

RISPOSTA - Assolutamente no. Io più che altro, alle volte, chiedevo a Soffiati: "Piuttosto lei, che ogni tanto si fa vedere in ufficio e sembra che venga più a chiedere che a dare, perché non mi dà qualche indicazione per prendere...", per esempio, parlo di un altro veronese dell'epoca che era ricercato, che si chiamava Bizzarri, Bizzarri Claudio. E lui fa: "Eh, dottore! Quello lì è in America e non mi chieda altro, perché non lo so. Arrivederci". "Arrivederci". Questo era il grande Soffiati.

DOMANDA - Perché Soffiati ha scritto una lettera, in cui può ovviamente avere anche detto delle cose non vere (su questo non c'è dubbio), ha scritto una lettera ad Amos Spiazzi, altra persona di cui poi le chiederò più in particolare, con il quale ha avuto una corrispondenza. Ha parlato molto di lei ed ha parlato anche di cose che sono state oggetto di rapporti tra lei e Spiazzi, e tra lei e Soffiati. E vi è tutta una corrispondenza tra Spiazzi e Soffiati, dove si parla di lei e di come, in qualche modo, lei volesse incastrare Spiazzi. In particolare abbiamo prima una lettera di Spiazzi diretta a Soffiati (che dicevamo, vediamo se riusciamo... è quello che viene indicato come...) inizia con "a titolo puramente ipotetico", in cui Spiazzi parla di lei e dice che lei lo vuole incastrare, lei, "...Ordine Nuovo, dare una mano a Tamburrino..." Insomma, si introduce, Spiazzi introduce un argomento che sinteticamente, diciamo, la volontà (che poi poteva essere legittima per quella che era la sua attività) "...da parte del dottor Di Stasio di incastrarmi". Ed allora abbiamo la lettera di risposta di Soffiati, che è già nella disponibilità della Corte e che è stata depositata quando è stato appunto sentito

Spiazzi: è una lettera di Spiazzi che risponde ad una lettera di Soffiati del 15 novembre 1975, dove si parla a lungo di lei. Ed io volevo leggerle questo passo, perché si parla anche della strage di piazza della Loggia e, al termine, in una parte centrale di questa lettera, sembrerebbe arguirsi che Soffiati abbia parlato a lei delle indagini che lui aveva intrapreso proprio con riferimento alla strage di piazza della Loggia. Ovviamente non è che tutto sia chiaro, perché ovviamente i rapporti tra Spiazzi ed il Soffiati noi non li conosciamo, non sappiamo esattamente, oltre a queste lettere, che cosa possa esserci stato tra loro; però, diciamo, il contenuto della lettera è in gran parte significativo. Vediamo che, per esempio, Soffiati dice, siamo a fine 1975: "Come ti dicevo sopra, fu in occasione delle mie visite fatte alla Questura...

RISPOSTA - Ah!

DOMANDA - ...per portare il pandoro, che Di Stasio mi contattò per fare la spia ai miei camerati e la qualcosa io la comunicai immediatamente ai medesimi". Questo è Soffiati che parla. "Subito rifiutai sdegnato, cedendo al mio primo impulso. La cosa sarebbe finita lì, se tu, dal carcere dove ti trovavi, non mi avessi mandato a dire che forse era meglio accettassi al fine di incastrarlo. Effettivamente l'idea era eccellente" dice Soffiati a Spiazzi, cioè di prestarsi al gioco suo, insomma, "anche se presentava ovvi rischi. Non dando ascolto a chi più prudentemente mi diceva di passare la mano, decisi di condurre l'operazione di persona e mi lasciai coltivare dal Di Stasio per poi intrappolarlo. Dall'altra parte va detto che, se anche avessi voluto per fare l'operazione ad un altro, con la paura che girava in zona e la mancanza di una persona vergine all'altezza dell'operazione, ci sarebbero voluti dei mesi solo per instaurare un rapporto. Evidentemente devono essersi

accorti che il mio repentino ripensamento doveva nascondere qualche cosa: difatti quando Di Stasio voleva che io ammettessi che tu eri tra i capi della Rosa dei Venti, tanto traballante nella costruzione fittizia, io dissi che nulla sapevo poiché ero al di fuori della politica attiva, ma che ero fermamente convinto dell'infondatezza della trama, tanto sbandierata dei giornali e che, a titolo personale ed a questo proposito, in sèguito mi sarei interessato per dimostrare che quanto si affermava non era vero, e ciò deve avergli fatto tirare su le orecchie. In questo senso io sbagliai nello scoprirmi: ora me ne rendo conto". E qui c'è il punto di piazza della Loggia. "D'altra parte non avevo lo stomaco per fingere fino a quel punto, per non parlare poi di piazza della Loggia e di Pian del Rascino, sui quali fatti - come sai - stavo indagando attraverso le persone che avevano preso parte all'ultima riunione, precedente l'assassinio di Ferrari. Come ebbi ad informarti, stavo per scovare qualcuno, i quali senz'altro avrebbero potuto dirmi anche chi era la coppia bionda, maschio e femmina, che il giornale nomina subito dopo la strage e che ricompare a Pian del Rascino, scomparendo poco prima dell'assassinio di Esposti. Tutto ciò, come ben sai, era atto a..." non si capisce se scoprire o scaricare "...i due, che hanno fatto sia Brescia che Esposti, e stabilire di conseguenza chi e come aveva potuto mettere in mano al povero Esposti la tua pistola sperimentale. Quest'ultima circostanza è ampiamente provata in quanto, nella prima foto di Esposti morto (Panorama), impugna una Browning e, nella successiva, è fotografato con la tua". E' sempre Soffiati che scrive a Spiazzi. Poi dice: "Anche di tutto ciò si parlò con Di Stasio e grande fu la sua meraviglia per quella che egli definì notevole arguzia da parte mia. A questo punto scatta la trappola per me. Pochi

giorni dopo mi manda a chiamare Tamburrino", e c'è effettivamente un verbale di interrogatorio di Tamburrino poco prima dell'arresto di Soffiati, "il quale mi interroga accusandomi di essere un agente della CIA e di essere io che ti ho presentato in Alto Adige in epoca preistorica a dei locali, con i quali tu dovevi avere comunicato a...", non so, "...essere le tue trame di golpista. In realtà, quell'interrogatorio altro non era che la riprova che io non ero disposto ad avallare le loro bugie e, di conseguenza, ero da togliere di mezzo in quanto pericoloso per quello che ormai sapevo. Come me, anche Di Stasio aveva fatto il suo bravo... falso, chiedendomi di incastrare te nonché alcuni camerati di Savona e di Livorno che io non ho mai visto e conosciuto, ai quali - attraverso un gran starnazzare - ho fatto loro giungere l'avvertimento di stare in campana, in quanto si stava tentando di incastrarli. Difatti, a Savona e a Livorno le cose, per gli strateghi della tensione, non sono andate molto bene: sicuramente, se avessi accettato di portare le armi a Savona o Livorno, mi avrebbe (Di Stasio) fatto prendere assieme ai camerati che voleva incastrare e, magari, faceva fare l'operazione ai Carabinieri che di me hanno sempre avuto stima...", eccetera. Questa cosa, poi, continua ancora e va parecchio avanti. Quindi, in sostanza, a farla breve, al di là di (diciamo) aspetti che possono essere poco comprensibili, ma che comunque trovano un aggancio in quelli che sono stati gli interrogatori di Soffiati, che viene interrogato dal dottor Tamburrino pochi giorni dopo essere arrestato, appunto, con l'esplosivo, eccetera, eccetera, e con le armi di cui abbiamo detto un momento fa, come lei vede, oltre a parlare insomma di questa sorta di gestione dei rapporti con Di Stasio, con Spiazzi, riferisce di queste sue presunte indagini sulla strage di piazza della Loggia e su Pian del Rascino, di

cui avrebbe parlato con lei tanto da suscitare la sua meraviglia e addirittura, lui dice, essere definito da lei come di notevole arguzia. Lei di tutto questo non sa niente? Cioè Soffiati non lo vedeva, le diceva solo Massagrande...?

RISPOSTA - Io più che ciò che ho detto e più di quei pochi episodi o quelle poche frasi scambiate, eccetera io Spiazzi si può dire che non l'ho mai visto nemmeno fuori dall'ufficio.

DOMANDA - No, parliamo di questa storia di Soffiati.

RISPOSTA - Di Soffiati. Di Pian del Rascino non so nulla, ma assolutamente nulla e non mi ricordo nemmeno chi fosse questo Degli Esposti. E, in ultima analisi, i guai per Soffiati e soprattutto per il Colonnello Spiazzi sono venuti fuori da un'accelerazione o da una spinta, se così posso dire, venuta dalla Magistratura di Padova nella persona del Procuratore e del dottor Tamburrino che allora mi pare fosse vice. Il Procuratore, non mi ricordo chi fosse, mi disse: "Lei vorrebbe passare un bel Natale a casa? Se lo scordi". "Ah sì?! E perché me lo devo scordare?". "Perché lei deve farmi un'accuratissima perquisizione a casa del Colonnello Spiazzi". Andammo in una decina di persone, trovammo qualche documento interessante: uno di cui si stava disfacendo evidentemente, perché lo aveva già buttato nel cestino dei rifiuti, ma soprattutto una mansarda totalmente piena di armi che, anche sfogliando l'elenco delle armi che lui aveva regolarmente denunciate in Questura, vennero fuori delle discrepanze così macroscopiche che portarono all'arresto di Spiazzi. Questo in due parole, riassumendo per sommi capi.

A questo punto viene effettuata una sospensione.

RIPRENDE L'ESAME DEL TESTE DI STASIO LELIO (sentito ex art. 210)

Già generalizzato in atti e sempre sotto il vincolo di giuramento.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Io chiederei che venga consegnato al teste un blocco contenente una serie di appunti... no, non di appunti, di informative della Questura di Verona che recano la sigla DS, perché gli vengano sottoposte così, prima complessivamente per capire se questa sigla corrisponde alla sua sigla, e poi per fargli alcune domande e svolgere alcune considerazioni.

A questo punto viene rammostrato al teste il documento presente nel fascicolo del Pubblico Ministero.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Ecco, diciamo che noi abbiamo acquisito prevalentemente presso la Direzione Centrale Polizia di Prevenzione una serie di informative in materia di terrorismo, o di Destra insomma, provenienti dalla Questura di Verona. Ce ne sono molte di più, nel senso che c'è un blocco lì, sono centinaia, che recano la sua sigla. Centinaia no, ma insomma saranno cento o duecento, eccetera: da quelle sono state estrapolate, in quel blocchetto che le è stato consegnato, quelle che sono di maggiore significanza per gli argomenti che trattano.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI: Ecco, per le Parti. Si tratta, questi documenti sono estratti dal fascicolo GA 32.2 che è tutto relativo a queste acquisizioni di atti pervenuti alla DCPD (Direzione

Centrale Polizia di Prevenzione) dalla Questura di Verona, recanti la sigla DS. Documento che è già stato acquisito dalla Corte.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Ecco, la prima cosa che le chiedo, dottor Di Stasio, è se dobbiamo intendere che questa sigla DS si riferisca ad un suo intervento nella stesura dell'informativa, seppure formalmente di solito è firmata dal Questore.

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Sì?

RISPOSTA - Direi di sì. In linea di massima sì.

DOMANDA - Sì?

RISPOSTA - Salvo che qualcuno non abbia messo, però...

DOMANDA - Ecco, che cosa vuol dire, diciamo, dove leggiamo la sigla DS? Perché, in genere, è accompagnata...

RISPOSTA - E le confermo, appunto, che dovrebbe trattarsi della mia sigla.

DOMANDA - Sì. Quei documenti, queste informative non sono in ordine cronologico, quindi quando si tratterà di cercarle sono progressive, diciamo. Ecco, lei vedrà che alla data del 28 di dicembre del 1974 (quindi quasi in fondo nel...

RISPOSTA - Nel malloppo.

DOMANDA - ...malloppo...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...lei vedrà che c'è una sua informativa. Io non so se qui si legga DS nella sua copia, ma qui abbiamo una copia originale dove si legge questo DS. Sulla mia, per esempio, non si legge: per cui proprio per questo motivo non le avevo fatto la domanda prima. C'è... l'ha trovata al 28 dicembre del 1974?

RISPOSTA - 28 dicembre del 1974.

DOMANDA - Ecco, come lei può notare, questa nota che reca appunto la sua sigla, diretta ad altre Questure (alla

Questura di Vicenza, Trieste, Catania, Milano Roma, Firenze e Udine) e per conoscenza al Ministero ed al Nucleo Regionale Antiterrorismo, al 28 dicembre del 1974 fa riferimento proprio all'arresto di Soffiati. Perché si dice, appunto, che veniva tratto in arresto a sèguito di rinvenimento di bombe a mano, armi corte da fuoco, Maschin Pistol, candelotti di esplosivo, miccia ed altro. E viene indicato Soffiati come, per cui per la prima volta direi, come uno dei principali attivisti del disciolto movimento Ordine Nuovo. Questo non per fare chissà quale contestazione, ma per rappresentarle che, forse lei non ricorderà più, ma insomma, in qualche modo, questa vicenda è transitata anche dal suo tavolino.

RISPOSTA - Sì: era una doverosa informativa, direi. Non l'avrei ricordata assolutamente, se non l'avessi vista adesso, perché nel 1974...

DOMANDA - Allegate all'informativa... sta dicendo qualcosa?

RISPOSTA - Sto aprendo adesso e sto guardando.

DOMANDA - Ecco, lei vedrà che, allegato all'informativa, vi è un elenco, un ulteriore documento con indicati appunto dei gruppi, delle sigle: non so, il gruppo Pinelli ed alcuni nomi anche. E si dice: "Per l'Ispettorato Generale per l'azione contro il terrorismo", dove si dice "nel corso della perquisizione venivano, altresì, rinvenuti appunti relativi a notizie su persone ed organizzazioni di opposto colore politico, di cui si unisce l'elenco". E l'elenco è quello lì. D'altronde non sorprende perché, insomma, si tratta di un tipo di materia che potrebbe essere, poteva ben essere di competenza del suo ufficio. E io le chiedo se ha compiuto delle indagini sui soggetti, o sulle organizzazioni o quello che sono, di questo elenco prima di rispondere a questa, prima di mandare questa massiva.

RISPOSTA - Ma no! Ma, francamente, le dico di più.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Qui, certo, si parla di un allegato che apparentemente sembra questo; però io questi nomi, queste sigle, queste diciture, le leggo a caso, Gianico Candido, gruppo Germinal, Edigraf Catania... Direi che è la prima volta che li vedo, che li leggo, perché qualcosa nell'orecchio mi sarebbe rimasto: logica vuole, benché siano passati, insomma, numerosi anni dal 1974. E, invece, tutti questi... come se questo appunto (che peraltro è richiamato qui prima, dove si dice "Si allega per l'Ispettorato Generale) io non l'avessi, cioè non fosse farina del mio sacco, insomma, in due parole.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - E questo è molto strano, perché il Questore dell'epoca era senz'altro Vaccari, ritengo, deceduto. Ma tutti questi nominativi, queste sigle (ripeto), vediamo se parliamo della stessa cosa: partiamo da Regoso, è vero? Dico bene: Regoso?

DOMANDA - Sì. Primo è Regoso, sì.

RISPOSTA - E tutti gli altri a seguire, perché...

DOMANDA - Al di là, non so, di qualunque possibile equivoco, lei vedrà che (in fondo alla pagina della missiva) c'è scritto 001 e 002 nell'elenco, quindi - diciamo - almeno all'atto del sequestro queste due cose erano abbinate.

RISPOSTA - Però, come lei avrà visto nelle precedenti missive (delle quali io ho detto al 90% è roba mia, perché la sigla DS sta proprio da sempre per Di Stasio), qui manca il DS.

DOMANDA - No, no, non manca... nell'elenco, ma è un allegato però...

RISPOSTA - Qui non... senta, io non la vedo, sa?

DOMANDA - Mi scusi...

RISPOSTA - La mia vista ha avuto negli ultimi tempi un notevole calo.

DOMANDA - Lei allude alla lettera, alla missiva o

all'allegato?

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - All'allegato.

RISPOSTA - Io mi riferisco chiaramente... la missiva apparentemente non reca la mia sigla.

DOMANDA - Sì, ma c'è. C'è.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Nella missiva, glielo dico, abbia fiducia, c'è sull'originale. All'allegato no, sicuramente.

RISPOSTA - Ma di questo, il contenuto di questo allegato non mi pare che mi sia passato mai, assolutamente, per le mani. E questo non... e non so dare spiegazioni a questo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: C'è 0001 e poi c'è 0002, cioè sono numerate.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Sì. Si riferisce a questo qui?

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Sì, in basso: la sigla dovrebbe essere sulla prima. Qui non compare, ma nell'originale copia... Deve guardare la lettera 28 dicembre 1974: è mandata alle Questure di Vicenza, Trieste, Catania, Milano, Roma, Trieste, Firenze e Udine. In alto ci sono delle sigle, c'è una cancellatura...

RISPOSTA - Questa è la stessa lettera, vero? Allora, assodiamo che nella lettera di accompagnamento c'è, come vedo in quest'altra copia, appunto il DS: ne do atto. Però, ripeto e ribadisco...

DOMANDA - Che quelle sigle le giungono nuove?

RISPOSTA - Ma assolutamente nuove, cioè non so di che cosa si

tratta, non è... Gruppo Germinal: mah?! Rotografia Piacentina... no, ...Fiorentina, Firenze.

DOMANDA - L'unica cosa, nella missiva da lei siglata, si fa riferimento proprio ad appunti relativi a notizie su persone ed organizzazioni; e poi questa seconda pagina dovrebbe essere l'esplicazione di quanto trovato, insomma. E chiaramente con un minimo di accertamenti, perché ci sono dei particolari con riferimento ai nomi... vabbé, andiamo avanti.

RISPOSTA - No, mi dispiace, vorrei essere esauriente.

DOMANDA - Il problema è del Pubblico Ministero, che probabilmente deve farle la domanda.

RISPOSTA - Ma non... sigle per me del tutto sconosciute. Mai...

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Lasciamo per un momento stare l'allegato. Ma l'esibizione a lei di questa, della prima parte cioè della missiva insomma, porta il ricordo di questo arresto di Soffiati?

RISPOSTA - ...

DOMANDA - Siccome lei prima ne ha parlato come di un fatto che...

RISPOSTA - Trattato da altro ufficio.

DOMANDA - Che le sfuggiva.

RISPOSTA - Trattato da altro ufficio: è questo che vuol dire?

DOMANDA - L'arresto è della Squadra Mobile, su questo non ci sono dubbi; però la nota, qui, che ha lei davanti, reca la sua sigla ed è il Questore che la manda, ovviamente.

RISPOSTA - No, mi sto chiedendo se, per caso, in quella data (vale a dire il 28 dicembre, che vuole dire quasi la vigilia di capodanno), io non fossi stato assente dall'ufficio ed il copista avesse messo il solito DS sapendo la provenienza, cioè Ufficio Politico, ma in realtà fosse stata fatta da un altro del mio ufficio. O chi mi sostituiva. Ha capito? Ho reso l'idea di quello

che voglio dire?

DOMANDA - Va bene.

RISPOSTA - Perché questo è... la data appunto della missiva ed il contenuto del tutto sconosciuto delle sigle citate nella informativa, insomma, mi portano a sollevare dei dubbi circa la paternità di questa lettera.

DOMANDA - Non sa che cosa dirle, insomma: ad un certo punto, la domanda gliel'ho fatta.

Senta: nella documentazione acquisita presso la DCPD vi è traccia vi è un documento, che porta la data del 2 novembre 1974, dal quale emergerebbe che sarebbe stata sottoposta a lei un ulteriore documento (che pure abbiamo in atti), proveniente dalla Polizia Militare della Guardia di Finanza, suddiviso in tre punti. Questo documento della Guardia di Finanza dice...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Ci dice la data?

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - E' in data 27 dicembre... allora, il documento è il 2/11/1974.

RISPOSTA - Sì, ce l'ho presente. C'è.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Che non c'è... C'è, c'è.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI: Presidente, chiedo scusa. Da quello che pare di capire a me, la fonte poi fiduciaria, perché pare che fossero notizie riservate, confidenziali di quel documento...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Adesso vediamo.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI: ...non è stata individuata o, se sì, ovviamente, insomma, ditezelo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Prima facciamogli riconoscere la paternità o, quantomeno, la provenienza.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI: No, non è un documento che proviene da lui. O mi sbaglio?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO: No, è un documento nel quale si dice che lui sarebbe stato interpellato su un certo argomento. Su un certo punto che pure abbiamo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Facciamo la domanda e così capisce.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO: La domanda su questo punto?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Sì.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Ecco, lei dovrebbe prendere... c'è un documento in data 2 novembre 1974 (quindi in un periodo in cui, in linea di massima, lei doveva essere ancora in quel ruolo), in cui si dice, c'è una firma sotto questo documento, "Il Dirigente dell'Ufficio Politico della Questura di Verona dottor De Stasio", è scritto erroneo, "in ordine a una richiesta telefonica su accertamenti di cui al punto 2 e 3 dell'appunto inviato alla Guardia di Finanza, ci ha riferito..." e ci sono alcune cose. Che Safiotti si identificherebbe in Marcello Soffiati e che Soffiati - sentito da lei - avrebbe riferito di avere partecipato intorno al 1966, con i noti Besutti e Massagrande ed altri, "a riunioni che si svolgevano in una villetta a San Massimo, nei pressi di Verona. In tale occasione, un sedicente militare americano, tale Ted Richard avrebbe scambiato armi da collezione con

armi moderne efficienti. In epoca più recente Massagrande l'avrebbe invitato a partecipare a riunioni in una villa/castello verso Valpolicella. A febbraio di quest'anno sempre Massagrande lo ha invitato al noto convegno di Cattolica, di non interessarsi da anni attivamente di politica". Quindi noi abbiamo anche l'appunto, diciamo, al quale fa riferimento questa. Che è stato sottoposto, che sarebbe stato sottoposto, però, telefonicamente: non so se questo...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Facciamo la domanda.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Ecco, io vorrei sapere...

RISPOSTA - Se qualcuna di queste circostanze risponde al vero?

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Se è esatta la circostanza evidenziata in questo appunto.

RISPOSTA - Assolutamente no: tutto ciò non è vero, assolutamente. Non è vero, chiunque sia la fonte: ufficiale o non ufficiale, Finanza o non Finanza. Mai conosciuto questo personaggio americano, mai conosciuta una casa di San Massimo in cui... eccetera, eccetera. Cioè, tutto il contenuto di questa missiva (e non so chi l'ha scritta e perché l'ha scritta) possa essere vero: per quanto mi riguarda è inesistente, cioè è una balla colossale.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Ecco, io le rappresento questo (non so se cambi il quadro della situazione): che, su questi argomenti, Soffiati è stato interrogato il 7 maggio del 19... no, ho sbagliato data. Soffiati è stato interrogato il 10 dicembre del 1974, penso dal dottor Tamburrino: qui non

è che si capisca molto bene. Quell'interrogatorio al quale facevo riferimento... E, praticamente, ha ripetuto al dottor Tamburrino le stesse cose che, secondo questo appunto (vero o falso che sia) Soffiati avrebbe detto a lei. Praticamente io leggo dei passi di questo verbale: dunque, forse bisognerebbe cominciare dall'inizio. Comunque parla di Spiazzi e dice: "In questa occasione lo Spiazzi mi manifestò ancora la sua simpatia, che potevamo darci del tu e scambiammo parecchie battute scherzose. Fu, questo, l'intimo incontro da me avuto con il Maggiore. La mia adesione ad Ordine Nuovo venne meno quando vi fu il rientro di Rauti nel partito. Io, che ero molto amico di Rauti, dimostravo le perplessità; ma Pino disse che considerava inevitabile il rientro. Rimasi nel partito un mese e dopodiché...".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Leggiamo il punto.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO: Sì, ci sto arrivando.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: No, perché anche se non si capisce non importa. Ma è la sintesi, è il documento, la lettera...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO: No, è che cade dal cielo, sennò, se non...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Facciamolo cadere dal cielo... sennò non finiamo più.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - "Infatti, fino dagli anni intorno al 1966, avevo notato strani movimenti intorno ad un gruppo di persone che si incontravano non a villetta di un certo Ted

Richards, un americano collezionista di armi, che abitava a Chievo ed a San Massimo di..." e qui non si legge. "Nell'abitazione di questo americano, che a dire di Besutti disponeva di 400 pezzi da collezione, mi accadeva di incontrare non soltanto elementi di estrema Destra come Besutti ed altri, ma anche ex partigiani e persone che, sia pure in borghese, io ritenevo Carabinieri o comunque forze di Polizia...". Poi, vabbé, il discorso prosegue anche su... non so se lo devo leggere.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI: Più che altro se è il verbale, quello dove c'è la precisazione sui tempi, non so se sia questo. Raccontando della vicenda di Theodor, inizialmente parla del 1966, poi c'è un ritorno sulla data: se è questo il verbale.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO: Non so, glielo leggo anche tutto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Sì, ma facciamo la domanda essenziale, perché noi lo abbiamo, perché sta tra gli atti acquisiti. Ce l'abbiamo sottocchio in questo momento. Se il contenuto di questo verbale, come dice il Pubblico Ministero, corrisponde sostanzialmente, e poi vedremo le differenze...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO: Chiedo scusa, quello che voleva dire il Difensore è che, qualche riga dopo, dice "Preciso meglio che ciò avvenne nel 1964 circa, epoca del tentativo del Generale De Lorenzo", quello che sappiamo tutti, eccetera. Quindi c'è un arretramento nella parte successiva.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI: Grazie.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Comunque il problema non è questo: il problema, appunto, è che le viene rappresentato che queste cose, che in questo appunto si assume siano state, diciamo, riferite da lei, in realtà sono cose che, poi, pacificamente il Soffiati quando è stato interrogato ha confermato, insomma.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Avrebbe detto grosso modo le stesse cose anche nel verbale reso al dottor Tamburrino, quelle cose...

RISPOSTA - Per quanto mi riguarda, se ne tenga conto nella misura in cui credete di tenerne conto. Non sono assolutamente mai stato e non ho omai saputo di una villa a San Massimo, dove ci sarebbero stati questi incontri. Mai sentito nominare questo Ted Richards. Il fatto che chiaramente abbiamo parlato a lungo anche della personalità di Soffiati, ebbene egli lo fosse, anche questo mi sembra largamente acclarato. Quindi su queste premesse, ma com'è logico, come verità vuole, io vi dico che tutto ciò che c'è scritto in questo appunto della Finanza, e poi che Soffiati ha detto, Soffiati a me...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO: Non è un appunto della Finanza. Chiedo scusa, dottore: l'appunto che le è stato sottoposto, questo del 2 novembre, è l'appunto del Ministero dell'Interno. Non c'entra niente...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: E' stato ritrovato?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI: Sì, è

stato acquisito presso la Direzione Generale della Polizia di Prevenzione, viene dall'archivio della Divisione Affari Riservati ed in particolare dal fascicolo...

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Cioè è un archivio ufficiale, degli Affari Riservati acquisito e fa riferimento a questa, cioè il contenuto della notizia "Soffiati dice che è lui ad avere detto queste cose" grosso modo. E l'appunto dice che il contatto con il Soffiati è stato tenuto da lei.

RISPOSTA - Ma assolutamente no, ripeto. Poi, vedete...

DOMANDA - Allora come se lo spiega? Considerato...

RISPOSTA - No, è che è totalmente infondata, e mi meraviglia.

DOMANDA - Perché poi viene mandato questo appunto, viene inviato e quindi viene trovato là.

RISPOSTA - E questa è la mia meraviglia ancora maggiore rispetto alla (secondo me) già palese falsità del tutto: che sia stato acquisito presso un'istituzione ufficiale, cioè il Ministero dell'Interno un documento di un'altra istituzione ufficiale qual è la Guardia di Finanza...

DOMANDA - No, non c'entra la Guardia di Finanza.

RISPOSTA - Eh, no: lo dice.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI: Sì, lo dice nella nota del 2 novembre, che si parla della Guardia di Finanza. Nel fascicolo della Divisione Affari Riservati, dove è stato acquisito questo documento 2 novembre 1974, c'è anche...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: La lettera di accompagnamento?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI: ...Guardia di Finanza, trasmesso dal Colonnello titolato "Scuola guerra" Salvatore Florio, Capo servizio del Servizio

Informazione del Comando Generale della Guardia di Finanza del 27 giugno 1974, che trasmette questo appunto riservatissimo, nel quale vengono contenute quelle notizie (suddivise in 4 punti) che, per quello che è l'estensore della Divisione Affari Riservati del 2 novembre 1974, che anche firma peraltro quell'appunto, telefona all'Ufficio Politico e parla con questo dottor De Stasio (ma è evidente l'errore dell'indicazione del cognome) al quale chiede approfondimenti su quanto la fonte della Finanza ebbe a riferire. E si dà conto, in questo appunto del Ministero, che il dottor Di Stasio avrebbe preso i contatti con questo Soffiati, il quale avrebbe riservatamente dato questo conferme...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: L'autore dell'appunto è, quello che ha preso il contatto col dottor De Stasio?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI: C'è tanto di firma, io non riesco a decifrarla. C'è una firma sotto quel documento 2 novembre 1974, però non è stata identificata.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Ha capito com'è?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO: Cioè, non sono solo pezzi di carta, insomma. Questo è il senso.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Cioè l'autore dell'appunto...

RISPOSTA - Anche io sono in un ginepraio. Di più, ripeto, che dire? Che tutte queste notizie, ripeto della villetta e compagnia bella...

DOMANDA - Quindi lei lo esclude, oppure dice, non so?

RISPOSTA - Per quanto mi riguarda, lo escludo: chi lo abbia

fatto e per quale motivo, perché chiaramente...

DOMANDA - Ma non possono avere preso contatto con qualche suo collaboratore, che abbia fatto qualche approfondimento al riguardo?

RISPOSTA - Sarei poco propenso a crederlo e poco onesto ad ammetterlo adesso. Mi sembra... ma è a dire poco improbabile. Ma a dir poco!

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Senta: lei ha presente Carlo Maria Maggi?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - No?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non l'ha mai sentito nominare?

RISPOSTA - No. L'ho sentito nominare. E' cosa diversa: se ho presente è una cosa; se l'ho sentito nominare, sì. Certo.

DOMANDA - Senta: "presente" non nel senso di avere...

RISPOSTA - Di averlo visto?

DOMANDA - ...in mente le sue sembianze fisiche, abbia pazienza. "Presente" nel senso di sapere chi è, insomma.

RISPOSTA - Sì: Maggi era uno dei personaggi...

DOMANDA - Lei fa un mestiere che a che fare con queste cose qui.

RISPOSTA - Certo. Glielo spie...

DOMANDA - Insomma, abbia pazienza.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Cioè lei non è che andava solamente ad orecchiare notizie su 4 ladruncoli...

RISPOSTA - No, io sto dicendo...

DOMANDA - Cioè faceva un servizio di un certo tipo: insomma, abbia pazienza! Quindi cerchiamo di andare... che poi non si ricordi il documento, no: sembra che andasse in giro "Sai qualche cosa su la bombetta puzzolente?". No!

RISPOSTA - Penso che stiamo dicendo la stessa cosa.

DOMANDA - No, non stiamo dicendo la stessa cosa, perché tutto il suo atteggiamento fin dall'inizio...

RISPOSTA - Allora, alla domanda se io conosco, io ho inteso...

DOMANDA - Se mi chiedono se conosco, e mi dicono: "Conosce Maggi?". "No, non l'ho visto, però ne ho sentito parlare da 64 udienze", o perlomeno come numero, come la chiamata all'appello, insomma. Allora, ricominciamo con la domanda.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - La domanda che io le avevo posto è se ha presente (non appunto nel senso che lo conosca personalmente), se ha presente con riferimento alla sua collocazione...

RISPOSTA - Certo: la risposta è sì, senz'altro, l'ho visto.

DOMANDA - Che cosa sa, che collocazione gli dà?

RISPOSTA - Certo. La risposta è sì: visto che è comparso 2.000 volte sui giornali. Ma a prescindere da ciò...

DOMANDA - Le dico di riportarsi all'epoca...

RISPOSTA - Ma, a prescindere da ciò, per il fatto che è stato uno dei personaggi che ha più riempito la corrispondenza intercorsa tra il ministero dell'Interno e le Questure di tutta Italia. Dove si diceva, in sostanza: "Attenzione, sorvegliare! Se viene nel vostro... è pericoloso". Ecco, questo era il concetto.

DOMANDA - Ora lei si ricorda che ruolo aveva questo signore, se aveva un incarico specifico nell'ambito di...?

RISPOSTA - Non so se il nome di Maggi sia ricollegabile alla famosa La Fenice di Venezia, o se fosse invece inserito in altro organismo, o altra cosa. Io dico che, certo, mi è noto e l'ho letto tante volte nella corrispondenza d'ufficio. Questa è la mia risposta.

DOMANDA - Vabbé, comunque glielo dico io questo: Maggi era il responsabile per il Triveneto di Ordine Nuovo. Questo era, diciamo, un suo ruolo, e scrive su carta intestata

di Ordine Nuovo. Ora io le chiedo se lei è al corrente del fatto che (poi parleremo di Massagrande e com'era la realtà di Ordine Nuovo a Verona) Maggi, il 12 dicembre del 1969, abbia proposto Soffiati, il camerata Marcello Soffiati quale responsabile del centro studi Ordine Nuovo di Verona. Se lei lo sa questo fatto, oppure no.

RISPOSTA - No. Questa circostanza non mi risulta e non penso che si tratti di cattiva memoria, ma è un'affermazione semplicemente negativa: non lo sapevo e non lo so.

DOMANDA - Non lo sapeva: lo apprende in questo momento?

RISPOSTA - Lo apprendo in questo momento.

DOMANDA - Allora io le chiederei di rispondermi...

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - ...ad una domanda, alla quale non mi ha risposto prima, perché ha risposto altre cose. Cioè lei prima ha riferito di un Soffiati (diciamo) in termini negativi?

RISPOSTA - Molto, molto negativi.

DOMANDA - Molto negativi. Ora io le chiedo... ed ha fatto riferimento alla sua trattoria di Colognola ai Colli, no?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Forse non ho detto Colognola ai Colli, comunque la trattoria dei Soffiati era a Colognola ai Colli. Io le avevo chiesto: siccome della trattoria di Colognola ai Colli Soffiati ne dispone non prima del 1976, sicuramente, quindi in un periodo diciamo abbastanza tardi rispetto a questi eventi, io le chiedo se questa immagine di Soffiati che beve, o comunque che dice fesserie, o cose di questo genere, è un qualche cosa che non si riferisca alla sua attività di quando era all'Ispettorato Antiterrorismo. Questo le chiedo: siccome la trattoria è del 1976 e non c'era ancora... diciamo che, nel 1974, non è stato...

RISPOSTA - La cosa è più difficile.

DOMANDA - Tanto meno prima.

RISPOSTA - La cosa più difficile, per rispondere ad una domanda di questo tipo, ma per il fatto che sono passati quarant'anni, è la collocazione nel tempo. E cioè: "Quando è che Soffiati ha incominciato a...? Ma lei ne era al corrente anche quando è transitato...?". Ma a questa domanda come posso mai rispondere? Abbiate pazienza!

DOMANDA - Il senso...

RISPOSTA - Io se che è morto una quindicina di anni fa, per cirrosi epatica a sèguito di abbondanti libagioni. Di questo: nulla di più.

DOMANDA - Ma il senso della mia domanda è questo: io mi chiedo, interlocutoriamente, come mai Maggi lo proponga come responsabile di Ordine Nuovo nel 1969 e, diciamo, faccio fatica a pensare che Maggi proponesse un ubriacone quale responsabile di Ordine Nuovo. Ha capìto, cosa voglio dire?

RISPOSTA - Dottore, questa è una domanda, secondo me, da rivolgere ad altri.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Ma la domanda a lei: si ricorda se Soffiati... quando lo conobbe? Nel periodo a cui ha fatto riferimento il Pubblico Ministero...

RISPOSTA - Prego?

DOMANDA - L'ha conosciuto nel periodo della trattoria?

RISPOSTA - No, dopo.

DOMANDA - O prima l'aveva già conosciuto?

RISPOSTA - Un po' prima l'ho conosciuto.

DOMANDA - Quanto prima?

RISPOSTA - Questa è una domanda a cui, proprio con tutta la buona volontà da parte mia, non sodo in grado di...

DOMANDA - Però l'ha conosciuto un po' prima?

RISPOSTA - Dopo ho saputo, qualcuno mi ha detto: "No, dottore, non creda a quello che le dicono... eccetera, eccetera. C'è sempre, in politica è sempre uno da tenere d'occhio,

però è diventato un ubriacone". Riassumendo in breve.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Senta: ci sono due informative, che sono le ultime due di quel blocco che le è stato consegnato, e sono rispettivamente in data 21 gennaio 1975 e 15 aprile 1975. Quindi la prima è un mese esatto dopo l'arresto di Soffiati con quell'esplosivo, eccetera, le può prendere.

RISPOSTA - Ha detto?

DOMANDA - La prima del 21 gennaio 1975 e la seconda 15 aprile 1975: e sono due note che, come al solito, recano la firma del Questore che è Pirrella e la sigla DS.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Che vuole dire DS poi con la barra, e poi... c'è una dicitura a macchina: è lo scrivano, dopo il DS?

RISPOSTA - E qual è questa dicitura?

DOMANDA - Guardi: la lettera, la missiva è del 21 gennaio 1975, nella seconda pagina a sinistra, in basso. C'è anche una sigla, a penna. L'ha trovata...

RISPOSTA - Sto cercando.

DOMANDA - ...la missiva? La missiva, deve trovare quella del 21 gennaio 1975, oggetto... Questura di Verona, Soffiati Marcello: arresto, 21 gennaio 1975. E' la quart'ultima pagina. E' quella?

RISPOSTA - 21 gennaio del 1975.

DOMANDA - Ecco, se gira, vede? "Oggetto: Soffiati Marcello, arresto".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Poi gira la seconda pagina.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - "Il Questore Pirrella. In basso a sinistra c'è DS barra VA, e poi la sigla, a penna, DS.

RISPOSTA - Sì, certo.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Allora, io le chiedo se ricorda, innanzitutto, se questa informativa l'ha trattata lei; e, in secondo luogo, siccome si parla della figura di Bandoli Giovanni (in tutte e due, peraltro: anche nella nota successiva), io le chiedo se possa sviluppare questo argomento. In sostanza, oltre a spiegare chi è questo Bandoli, praticamente si ipotizza... Allora, oltre a dire vita e miracoli, nella seconda pagina si dice: "Non ha sinora dato luogo a rilievi dal punto di vista politico...", vabbé, che sono emersi rapporti con Soffiati e, andando avanti, si dice "Non si esclude..." in una delle ultime righe, "pertanto che, sia gli appunti che le armi e gli esplosivi, possano essergli stati forniti da Bandoli". Le chiedo se lei abbia contezza di questa cosa. Qui si parla di un possibile coinvolgimento del Bandoli, di una emersione del suo nome nel procedimento per la Rosa dei Venti. Ecco, io le chiedo se lei è in grado di, se si ricorda, se l'appunto è suo, se ha trattato questa materia. Se si ricorda e se è in grado di spiegare qualcosa.

RISPOSTA - Allora, quando feci quella perquisizione (come dico) a Spiazzi, all'allora Capitano Spiazzi o Maggiore Spiazzi dell'Esercito si cercavano anche elementi, da parte della Magistratura padovana, che suffragassero l'esistenza di una nuova organizzazione che si era formata o si stava formando, adesso non ricordo, dal nominativo Rosa dei Venti.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Peraltro, il nome Bandoli francamente non è che mi dica granché, a mia memoria.

DOMANDA - Sì. Ma io le chiedo, appunto, che genere di indagini siano state fatte per verificare questa eventuale ipotesi, per verificare questa ipotesi che...

RISPOSTA - Scusi...

DOMANDA - Aspetti che finisco, così poi mi dice tutto assieme. Se lei, poi, va all'appunto successivo, ci sono delle altre indicazioni: diciamo che il 15 aprile 1975 questa ipotesi diventa, fa qualche passo avanti. Si dice perciò "che concerne le armi nella probabile ipotesi", lì era solo da verificare, "che siano state..." manca date "...al Soffiati fornite dal segnalato Bandoli Giovanni. E' stata interessata la Questura di Vicenza per riservati accertamenti presso quel Comando Setaf". E poi si parla anche delle agiate condizioni economiche di Bandoli e si parla, si dice: "Non si esclude che operi contrabbando su piccola scala". Quindi io le chiedo, innanzitutto, se lei ha trattato questi argomenti, se...

RISPOSTA - A me Bandoli, il nome Bandoli non dice nulla.

DOMANDA - "Non dice nulla" nel senso che non si ricorda questa faccenda?

RISPOSTA - Francamente non mi ricordo chi è, chi fosse, se potesse essere stato lui, come evinco da qui...

DOMANDA - Sì?

RISPOSTA - ...a fornire a Soffiati le armi, poi trovate nel corso della perquisizione. E questo Bandoli, occupato addirittura (leggo qui, apprendo adesso) presso la Setaf di Vicenza, è probabilmente in contatto, tant'è vero che gli avrebbe dato le armi... proprio Bandoli a me non dice niente.

DOMANDA - Ecco, ma questa risposta "non mi dice niente" in che senso è da intendersi? Cioè che lei non ricorda più questa questione?

RISPOSTA - No, che proprio al nome Bandoli, e peggio ancora collegato con Soffiati, non mi dice nulla.

DOMANDA - Ecco, ma questo nome che non le dice nulla come è da intendersi? E' da intendersi nel senso che non si ricorda più niente dell'argomento...

RISPOSTA - No.

DOMANDA - ...o nel senso che questa cosa lei non l'ha mai

trattata?

RISPOSTA - No, no, no. Non dico né l'una, né l'altra cosa. Io aggiungo anche di più: può darsi che si tratti di personaggio veramente esistente, che sia esistito o esista tuttora. Però io di questo particolare, della sua posizione anagrafica, apprendo che è della provincia di Vicenza, che lavora presso la Setaf di Vicenza, eccetera, eccetera, non lo sapevo. Lo sto apprendendo adesso; o perlomeno non me lo ricordo, abbia pazienza.

DOMANDA - Quindi lei ipotizza anche che sia un problema, diciamo, mnemonico? Cioè, nessuno pretende che le persone si ricordino all'infinito delle cose che non...

RISPOSTA - Non lo escludo, ma è difficile però, perché a livello...

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Ma, allora, chi è che fornisce queste informazioni (poi il contenuto è tutto da vedere) a firma Di Stasio, o siglate Di Stasio al posto suo?

RISPOSTA - Allora, quando io dico che avevo una piccola rete informativa, cioè i miei agenti, i miei dipendenti, i miei poliziotti, che qualcosa ogni tanto tiravano su, hanno portato talvolta a solenni (chiedo scusa per le signore) stronzate, ma alle volte a qualche notizia di vero. Quindi non escludo che qualcuno mi abbia parlato, ma in termini evidentemente da non meritare ulteriori... benché io qua vedo che vengono estesi questi accertamenti alla vicina Questura di Vicenza, sul conto di costui. Il cui nome, di per sé, non mi fa venire in mente niente: e come glielo devo dire? Che devo dire?

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Allora, vogliamo parlare un po' del panorama, diciamo, di Ordine Nuovo a Verona?

RISPOSTA - Sì. Volevo soltanto precisare e concludere.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Praticamente l'indagine sulla Rosa dei Venti si è esaurita nel momento in cui io, da qualche parte oppure non so se a voce, dissi alla Magistratura di Padova: "Guardate che la Rosa dei Venti può darsi, in effetti, che esista o sia qualcosa che si sta formando". Perché avendo io, di persona, raccattato nel cestino dei rifiuti, cestino da lavoro, mi sono accorto che vi erano, che già si accingeva a strappare l'ufficiale di cui stiamo parlando, ho notato, mettendo insieme, facendo una specie di puzzle, che questi nominativi erano formati come da tre punte: una, due e tre. Come se uno fosse il capo e due gli aderenti: e, quindi, già si trattava di uno schema di organizzazione, nel suo piccolo, elementare. E questo, forse, fu preso per buono (e ritengo di sì), perché poi mi dissero, per telefono: "Bel lavoro, dottore! Bravo, grazie..." eccetera. I loro colleghi di Vicenza. E quindi chiudiamo il discorso della Rosa dei Venti. Adesso lei parla invece di Ordine Nuovo: la prego di ripetermi la domanda.

DOMANDA - Sì. Per ora non è che le abbia fatto una domanda molto particolare, comunque la pregherei magari di prendere quel blocchetto che ha davanti a sé..

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...dove ci sono diverse informative, che dicono alcune cose di una qualche utilità per la ricostruzione dei fatti, insomma. Ecco, per esempio, sono tutte informative che recano quella sigla. Io le chiedo delle cose più importanti che ci sono, in queste informative: se lei si ricorda, se conferma quello che si dice dentro e via dicendo. Per esempio, la più vecchia è questa qui del 18 agosto del 1970: si fa un primo riferimento a Massagrande quale responsabile. insieme a Bizzarri, del centro politico Ordine Nuovo, all'epoca in vicolo Scudo di Francia. Lei se lo ricorda questo, questo indirizzo

come primo indirizzo?

RISPOSTA - Io so dove sono andato a chiudere, insieme al Maresciallo Alberini.

DOMANDA - Ma quello è un po' più avanti: qui siamo al 1970. Quello è novembre "1978".

RISPOSTA - Ma non penso che nel 1970... cioè bisogna fare riferimento a quel provvedimento ministeriale che disse, in due parole: "Da questo momento Ordine Nuovo è fuori gioco".

DOMANDA - Sì, ma questo succede...

RISPOSTA - E le sedi vanno chiuse.

DOMANDA - Questo succede nel novembre del 1973. Ordine Nuovo esisteva anche prima e quindi io le chiedo alcune cose che si riconnettono a personaggi ed interpreti di Ordine Nuovo...

RISPOSTA - Quindi è ragionevole pensare che fosse aperta ed operativa, alla data di questa nota, questa sede di vicolo Scudo di Francia. Però ha capito qual è la mia difficoltà? Non so se nel frattempo, cioè dal 1970 al 1973, quando fu chiuso...

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - ...abbiamo cambiato indirizzo.

DOMANDA - Sì, sì: ma poi cambia la sede, vedrà, sempre che siano esatte le indicazioni che ci sono.

Ecco, per esempio c'è un appunto al 15 gennaio del 1972, dove si parla sempre di Bizzarri e Massagrande, e si fa riferimento ad una sigla, a FAS: Fronte di Azione Studentesca. Le dice qualcosa questa sigla?

RISPOSTA - No, assolutamente.

DOMANDA - Non se la ricorda più?

RISPOSTA - No. Anche se c'è la mia sigla sotto, a me non dice niente.

DOMANDA - E c'è un volantino di questo Fronte di Azione Studentesca che viene allegato.

Poi lei vedrà, qui cambiamo leggermente argomento, ma io seguo

egualmente un ordine cronologico per semplicità e cambiamo un pochino argomento. Io le chiedo, in ordine a questa nota del 13 giugno del 1972 (sono tutte note che hanno una sua sigla, insomma), dove si parla di una riunione che si verifica, che ha luogo presso l'albergo Milano di Peschiera del Garda, dove si parla di un certo... Dunque, si parla dell'ordine, del combattimento, combattentismo attivo, e si parla di un convenire di alcune persone nel sacrario della Piccola Caprera di Ponti sul Mincio e si indicano alcune persone come presenti a questo incontro (ed in particolare, ed è quello che più ci interessa), tra i quali ci sono anche dei militari, l'ingegner Tartaglia ed il dottor Vittorio Castelli di Brescia. Le chiedo se ha un ricordo di questo tipo di accertamento, o non so. Comunque io le chiedo, per ognuno di questi appunti, se lei abbia motivo di smentirne il contenuto, non lo so, o se, così, trattandosi di note che recano...

RISPOSTA - No, io mi chiedo se a quest'epoca già dirigevo l'Ufficio Politico, o sia stata una informativa, in realtà, redatta da qualche altro mio collega, in particolare dalla buonanima del povero Moretti, ritengo, perché anche di questa riunione...

DOMANDA - Ma la sua sigla avrà pure un significato su questi appunti, non lo so...

RISPOSTA - E dove sta questa sigla?

DOMANDA - E' sempre al solito posto: nella seconda pagina, a sinistra, in fondo.

RISPOSTA - Guardi: o sono diventato orbo di colpo, ma lo escluderei, ma io la mia sigla qui non la vedo. Non lo so. Mi dispiace.

DOMANDA - Le sue fotocopie saranno diverse dalle mie, ma lei sta guardando la nota del 13 giugno 1972?

RISPOSTA - Nella seconda pagina...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI: C'è una sigla a penna.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Nella seconda pagina.

RISPOSTA - Sì, sì, sì, sì. No, siccome finiva a metà pagina, come può vedere, pensavo che lì fosse la fine della lettera.

DOMANDA - Dottor Di Stasio, io vorrei rappresentarle che qui io non le sto tendendo nessun tranello: io le sto solo chiedendo degli atti che sono della Questura di Verona e che recano la sua sigla, se lei si ricorda o non ricorda il contenuto. E, qualora lei non ricorda il contenuto, se ha (non so) motivo per smentirlo. Cioè non sono cose che si riferiscono alla sua persona: si tratta di... a noi, a me personalmente interessa sapere se certe persone erano a quella riunione. Qui si dice che erano a quella riunione ed io le chiedo se può confermare: cioè niente di particolarmente sofisticato, insomma.

RISPOSTA - Io di questa riunione a Peschiera del Garda francamente non mi ricordo nulla. Nulla di nulla. Non so, quindi, chi può avere fornito l'ossatura, lo scheletro perché venisse stesa questa nota informativa e, francamente, non so proprio che cosa dirle. La firma è del Questore Vaccari, che ben ricordo.

DOMANDA - Lei qualcosa faceva alla Digos.

RISPOSTA - Qualcuno...

DOMANDA - Cioè se qui lei nega, praticamente... non c'è una nota che ritiene di avere fatto?

RISPOSTA - No, stia attento! Qualcuno certamente...

DOMANDA - Diamine!

RISPOSTA - Qualcuno certamente è stato sul posto: parlo di qualcuno degli organi investigativi, perché se alla fine, come lei anche può constatare, si notano addirittura le sigle ed i numeri di targa di alcune

targhe, vuol dire che qualcuno ha visto, ha presenziato.

DOMANDA - Ma è evidente, dottor Di Stasio...

RISPOSTA - E ne ha fatto oggetto di un appunto, che io posso avere trasmesso al Ministero.

DOMANDA - Certo. Ma è evidente, dottor Di Stasio, che se lei era il responsabile della Digos, non è che andava a fare personalmente tutti gli accertamenti, a bussare alla porta delle case, eccetera.

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - La conferma che io le chiedo è, diciamo, una sorta di assunzione di responsabilità del contenuto di quello che lei ha, che risulterebbe siglato da lei. Ammenocché non ci fosse l'uso alla Questura di Verona (per fare un dispetto a lei) di mettere sempre la sua sigla, anche se non se ne è occupato. Abbia pazienza!

RISPOSTA - No, no: questo lo escluderei. Avallato in questa mia affermazione dal fatto che la sigla manoscritta, in calce, ultima, è certamente la mia. Quindi, come vede, sto dicendo proprio le cose come stanno.

DOMANDA - Cioè nel senso che c'è anche una sua sottoscrizione, praticamente?

RISPOSTA - Ma le dico di più: questa "I", "IZ" o "IS" dopo la mia sigla potrebbe trattarsi del copista.

DOMANDA - Certo, in genere nella Pubblica Amministrazione così si usa ed il secondo è quello che batte a macchina.

RISPOSTA - Ma le dico di più: dovrebbe trattarsi di tale Iannuzzelli, un tipo magro, lungo, pallido. Me lo ricordo benissimo.

DOMANDA - Le caratteristiche fisiche di Iannuzzelli a noi non interessano; io le chiedo di nuovo se ha motivo per smentire, insomma, se non ricorda, se ha motivo di ritenere...

RISPOSTA - La sigla è mia: non posso essermi inventato queste notizie. Evidentemente qualcuno me le ha segnalate, con un appunto scritto. E così deve essere. Più di questo,

cosa vuole che le dica?

DOMANDA - E' evidente che il capo della Digos non è che andava personalmente a constatare tutte le cose: avrà riassunto le informazioni che gli venivano fornite dal personale dipendente...

RISPOSTA - Certo, certo.

DOMANDA - Così capita anche oggi. Salvo che fossero degli interventi di carattere, diciamo, straordinario. Quindi questo io glielo dico non per avere dei contrasti con lei, ma semplicemente perché se ognuno di questi documenti a sua sigla lei li smentisce come contenuto, l'esame dura molto a lungo. Questo voglio dire.

RISPOSTA - Questo episodio me lo ricordo. Questo personaggio me lo ricordo, questa sede me la ricordo: cioè le cose che le posso confermare, gliele confermo.

DOMANDA - Va bene.

RISPOSTA - Ma quando mi dice: "No, queste lei come dirigente le deve sapere", no. Mi mette solo in difficoltà.

DOMANDA - No, ma io non le dico che le deve sapere.

RISPOSTA - Ha capito?

DOMANDA - Cioè, dottor Di Stasio...

RISPOSTA - Sono passati quarant'anni!

DOMANDA - Dottor Di Stasio...

DOMANDE DEL PRESIDENTE Noi abbiamo già sentito un altro agente che dice "Non mi ricordo, perché fisicamente non mi ricordo il contenuto". "Sì, adesso questo me lo ricordo, questa no". "Però - dice - sono mie".

RISPOSTA - Infatti gliel'ho detto.

DOMANDA - Il problema è questo: se lei dice che sono sue, è un discorso; se dice che non sono sue, sicuramente quell'appunto...

RISPOSTA - A penna.

DOMANDA - ...su quelle sigle...

RISPOSTA - La sigla è mia. Il copista si chiamava così, ma

oltre a questo...

DOMANDA - Anche Bandoli ha la sigla sua. Lei dice: "Bandoli mi giunge nuovo". Allora bisogna capire.

RISPOSTA - Io ho detto che non me lo ricordo Bandoli.

DOMANDA - Allora, appunto, il Pubblico Ministero le ha fatto la domanda: è perché le disconosce, perché non sono sue, non le ha mai fatte, o perché non se lo ricorda, dato che la sigla è, dovrebbe (anzi è sua)...?

RISPOSTA - Allora, l'ha detto lei in questo momento.

DOMANDA - La seconda che ho detto?

RISPOSTA - La sigla è mia, ma chi sia o chi fosse Bandoli o quale ruolo ha avuto o in quale organizzazione, non me lo ricordo, francamente.

DOMANDA - Ho capito.

RISPOSTA - Ma proprio...

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Andando avanti, lei troverà questa nota del 9 aprile del 1973: ecco, qui vi è un elenco di una serie di soggetti della Destra, diciamo, emergenti in quegli anni. In particolare si parla di iscritte sui muri, volantini e cose del genere, a favore di Freda: e vi è un elenco. Alcuni di questi soggetti sono di un qualche interesse: lei lo vedo quell'elenco, no? De Filippi Venezia...

RISPOSTA - Sto leggendo: De Filippi Venezia.

DOMANDA - ...Franceschi Paolo, eccetera. Ecco, nello stesso documento si parla di Massagrande che prende in affitto, per 27.000 Lire al mese, un locale situato in vicolo Santa Caterina. Ecco, io le chiedo così, semplicemente, se ricorda qualcosa, se ritiene che, se allora ha scritto questa informativa, sia da ritenersi una cosa corrispondente a quelli che erano i suoi accertamenti, insomma.

RISPOSTA - Allora, da questa nota rilevo che, innanzitutto,

contiene delle verità, visto che l'ultima sede da me personalmente chiusa di Ordine Nuovo era proprio a questo indirizzo.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Vicolo Santa Caterina. Quindi è un'informativa corretta nei suoi contenuti.

DOMANDA - Sì, va bene.

RISPOSTA - Per quanto concerne le persone citate, alcune me le ricordo tuttora, anche visivamente: tipo Zamboni, tipo... aspetti che le so dire, perché qui che nera diversi. De Filippi Venezia, ad esempio, il nome mi dice qualcosa, ma non me lo ricordo. I fratelli Simone forse vagamente li ricordo.

DOMANDA - Ecco, ma quando scrive...

RISPOSTA - "Zamboni Umberto" era uno che studiava medicina, ecco. Mi ricordo.

DOMANDA - Quando scrisse queste cose, che si tratta di 36 anni fa, quindi un po' di tempo fa, lei ritiene che avesse...

RISPOSTA - Fondamento?

DOMANDA - Sì, che abbia scritto delle cose corrispondenti?

RISPOSTA - Sì: erano, questi sono stati identificati. O di persona o dal mio personale in occasione di numerosi... Perché guardate che c'era un periodo in cui, veramente, sotto il profilo propagandistico, Ordine Nuovo era attivissimo per cui la cosa più normale che mi succedeva in ufficio verso le sei/le sette di sera: "Dottore venga, perché qui ci sono le solite botte tra Destra e Sinistra, se le stanno dando di santa ragione!". E lì corri, eccetera, eccetera. Quindi, come episodi anche buffi, ma non mi dilungo per non allungare il brodo: quindi era attivo Ordine Nuovo, insomma, qua.

DOMANDA - Certo, certo. Andando avanti: il 27 aprile del 1973 si parla di alcune scritte SAM, con alcune riven... cioè alcune scritte SAM che appaiono su un...

RISPOSTA - Sui muri.

DOMANDA - Ecco, si forma una sorta di giudizio, alla fine di questa nota, in cui si dice: "Nonostante la menzionata dicitura SAM questo ufficio ha motivo di ritenere che l'imbrattamento sia opera degli aderenti al movimento di Estrema Destra di Ordine Nuovo". Lei sa qualcosa? Cioè la sigla SAM le richiama qualche altro fatto? Non so: questo discorso di identificazione di SAM con Ordine Nuovo la può spiegare?

RISPOSTA - No, qua io...

DOMANDA - Non so, le viene in mente qualcosa?

RISPOSTA - Segnalo al Ministero, in questa nota, che sono apparse nei pressi della sinagoga della comunità israelitica alcune scritte, che sono "Dacau", "25 aprile merda", "Viva Hitler". SAM non l'ho letta.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - La riga dopo.

RISPOSTA - "In ordine a queste scritte si ritiene...".

DOMANDA - No, "in calce alle scritte, la dicitura SAM...".

RISPOSTA - Ah, SAM: l'emblema nazista della croce uncinata.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Ecco, ma la domanda non è tanto con riferimento, diciamo...

RISPOSTA - Questo è il fatto.

DOMANDA - ...a questo fatto, che è di scarsa rilevanza.

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Io le chiedo, per quelle che erano le sue conoscenze, anche per quello che sono state le sue conoscenze negli anni successivi, se questo abbinamento che fa in fondo a questa nota, tra SAM ed Ordine Nuovo corrisponda a qualche fatto da lei verificato.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non so, se...

RISPOSTA - Io intanto mi limito a suggerire una soluzione:

guardate potrebbero essere state fatte dagli stessi aderenti di Ordine Nuovo che negli ultimi tempi sono stati molto attivi. Queste sono osservazioni di fatto che discendono dal tipo di pennarello, dalla grafia, da un insieme di cose che, a chi le guarda, fanno dire "Ma sono le stesse sigle dell'altra sera, che hanno fatto...".

DOMANDA - Un'affinità con analoghe rivendicazioni?

RISPOSTA - Certo: situazioni affini.

DOMANDA - Dunque, un'altra cosa: 30 aprile del 1973 (segua sempre l'ordine, eccetera). Si parla di una palestra di karate, situata in via Sabotino e si dice, la si abbina a Massagrande.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei si ricorda questo fatto?

RISPOSTA - Di una palestra in cui si insegnava karatè, sì. Però...

DOMANDA - Si ricorda via Sabotino?

RISPOSTA - Però se mi dovesse dire...

DOMANDA - Non se lo ricorda?

RISPOSTA - ...da che parta sta via Sabotino, a Verona, pur essendoci stato venti e passa anni, onestamente...

DOMANDA - Questo non ha importanza, ma immagino che non smentisca: se ha scritto via Sabotino allora, immagino che sia...

RISPOSTA - Sì, però mi pare che è implicata, come leggo qui: non me lo sarei ricordato neanche se fosse venuta l'illuminazione celeste, che era la moglie di Massagrande insieme alla moglie... una palestra di karate in questa via Sabotino. Dico bene?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Che io però non mi ricordo mai la moglie di Massagrande come figura politica attiva.

DOMANDA - Comunque si ricorda questa palestra?

RISPOSTA - Sì, e no. Forse più no, che sì: via Sabotino dovrebbe essere dalle parti dove abitavo io, cioè nel

quartiere di Borgo Trento.

DOMANDA - Sì. Ma, dottor Di Stasio, il discorso è sempre lo stesso: ha motivo per ritenere che lei abbia scritto una cosa non corrispondente a quello che le risultava?

RISPOSTA - No, no, no: queste sono cose che nascono, mica me le sogno la notte, scusi?

DOMANDA - Certo.

RISPOSTA - Abbia pazienza! Qualcuno, o a voce o per scritto (più facilmente per iscritto) del mio personale, io dicevo: "Fammi un appuntino..." eccetera, eccetera.

DOMANDA - Per verificare?

RISPOSTA - "E facci un paio di sere, un paio di accertamenti. Stai là, nascosto in macchina".

DOMANDA - Tutto qua, insomma?

RISPOSTA - "Vedi di scoprire qualcosa".

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Come fa ogni dirigente di quell'ufficio, almeno in quell'epoca: oggi ci sono sistemi molto più sofisticati, e l'orsignori lo sanno.

DOMANDA - Allora, andando avanti: c'è un appunto... salti quelle due pagine successive e vada all'appunto del 13 luglio del 1973. Due pagine deve saltare.

RISPOSTA - 13 luglio del 1973: l'ho trovato.

DOMANDA - Ecco, lei vede che c'è una nota: allora, c'è una nota che reca la sua sigla a penna, a dire il vero, e non c'è il solito DS.

RISPOSTA - E' vero: vedo la mia sigletta.

DOMANDA - E' la sua sigla?

RISPOSTA - A penna.

DOMANDA - Ecco, in questa nota si parla di incontro cioè si dice questo, insomma: lei lo vede, ce l'ha davanti a sé. Si parla, interlocutoriamente, di incontri fra Maggi, Massagrande ed un certo Ruspini. E poi l'attenzione si sposta sempre più su Maggi, il dottor Maggi di Venezia, e si vuole che i contatti siano intercorsi "tempo

addietro tra il dottor Maggi di Venezia ed un noto elemento di Ordine Nuovo, Zamboni Umberto, e si fa riferimento a delle altre note. E poi si parla anche di incontri di verifica, di incontri tra Maggi e non solo Massagrande, ma anche appunto di questo Ruspini Giorgio. Lei Ruspini si ricorda chi fosse?

RISPOSTA - Come nome mi dice qualcosa, ma più di tanto non mi ricordo: solo il nome, Ruspini.

DOMANDA - Ecco, in questo...

RISPOSTA - Zamboni è quello di Ordine Nuovo che ho citato prima: quello studente di medicina, che ve ne ho parlato.

DOMANDA - Sì. Ora questo Ruspini... dunque questa nota fa riferimento ad un appunto e praticamente presuppone l'appunto che c'è nella pagina precedente: lo vede? E' quello, credo, che parla sempre di Maggi...

RISPOSTA - ...

DOMANDA - Cioè lei deve andare...

RISPOSTA - Sì, sì, sto leggendo.

DOMANDA - L'ha trovato?

RISPOSTA - Sì, questa nota.

DOMANDA - Cioè c'è prima una lettera di trasmissione: se lei va indietro troverà prima una lettera di trasmissione...

RISPOSTA - Sì, "Si trasmette l'unito appunto..."

DOMANDA - ...avente per oggetto: "Ordine Nuovo, attività 22 maggio 193...", eccetera. E poi c'è un appunto dove dice: "Il 16 aprile 1973 Carlo Maria Maggi, medico chirurgo, si è incontrato con Elio Massagrande di Verona e con il trentaduenne Francesco Barbarani, assistente universitario, pure residente in Verona, tutti attivisti del movimento politico Ordine Nuovo, per organizzare rappresaglie contro la Sinistra, a sèguito dei noti fatti di Primavalle. Successivamente si è messo in contatto con il commesso ventinovenne Giorgio Ruspini, esponente veronese del Fronte della Gioventù,

offrendogli la collaborazione del movimento per l'effettuazione di eventuali attentati. Il Ruspini, nel respingere l'offerta, ha invitato il Maggi ad allontanarsi da Verona, avvertendolo che in caso di attentati in città l'avrebbe denunciato agli organi di Polizia. Ruspini ha anche informato dell'accaduto i responsabili locali del Movimento Sociale Destra Nazionale". Praticamente la nota che abbiamo letto per prima presuppone, diciamo che è una risposta (se vogliamo) a questo appunto. Ora, concentrandoci sul discorso di Ruspini, lei ha detto poco fa che..

RISPOSTA - Il nome mi dice qualcosa.

DOMANDA - ...che il nome le dice qualcosa. Qui, nell'appunto, lei ha visto l'appunto (che in qualche modo è una risposta a questa nota) che fa riferimento a questa ipotesi di un Maggi che propone attentati a Ruspini, che respinge questa proposta.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI: Chiedo scusa ancora, solo per chiarire. L'appunto a cui si riferisce la nota è quello di cui abbiamo parlato alla scorsa udienza, che si voleva allegare al verbale di Ruspini, e che non è stato acquisito?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO: Sì, è quello. Però il problema è..

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI: No, no, era solo per capire se parliamo della stessa nota.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO: ...che la nota della Questura, diciamo, non avrebbe senso..

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI: No, certo. Era solo per capire se l'appunto era quello.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Quindi, praticamente, le chiedo che cosa ricorda.

Poi le dirò, eventualmente, qualora sia di una qualche utilità, che cosa risulta avere detto Ruspini al riguardo, per vedere se magari, non so, se non ricordando, si accende qualche lampadina...

RISPOSTA - Premesso che i fatti di un certo rilievo che mi venivano segnalati avevano un carattere di una certa entità, di una certa serietà e che io ritenevo degni di essere segnalati all'organo centrale del Ministero, li trovate, li vedo qua riprodotti, eccetera. Però, francamente, tutti i personaggi citati ormai cominciano ad essere decine in queste note, eccetera, eccetera. O quale ruolo possano avere avuto... questo, francamente, non lo posso sapere ma non me lo posso nemmeno ricordare: quindi non è per cattiva volontà, sia ben chiaro.

DOMANDA - No, no. Guardi che lei ha ogni diritto di non ricordare niente: io al suo posto poco ricorderei. Il problema è, diciamo così, leggendole delle cose che magari le riaffiora qualcosa.

RISPOSTA - Qualcosa mi è rimasto come nome, come fatti, o quelli a cui ho partecipato personalmente, per esempio quando siamo andati da Spiazzi: certo, quelle... perciò forse sono stato lì.

DOMANDA - Le cose più significative?

RISPOSTA - Più significative o più precise.

DOMANDA - Ecco, io le rappresento che questo Ruspini... io le dico cosa dice Ruspini.

RISPOSTA - Poi tra l'altro libraio... libraio, mah?!

DOMANDA - Allora questo signore, nel verbale che abbiamo acquisito credo ieri e che è del 20 agosto 1999, sul punto praticamente viene interpellato un po' come è stato interpellato lei, su questo appunto. Cioè gli si

chiede: "Ma è vero che Maggi ti ha proposto degli attentati?". E lui risponde in questa maniera: "Non è esatto dire...". Dunque gli viene chiesto, praticamente, se ha avuto questo contatto con Maggi, e dice: "Non ricordo con precisione la data, ma ricordo un episodio simile a quello da voi descritto, nel quale io diffidavo fermamente il Maggi da prendere qualche iniziativa...".

RISPOSTA - Quindi c'era del vero in quella informativa.

DOMANDA - Come?

RISPOSTA - Dico: c'era del vero in quella informativa.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI: No, un attimo.

Leggiamo per bene, però.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Cioè smentisce che Maggi le abbia proposto degli attentati, però ammette di averlo..

RISPOSTA - Diffidato.

DOMANDA - ...diffidato. Cioè le leggo, perché è inutile che faccia interpretazioni.

RISPOSTA - No, no, no, no.

DOMANDA - Mie personali. Dunque: "Non ricordo con precisione..." eccetera. "Ricordo un episodio simile a quello da voi descritto, nel quale io diffidavo fermamente il Maggi da prendere qualunque iniziativa, anche di semplici scritte o volantinaggi in Verona. Debbo dire che, difatti, in Verona non sono mai successi episodi particolari. Il Maggi non si sarebbe mai sognato di parlarmi di attentati, in quanto sapeva bene come la pensavo e cioè che ero contrario ad ogni forma di violenza. E' vero che informai i vertici del partito del mio fermo intervento nei confronti del Maggi". Poi, più avanti, dice: "Non è esatto dire che io informai dell'episodio la Questura, essendo una persona che faceva normalmente attività

politica; ogni tanto facevo delle chiacchiere con il capo della Squadra Politica, al quale avrò fatto genericamente presente quanto era accaduto. Poiché me lo chiedete, non ricordo il nome del responsabile di allora dell'Ufficio della Questura di Verona". L'Ufficio gli chiede se lui abbia parlato con il dottor Lelio Di Stasio e lui risponde: "E' possibile, in quanto avevo rapporti con lui che erano cordiali". Quindi risponde in modo possibilistico. Però lei capisce che, avendo da una parte Ruspini che dice "Non è escluso che abbia parlato di queste cose con il dottor Di Stasio"; e da una parte la nota del dottor Di Stasio che fa riferimento a questa questione, lei capisce che, insomma, le due cose un pochino si sorreggono, al di là del discorso attentati.

RISPOSTA - Non c'è molta discrepanza, sa?!

DOMANDA - No, le chiedo se ricorda qualcosa.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - No?

RISPOSTA - Francamente io Ruspini, ripeto, non lo ricordo nemmeno fisicamente. Può darsi io perché, con alcuni di questi, ogni tanto per sbaglio mi incontro. Però non credo proprio che Ruspini possa avere detto a me, anzi a dimostrare che io sono un legalitario, una persona perbene, è venuto da me un certo a dirmi... al che, sdegnato l'ho mandato via. No, questo no. Non credo che sia, che possa Ruspini avermi raccontato queste cose: anche se, magari, il rapporto era normale, insomma, niente di che.

DOMANDA - Senta: nell'ambito di questa informativa, si dà atto di tre presenze accertate di Maggi presso alberghi di Verona, relative agli anni 1972 e 1973. Io non gliele sto neanche a leggere, perché poi, alla fine, chiederò l'acquisizione di questi appunti. Ma le chiedo se, insomma, ritiene (ovviamente non ricordando), ma dico se ritiene di confermare che ci sia stato un accertamento

su questa presenza di Maggi.

RISPOSTA - Non me lo ricordo.

DOMANDA - E' chiaro che non se lo ricorda. Ma, dico, ha motivo di ritenere di avere scritto una fesseria qui? Non credo, insomma...

RISPOSTA - No. Può anche essere un, può anche non essere una fesseria però io non me lo ricordo questo accertamento disposto nei confronti di questo soggetto. Per queste tre permanenze o alloggi.

DOMANDA - Cioè io le chiedo di nuovo, non le chiedo se lei se lo ricorda: non è un fatto...

RISPOSTA - No, mi dice, a questo proposito...

DOMANDA - Non è un fatto di grande rilevanza, per cui uno può benissimo non ricordare: io le chiedo semplicemente se, trovando noi su questa informativa con la sua sigla, l'indicazione di tre presenze di Maggi attestate da lei, anche da lei, abbia motivo di smentire che ci sia stato un accertamento di tal genere, insomma.

RISPOSTA - Se io me lo ricordassi, le pare che l'avrei taciuto?

DOMANDA - No, non le chiedo se lei ricorda: è chiaro che non lo può ricordare perché non è un fatto di grande importanza; io le chiedo se ha motivo di smentire questo, ciò che si legge in questa nota, insomma.

RISPOSTA - No, no: non ho motivo né di affermarlo, né di smentirlo.

DOMANDA - Ma lei guardava quando firmava? Cioè, o mettevano alle informative la sua sigla clandestinamente?

RISPOSTA - Questo lo ritengo estremamente improbabile.

DOMANDA - Senta: andando avanti, il 20 luglio 1973, si parla di nuovo della sede di Ordine Nuovo in vicolo Santa Caterina, eccetera, ma poi si parla anche di nuovo della famosa palestra. Ed è una circostanza della quale le chiedo anche qui conferma, se se lo ricorda. Cioè qui si dice, praticamente, che la sede di Ordine Nuovo (ed

Ordine Nuovo non è ancora stato sciolto, perché è il 20 luglio) in vicolo Santa Caterina in realtà non corrisponde al luogo dove effettivamente si riuniscono i più noti esponenti del movimento. Si dice che, in realtà si riuniscono in questa palestra di via Sabotino, oppure in un deposito di bevande analcoliche della ditta Beviben. Ed io comincio col chiedere...

RISPOSTA - Questo mi ricorda qualcosa.

DOMANDA - Questo se lo ricorda?

RISPOSTA - Perché Beviben è un nome inconsueto.

DOMANDA - Ecco, ma si ricorda questo fatto che si riunivano lì, in particolare nella palestra, anziché nella sede vera e propria?

RISPOSTA - Sì, sì: questo vagamente, ma me lo ricordo.

DOMANDA - Va bene.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Allora le chiedo, poi, conferma della seconda parte di questa nota, dove si dice che il Maggiore Spiazzi è uno dei finanziatori, nonché presidente di questa palestra di via Sabotino. Vede? Si trova più o meno a... un po' oltre la metà della seconda pagina.

RISPOSTA - Dove sta scritto "mezzi"?

DOMANDA - In fondo a "mezzi", l'ultimo passo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Dov'è scritto "mezzi", si dice: "Da notare, peraltro, che la palestra può fare affidamento su persone di una certa solidità finanziaria...

RISPOSTA - Sì, sì, sì.

DOMANDA - ...quali l'Avvocato Martinelli Mario quale Presidente ed il maggiore dell'Esercito italiano Spiazzi Amos, Vice Presidente, dei quali più innanzi si dirà". Se lo ricorda?

RISPOSTA - Sì. Vagamente.

DOMANDA - Cioè, capisce? E' un modo che consente di legare Spiazzi a questa palestra, che lei ha già detto

riferibile...

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - ...ad Ordine Nuovo. Questo è il senso, diciamo, l'importanza di questa domanda.

RISPOSTA - Questa specie di copertura, questo giochino e soprattutto il nome... non il nome, perché... del cittadino giapponese.

DOMANDA - No, quello... vabbé!

RISPOSTA - Anche perché...

DOMANDA - Il cittadino giapponese...

RISPOSTA - ...è difficile da ricordare.

DOMANDA - ...ci interessa poco.

RISPOSTA - Sì. Mi ricordo che c'era questa situazione anomala, per cui ci si chiedeva, noi investigatori: "Ma, lì, le spese chi le paga? Come si mantengono?". Insomma, le cose normali.

DOMANDA - Ecco, comunque il discorso è se lei lega Spiazzi (come risulterebbe da questa nota) alla palestra, insomma.

RISPOSTA - Io Spiazzi lo lego, come ho spiegato credo, spero sufficientemente prima, a quella attività...

DOMANDA - Sì, sì, certo.

RISPOSTA - Se poi, sotto banco, andasse anche a finanziare... sono voci che io ho raccolto e che ho trasmesso in una nota. Molte volte troverà, infatti, "Pare che...", "Si vuole che...", "Sembra che...", "Si dice che...". La Polizia Politica è fatta anche di questo, insomma.

DOMANDA - Poi questo appunto: c'è il solito elenco di persone più o meno facente capo ad Ordine Nuovo, che sono o fiancheggiatori, eccetera, che sono più o meno sempre le stesse persone. Così, le chiedo, per sommi capi, se conferma queste risultanze, se effettivamente le risulta, le risultava questo ed, in particolare, si conclude parlando di buona amicizia tra Massagrande e Spiazzi. Si ripete il concetto di Spiazzi quale Vice

Presidente della palestra di karate di via Sabotino e si riferisce di questo suo buon rapporto con Massagrande. Lei ha motivo di smentire questi assunti?

RISPOSTA - No, assolutamente.

DOMANDA - No?

RISPOSTA - Era un gruppo di persone (chiarisco a chi...) che con nomi di sigle diverse, con attività ed iniziative precedenti diverse, orbitavano sempre in quella galassia di gruppi, movimenti, eccetera che, in quell'epoca, a Verona erano molto attivi. Quindi ci sta un po' di tutto: nel senso che quello aiutava quell'altro, quell'altro foraggiava quell'altro..

DOMANDA - Va bene. Senta: veniamo al momento con cui è iniziato il suo discorso, cioè dello scioglimento di Ordine Nuovo. Si ricorda cosa avvenne in quei giorni?

RISPOSTA - Sì. Il Questore era Vaccari. Mi chiamò e mi disse: "Guarda, Di Stasio, leggi questo papiro del Ministero. Il Ministero dice: Guarda che il Consiglio dei Ministri (o quello che era l'organismo...) ha deciso quanto segue...". E mi lesse un foglio, o qualcosa, in cui si diceva: "Pertanto, da questo momento Ordine Nuovo è sciolto, è contro legge. Le sue sedi devono essere chiuse ed i suoi beni devono essere sequestrati". Riassumendo, questo era il contenuto. Allora il dottor Vaccari disse: "Caro Di Stasio, questa è la patata bollente, te la scioppi tu". Era una mattinata, verso le 10/11 di mattina: "Prenditi qualcuno dei tuoi, ma in giornata bisogna procedere. So che nelle note che sono state fatte negli ultimi mesi si parla di Ordine Nuovo, della loro sede. Dico bene?". Sì, dice benissimo, signor Questore". "Allora provvedi". Tac! Ed allora il primo che trovai era il Maresciallo Alberini: vado lì, appuntamento alle due o alle tre.. Si va a chiudere Ordine Nuovo in via Santa Caterina. Il che, puntualmente avvenne: chi ci trovammo dentro non mi ricordo, tre o

quattro ragazzi. Ai quali dissi: "Guardate, il vostro movimento da adesso è fuori legge. Non toccate più niente in questo circolo, è tutto sequestrato ed adesso andiamo a sigillare, perché verrà chiuso, è chiuso". Se ne andarono via, però io presi nota di chi erano: ma adesso non me lo ricordo. E poi, successivamente, andammo a ritirare un po' di libri, volantini, materiali propagandistici insomma. Ecco, questo è in due parole: quello che ricordo, perlomeno.

DOMANDA - In questa nota del 26 novembre 1973, si indicano le persone che erano presenti: Zamboni, De Filippi Venezia...

RISPOSTA - Ah, vede?!

DOMANDA - ...Siloni, eccetera. Immagino che lei confermi, anche se magari non ricorderà, quello che c'è scritto qui: cioè l'elenco delle piccole che sono state trovate?

RISPOSTA - Allora Zamboni me lo ricordo benissimo, senz'altro. Siliotti francamente non me lo ricordo: cioè se lo vedessi, forse sì, ma evidentemente l'ho trovato sul posto, quindi un po' di memoria viva deve essermi rimasta. Poi Simone Walter ci sta, perché ci stava ed anche l'altro fratello Simone, e questo De Filippi non me lo ricordo proprio: però erano quattro o cinque, insomma.

DOMANDA - Comunque, se ha scritto così, dobbiamo ritenere che quelli fossero?

RISPOSTA - Certo, certamente sì.

DOMANDA - E ci fu qualche resistenza poi?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Qui si parla di volantini di Ordine Nuovo...

RISPOSTA - Piuttosto...

DOMANDA - ...sciolto, eccetera.

RISPOSTA - Piuttosto un oscuramento, qualche mugugno circa le iniziative di uno stato repressivo, così come dicevano quelli dell'altra sponda, insomma. Un po' la solita...

DOMANDA - Senta: ci sono delle note, sempre con la sua sigla,

che... anzi saltiamo ad una cosa più riferibile a quella che abbiamo appena letto. Ecco, lei di Anno Zero ricorda qualcosa? Ci sono qui due note...

RISPOSTA - Che riguardano?

DOMANDA - ...del 16 gennaio del 1974, andando un po' più avanti: 16 gennaio 1974 e 7 gennaio 1974. Quindi, in realtà, non sono in ordine cronologico: comunque sono contigue, del gennaio 1974, 16 e 7. In cui si parla del gruppo Anno Zero. E si dice che, praticamente, sono la stessa cosa del disciolto Ordine Nuovo e cioè che fanno parte gli stessi giovani che aderivano al disciolto Ordine Nuovo, e che avrebbero aperto una nuova sede in via Alberto Mario numero 23. Lei ricorda questo fatto di Anno Zero?

RISPOSTA - Mi dia il riferimento: in quale data si scriveva tutto ciò?

DOMANDA - Guardi: sono 16 gennaio 1974 e 7 gennaio 1974.

Comunque, anche a prescindere da quello che c'è scritto qui, ha un ricordo di cosa rappresentasse Anno Zero rispetto ad Ordine Nuovo?

RISPOSTA - Mi dispiace deluderla: vorrei proprio dirglielo ma non me lo ricordo, Anno Zero.

DOMANDA - Non le dice più niente?

RISPOSTA - No, non mi dice niente.

DOMANDA - Ma la domanda è sempre la stessa: se allora ha scritto così queste valutazioni le dobbiamo ritenere confermate?

RISPOSTA - Ma la risposta che io devo darle, un po' per motivi di ufficio ed un po' per la considerazione che ho di me stesso, visto che c'è la mia sigla, è che senz'altro sì. Cioè ciò che c'è scritto, sia pure per notizie acquisite e non apprese direttamente, rispondono al vero. Dove non ne sono sicuro è "sembra che", "si vuole che", "pare che": gliel'ho spiegato.

DOMANDA - Qui c'è scritto: "Com'è stato ormai assodato", comunque... Poi si parla di Massagrande in Grecia, vabbé...

i soliti elenchi...

RISPOSTA - Addirittura ho scritto al Ministero che io "ho saputo da fonte però non ufficiale, secondo voci non ufficiali, che legali del disciolto movimento Ordine Nuovo sarebbero intenzionati a presentare alla locale Procura della Repubblica una denuncia a carico di un funzionario e di un sottoufficiale della Questura". Evidentemente eravamo io ed il Maresciallo Alberini, "...che hanno diretto le operazione per pretese illegalità commesse nella esecuzione di un provvedimento".

DOMANDA - Sì, comunque questo ci interessa fino ad un certo punto. Senta: fra gli ultimi appunti che abbiamo, ce ne sono alcuni che si riferiscono a sue indagini con riferimento al generale Nardella, ad Adamo Degli Occhi, alla Maggioranza Silenziosa, eccetera, in connessione con la vicenda, poi, del Maggiore Spiazzi. In particolare ce n'è una del 14 gennaio 1974 che affronta l'argomento, così come ce n'è una dell'8 ottobre del 1974. Lei ricorda di essersi occupato di queste cose?

RISPOSTA - Vado a leggere.

DOMANDA - Ha trovato l'appunto? 14 gennaio 1974.

RISPOSTA - 7 gennaio 1974, ha detto?

DOMANDA - 14 gennaio, poi ce n'è una all'8 ottobre.

RISPOSTA - 14 gennaio 1974 ce l'ho: e richiamava la mia attenzione su quale punto?

DOMANDA - Cioè io le chiedo se, effettivamente, lei personalmente ha avuto modo di occuparsi anche di questi argomenti, come appunto il Generale Nardella, i rapporti con Spiazzi, eccetera. E poi, eventualmente, le faccio un'altra domanda.

RISPOSTA - ...

DOMANDA - In particolare...

RISPOSTA - Io mi ricordo soltanto il Generale Nardella, che è un Generale che è andato o stava andando in pensione, che non aveva una... era pelato (un pelatino, non proprio

pelato) ed era piccino, e so che si diceva che simpatizzasse per la Destra, ma niente di che.

DOMANDA - Senta: lei ha conosciuto il dottor Molino?

RISPOSTA - Sì, l'ho conosciuto in treno, e poi in un servizio di ordine pubblico, ma non mi ricordo dove era il servizio di ordine pubblico. Molino a quell'epoca era a Trento.

DOMANDA - Sì. Può dire in che periodo?

RISPOSTA - Mhm?! Sono passati quarant'anni! Come faccio?

DOMANDA - Lo so.

RISPOSTA - Mi pare che andasse lui verso Trento ed io a Verona, quindi io sarò sceso prima: insomma ci trovavamo nello stesso scompartimento a viaggiare.

DOMANDA - Lui che cosa faceva? Il dottor Molino che ruolo aveva? Se lo ricorda?

RISPOSTA - Non mi ricordo se era dirigente dell'Ufficio Politico di Trento o se fosse addirittura già diventato vicario della stessa Trento. So che era a Trento, insomma.

DOMANDA - Allora io le chiedo se si ricorda se, in una delle occasioni in cui abbia avuto rapporti con il dottor Molino sia stata quella in cui, a Trento (stiamo parlando di Trento)...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...un sindacalista di nome, di cognome Mittolo venne in qualche modo ridicolizzato dagli studenti della facoltà di sociologia di Trento. Cioè ci fu un episodio che ha avuto come vittima questo...

RISPOSTA - Il Questore Amato.

DOMANDA - ...adesso non mi ricordo che cosa gli abbiano fatto, ma a Trento, in un'occasione di questo genere: quindi con disordini, ovviamente.

RISPOSTA - Sì, me lo ricordo questo episodio.

DOMANDA - Se lo ricorda?

RISPOSTA - Sì, ma non per... comunque stavo a Verona io.

DOMANDA - Sì, sì

RISPOSTA - Però venne fuori che il vicario che era stato a Verona, il dottor Amato o D'Amato, oggi defunto, sì... quando questo sindacalista fu preso in un corteo di Estrema Sinistra mi pare e portato, sbeffeggiato e portato, eccetera, eccetera, il Questore non abbia fatto nulla, non abbia provveduto subito a mandare personale a liberarlo. Questo a D'Amato costò il posto: due giorni dopo non era più Questore di Trento.

DOMANDA - Ecco e lei, diciamo, in una di queste occasioni, in questa occasione si trovava a Trento quindi?

RISPOSTA - Francamente non me lo ricordo, però l'episodio me lo sarei ricordato perché è clamoroso: questo sindacalista portato, insomma in modo coattivo a dire poco, ma anche di più.

DOMANDA - Cioè la domanda era, appunto, se una delle occasioni in cui si è incontrato...

RISPOSTA - Ma non mi pare.

DOMANDA - ...con Mittolo sia quella di questo episodio qua.

RISPOSTA - Dottore, io le divo la verità: mi pare di avere parlato con Molino una volta in occasione di ordine pubblico, ma non questa occasione, ed una volta che facemmo un viaggio di alcune ore in treno. Però l'episodio me lo ricordo per altri motivi, anche perché Trento e Verona sono confinanti, e quindi è un fatto clamoroso, insomma.

DOMANDA - Senta, una domanda che le è già stata fatta: le è stato chiesto se lei ha conosciuto il Maresciallo Zidda, e le è stato chiesto se lei avesse cognizione dell'esistenza in Verona di una sorta di sede periferica dell'Ufficio Affari Riservati.

RISPOSTA - Questo me l'ha detto qualcuno dei miei uomini dell'epoca.

DOMANDA - Qualcuno?

RISPOSTA - Dei miei uomini dell'epoca.

DOMANDA - Sì?

RISPOSTA - A cui, quando passava in corridoio questo Zidda, che poi era il capo del centralino che era in prefettura, faceva sempre, mi dava di gomito e dice: "Stia zitto, quando passa questo". Ma, dico, "Perché?". "Eh! - dice - Non c'è da fidarsi". Ed io la intesi, in più disse chi mi riferiva questo, ed io la presi come si prende una cosa logica di questo tipo: "Silenzio perché questo qui è uno spione, perché va a riferire al Questore o al Prefetto".

DOMANDA - Va bene.

RISPOSTA - Ha capito.

DOMANDA - Ho capito. Comunque lei all'epoca, vabbé ora queste cose le sono state rappresentate, di questa esistenza di una struttura periferica degli Affari Riservati non la sapeva?

RISPOSTA - No, qualche volta qualche dubbio mi è venuto. Dico perché: su alcune domande del Ministero (tipo "Ma è vero che lì è stato costituito un gruppo nuovo che..." eccetera, eccetera) molte volte, in effetti, anche il mio personale non riusciva a cavare un ragno dal buco, sicché la mia risposta era: "No, non mi risulta che, a tutt'oggi, in questa città si sia costituito...", eccetera, eccetera. Dopo due mesi il Ministero tornava alla carica e diceva: "Ma no, guardate, dovete scavare più a fondo perché pare che, invece, sia vero". E dava qualche riferimento temporale o di località in più, per cui uno diceva: "Cazzo, ma allora?! Ma come fanno a saperle queste cose?". Ed allora mi venne il dubbio della possibilità che ci fosse qualcuno che informava direttamente il Ministero, scavalcando noi. Noi Ufficio Politico, noi addetti al settore.

DOMANDA - Certo.

RISPOSTA - Ecco: questo sì, mi è venuto questo dubbio.

DOMANDA - Quindi non ne sapeva niente, comunque: aveva qualche

sospetto ma non ne sapeva niente?

RISPOSTA - No, ma una quasi certezza, perché erano troppo precisi i riferimenti. Quando poi ti dicevano: "Guarda che ti diciamo addirittura dov'è, chi sono e in che cosa consiste l'attività". Allora evidentemente dovevano avere qualcuno sul posto che aveva raccolto, o dai Servizi o da qualcun altro, o da amici zelanti, che devo dire?

DOMANDA - Senta: al di là di queste note che abbiamo esaminato, poi ce ne sono tante altre, scritte poi a firma del Questore, lei aveva dei rapporti con l'Ufficio Affari Riservati, con le persone (diciamo) che lo componevano?

RISPOSTA - Sì, con qualcuno sì.

DOMANDA - Non so, con telefonate...

RISPOSTA - Certo, certo.

DOMANDA - ...cose anche informali?

RISPOSTA - Certo, certo.

DOMANDA - Chi conosceva?

RISPOSTA - Conoscevo il dottor De Luca, che poi è stato anche il capo del nostro personale; conoscevo il dottor Russomanno, del quale avevo ed ho ancora una grande stima, se non altro per le sue conoscenze musicali e per altri motivi. E Schiavone, ed un po' dei funzionari che c'erano all'epoca, insomma.

DOMANDA - Di queste persone che ha indicato, chi è che si occupava di Destra, di terrorismo?

RISPOSTA - Questa è una domanda un po' più difficile: aspetti... Allora Russomanno si occupava della parte attentati, ed in particolare attentati con impiego di sostanze esplosive.

DOMANDA - Sì, Russomanno.

RISPOSTA - Ed era bravissimo nel settore, e godeva della massima stima, e la gode tuttora, di Cossiga.

DOMANDA - Lei parlò di Milioni come persona?

RISPOSTA - Milioni, esatto.

DOMANDA - E' vero?

RISPOSTA - Ecco, ecco: Milioni.

DOMANDA - Senta: lei si è occupato del sequestro "Doziam"?

RISPOSTA - Sì, anche.

DOMANDA - Ecco, in che termini? Come si è giunti alla liberazione dell'ostaggio?

RISPOSTA - Il discorso era arrivato ad un punto morto: lavoravano... Allora l'incarico so che adesso con voi, in questa sede, venne dal dottor Papalia, affidato a me ed all'ufficiale dei Carabinieri che non ricordo chi fosse. Si andò avanti per un bel po' di tempo, anche un paio di incursioni in cui i testi ci avevano assicurato che erano validissime: non era vero. Finché, ad un certo punto, venne anche un contingente di rinforzo da Roma, capitanato dal dottor Improta, poi fatto Questore subito dopo questa operazione, poi fatto Prefetto, insomma... carriera luminosa. Lo dico con una punta di malizia, ma anche senza malizia, perché poi era bravo come investigatore. Ed un cento/duecento persone, tra cui anche i famosi NOCS, quelli adatti per le incursioni, eccetera. Si riprese l'indagine daccapo e furono risentite in Questura le persone che io avevo indicato: "Guardate, se vogliamo trovare qualcosa, A, B, C e D. Uno di questi certamente c'è dentro, perché ho una notizia confidenziale, ma questa me la tengo per me, perché un altro buco nell'acqua non lo voglio fare". Allora si riprese con la santa pazienza: si andò avanti per giorni, per ore, eccetera, eccetera, finché uno di questi (non dico chi) crollò e disse "Va bene, vi dico io tutto, vi dico dove sta...".

DOMANDA - Quindi uno dei futuri imputati, insomma?

RISPOSTA - Uno che era stato assoldato dalle Brigate Rosse, ma a detta del capo della "colonna" delle Brigate Rosse, il romano Savasta, era quanto di più cretino avessero

potuto assoldare.

DOMANDA - Senta...

RISPOSTA - E ci portò sul posto, anzi portò il collega Improta, dicendo: "Secondo piano, di quella casa".

DOMANDA - Senta: nell'ambito di queste... per risolvere, diciamo, questo sequestro, avete sentito anche degli estremisti di Sinistra?

RISPOSTA - Qualcuno forse sì, ma... cioè gli estremisti di Sinistra, sì. Alcuni di questi ho detto, detti io i nomi, eccetera.

DOMANDA - Ecco, le venne chiesto già diverse volte se ebbe come confidente, se ha ricevuto delle indicazioni da tale Massimo Tramonte: non le dice niente questo nome?

RISPOSTA - Non mi dice assolutamente nulla: io il suo nome, disgraziatamente per me, l'ho saputo qualche anno fa.

DOMANDA - No, qui stiamo parlando del fratello della persona, non...

RISPOSTA - Ah, del fratello?!

DOMANDA - ...che era dell'altra parte della barricata.

RISPOSTA - No, io so qual è stata la via giusta e gliel'ho accennata adesso.

DOMANDA - Allora veniamo un po' al fatto che la vede, insomma, prevalentemente come persona offesa di questo reato di calunnia: io adesso non mi ricordo esattamente se in occasione dell'interrogatorio le siano stati espletati, le siano stati resi noti tutti gli elementi, eccetera, eccetera; ma comunque, in sostanza lei sa di che cosa è stato accusato.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Accuse alla quale poi, è seguita una archiviazione; però ha ben presente che cosa le veniva attribuito?

RISPOSTA - Sì, io so che ciò che ha fatto capire subito, ma al più provveduto degli interrogatori, degli interroganti, e cioè è stato chiarito anche in sede a Milano, che è un sacco di corbellerie. Non ho capito ancora bene per chi,

ho dei sospetti ma lasciamo stare. Vennero affidati a questo personaggio, che disse: "Tu devi dire così e così; e, a corroborare tutto ciò, ti diamo dei particolari". Particolari che, ad un primo, elementare riscontro si rivelarono di una tale falsità che, poi, fecero sì che io nei suoi confronti, e non ho chiesto (lei lo sa) i danni: ho detto "non li voglio. Il risarcimento danni non lo voglio". Poi la calunnia, da calunnia acclarata, faccia il suo corso la Giustizia.

DOMANDA - Senta: ma lei questo signore, cioè Maurizio Tramonte, non l'ha... al di là di quello che ha detto, non ha mai avuto alcun rapporto con questa persona? Non l'aveva mai vista prima?

RISPOSTA - Mai visto prima.

DOMANDA - Di quel giorno del confronto?

RISPOSTA - Mai visto. Io l'ho visto soltanto nel carcere qua, di questa città.

DOMANDA - Sì, il giorno del confronto insomma?

RISPOSTA - Sì. Solo il giorno del confronto.

DOMANDA - Prima non l'aveva mai visto?

RISPOSTA - D'altra parte, e lei sa, non so se era lei o il suo collega, esordì dicendo: "Preliminarmente io devo chiedere scusa al qui presente dottor Di Stasio che non ho mai visto e conosciuto".

DOMANDA - Sì, ero presente. Dunque, le chiedo: ma lei non ha mai notato, non so, in qualche circostanza, qualche fatto che le potesse fare pensare che, diciamo, era sotto osservazione di qualcuno, per raccogliere dati che potessero, in qualche modo...?

RISPOSTA - Durante l'epoca dell'Antiterrorismo e durante l'Ufficio Politico, sì, più di una volta mi sono dovuto guardare alle spalle e proprio Santillo mi disse: "Non so quanto dureranno i nuclei, non sono eterni. Ma finché lei è un funzionario dei nostri, non deve mai più tornare da solo a casa: dovrà sempre essere

accompagnato. E si ricordi che la scorta deve fare prima la perlustrazione del garage dove lei mette la macchina". In epoca successiva, sette/otto anni prima dell'infarto, praticamente espletavo le funzioni vicarie presso la Questura di Forlì e le questioni vicarie sei un Vice Questore che sovrintende un po' alla parte logistica, alle parte del personale. In realtà non fai più indagini, ecco, in due parole. Però, in quell'epoca, anche lì, non mi pare di avere mai notato, non so, di essere pedinato, di essere... cioè fatti sospetti, se di questi parla. DOMANDA - Cioè quello che le chiedo... è chiaro: alcune cose (lei ha detto) sono delle fesserie, eccetera, eccetera. Vabbé, non lo so. Il problema è questo: per esempio, ci sono alcuni dati che possono far pensare in qualche modo ad uno studio della sua persona. Per esempio le è stato chiesto tante volte se lei giocasse a pallacanestro, a basket. In realtà lei ha risposto negativamente, però ricorda chi è che, in effetti, giocava a basket?

RISPOSTA - Che?

DOMANDA - Lei ha mai giocato a basket?

RISPOSTA - No, io non ho mai giocato a basket: anche la statura non è che mi aiutasse molto.

DOMANDA - C'è qualcuno della sua famiglia che ha giocato?

RISPOSTA - Sì. Certo, i miei figli.

DOMANDA - I suoi figli, ecco. Come si chiamano i suoi figli?

RISPOSTA - Il primo si chiama Emiliano e credo che sia, non so se è qui fuori; il secondo si chiama Claudio.

DOMANDA - Sì. Questo discorso del basket, per esempio, può essere espressione di una qual... cioè non è centrato sulla persona oggetto di questa calunnia, ma in qualche modo ha una qualche assonanza con quello che ha detto questa persona. Lei, quindi, in tempi recenti non ricorda episodi che possano far pensare ad un suo pedinamento o cose di questo genere?

RISPOSTA - In tempi recenti?! Io sono fuori dall'amministrazione da circa dieci anni, non da due mesi! E nell'ultimo periodo, cioè i sette anni di mio vicariato a Forlì non mi ricordo situazioni eccezionali: andavo a vedere le partite di basket a Forlì, come le vedevo a Siena. E' uno sport che mi piace: come tante persone ho tirato quattro calci, ma quando avevo vent'anni, e questo è lo sport.

DOMANDA - Allora lei ricorderà, queste sono domande che le sono già state fatte, che fanno sempre riferimento a questo episodio, se lei avesse un soprannome, un nome di battaglia. Ovviamente le ripeto questa domanda: in particolare se qualcuno l'abbia mai chiamato Alberto?

RISPOSTA - Ma non vedo perché avrebbe dovuto chiamarmi Alberto: a questa domanda che mi hanno fatto anni fa (non so se lei o altri) la risposta è decisamente no, né conosciuto, né... non è nemmeno il mio secondo nome.

DOMANDA - La Corte non ha i verbali, non ha suoi verbali e quindi queste cose che le sono state chieste devono essere, diciamo, rinnovate. Un'altra domanda che le è stata fatta è se lei abbia mai avuto qualche confidente o qualche... anche magari non necessariamente fisso ma che comunque si facesse chiamare con il soprannome di Francesco, Leone o Pantera.

RISPOSTA - ...

DOMANDA - Non le viene in mente?

RISPOSTA - No, Pantera?! E' un soprannome, ma di chi? Non certo di qualcuno a cui sembra accennare lei.

DOMANDA - E quindi di chi?

RISPOSTA - Pantera, però, mi ricorda qualcosa.

DOMANDA - Le dice qualcosa? Faccia uno sforzo, allora.

RISPOSTA - Eh, dottore: faccia una sforzo! Sono cinque ore che mi sto sforzando.

DOMANDA - Lo so, purtroppo... se non vuole tornare, purtroppo...

RISPOSTA - No, no: vediamo di scongiurare questa eventualità,

caramente.

DOMANDA - Se vuole scongiurare questa ipotesi, non so se realizzabile: vedremo.

RISPOSTA - Eh!

DOMANDA - Ecco, eravamo a questo Pantera. Quindi Francesco, Leone, Pantera. Francesco e Leone non le dicono niente, assolutamente?

RISPOSTA - No. No, assolutamente.

DOMANDA - Pantera ha detto che le ricorda qualcosa: ma qualcosa in che?

RISPOSTA - Deve essere un soprannome, un nomignolo, un appellativo..

DOMANDA - Sa, non so, lei fa riferimento comunque all'ambiente all'interno del suo lavoro?

RISPOSTA - E' proprio quello che non mi ricordo. Se mi ricordassi questo, sarei già indirizzato forse nel dare un nome a questo Pantera, ma...

DOMANDA - Cioè non è la Pantera Rosa, insomma: ha capito?

RISPOSTA - Certo che no, il personaggio.

DOMANDA - Non ha, non riesce a collegare ad un qualche cosa di lavorativo?

RISPOSTA - Ma può darsi pure che sia un ricordo del tutto incongruente: non solo, ma fuorviante anche, per cui fra un mese vengo a dirle una stupidata. Pantera è come se l'avessi sentito. Però non so nemmeno se per motivi di ufficio o di...

DOMANDA - Ma come soprannome, comunque?

RISPOSTA - Eh?

DOMANDA - Come soprannome?

RISPOSTA - Come soprannome, certo.

DOMANDA - Nient'altro? Altro non si ricorda?

RISPOSTA - M'ha tolto il sonno per due notti, pensando a Pantera.

DOMANDA - Se ci pensa qualche altra notte la prossima volta...

RISPOSTA - Speriamo proprio di no. Vabbé, è una richiesta che

faccio cortesemente a tutti coloro dai quali dipende il mio destino.

DOMANDA - Siamo abbastanza avanti. Senta, altre cose...: c'è quell'episodio del 30 settembre, di questo presunto incontro di cui parla il Tramonte e che era stato più volte sottoposto alla sua attenzione.

RISPOSTA - Non mi dica di quando ero in ospedale, a fare la prova sotto sforzo?!

DOMANDA - Esattamente. Ecco, le chiedo appunto, perché questo non risulta ancora dagli atti della Corte, dove si trovava il 30 settembre.

RISPOSTA - Allora io mi presentai... la domanda riguardava il giorno?

DOMANDA - Il 29 e 30, quei due giorni del 29 e 30 settembre 1997.

RISPOSTA - Io mi presentai... il primo dei due giorni in questione, mi presentai all'ospedale di Forlì e mi sentii dire che le macchine quel giorno erano guaste e, pertanto, per l'esame sotto sforzo per il cardiopatico, che ero io all'epoca, bisognava tornare il giorno dopo: cosa che ho fatto, e sono tornato il giorno dopo.

DOMANDA - Questo dove?

RISPOSTA - All'ospedale di Forlì: ma dovrete avere acquisito un certificato medico, o qualcosa.

DOMANDA - Credo che lei l'abbia depositato in occasione del processo di piazza Fontana.

RISPOSTA - Non lo so: forse il mio Avvocato se lo ricorda meglio.

DOMANDA - Può darsi, può darsi.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI: Comunque è stato dimesso dalla moglie all'epoca, per cui...

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. DI MARTINO

DOMANDA - Senta: ed il 30? Perché il giorno sarebbe il 30,

quello di questo presunto incontro.

RISPOSTA - La cosa appunto riguarda due giorni.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Il primo giorno che sono andato.

DOMANDA - Riguarderebbe il 30: il 29 è ugualmente rilevante, perché è chiaramente il giorno prima, però il 30 ricorda che cosa fece?

RISPOSTA - No, io so che il primo giorno erano guaste le macchine ed il secondo ho fatto l'esame. Questa pedana...

DOMANDA - Sotto sforzo?

RISPOSTA - Sotto sforzo.

All'ospedale Morgagni: quello del centro di Forlì.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Ecco, per la precisione, dottore. Nella memoria che il suo Difensore produsse alla Procura di Brescia il 15 marzo 2001, con relativa documentazione allegata (poi questa documentazione era già stata inviata alla P.G. operante) i termini sono capovolti. Glieli sottopongo: lei fece riferimento in questa memoria al rinvenimento di documentazione medica relativa al 29 settembre, e si precisò che il 30 successivo non vennero praticati esami al paziente, che era ivi presente, sempre presso l'ospedale di Forlì, perché i macchinari erano momentaneamente guasti. Cioè, quindi, analisi ed accertamenti fatti e documentati il 29, ed invece la prova sotto sforzo programmata per il 30 non potuta eseguire perché i macchinari erano guasti. Quindi, rispetto a quello che ha detto oggi, sono a termini invertiti: se conferma quello che venne scritto all'epoca nella memoria, insomma.

RISPOSTA - Sì, so che... ripeto: il mio Avvocato ha presentato anche un certificato medico.

DOMANDA - Sì, sì: solo per precisione.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BELSANTI (Fuori microfono): "Il certificato è del 29 ed il 30 le macchine erano guaste".

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Un'altra cosa: lei porta gli occhiali. Quando ha cominciato a portare gli occhiali?

RISPOSTA - Da qualche anno.

DOMANDA - Più o meno? Negli Anni Settanta portava già gli occhiali?

RISPOSTA - Nell'Ottanta?

DOMANDA - Anni Settanta.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - No? Li ha messi in età più avanzata? Quando, più o meno? Insomma, quando ha cominciato a portare gli occhiali?

RISPOSTA - Una decina di anni fa.

DOMANDA - Quindi Anni Novanta?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - 2000/Fine Anni Novanta?

RISPOSTA - Sì, più o meno nel 1995.

DOMANDA - Più o meno in quegli anni lì.

RISPOSTA - Tanto è vero che io ho attribuito, ma probabilmente sbagliando, al fatto cardiaco: secondo me non è c'entra molto. Penso, invece, che sia un diabete incipiente che, come è noto, fa abbassare la vista.

DOMANDA - Dottore, lei o suo figlio eravate o siete ancora proprietari di un immobile a Forlì, che venne affittato a delle ragazze, a delle studentesse universitarie?

RISPOSTA - Eravamo.

DOMANDA - Sì. Ecco, nel settembre del 1998 venne affidato a queste ragazze, alcune delle quali abbiamo sentito qualche ora fa. Le chiedo: prima che questo appartamento venisse affittato a queste ragazze nel settembre del 1998 era abitato da qualcuno, era vuoto?

RISPOSTA - No. C'era c'eravamo stati noi. Sa chi potrebbe essere più precisa? Mia moglie. Che probabilmente c'è, perché è lei che si occupava; io, tra infarti e poi avevo fatto la domanda, appunto, per venire verbale di identificazione all'ufficio, cioè le dimissioni, e quindi questo appartamento che avevamo a Forlì si venne nella decisione prima di affittarlo.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Ma poco dopo, non so, sei mesi o un anno dopo, di venderlo. E fu venduto.

DOMANDA - Ecco, il nostro interesse si concentra su una agenda che venne sequestrata nell'occasione dai Carabinieri, quando eseguirono una perquisizione il 19 novembre del 1998, che venne trovata tra i beni in disponibilità di queste ragazze e che si accertò essere stata lasciata lì da sua moglie, in particolare. Cioè era un'agenda di casa dell'anno precedente peraltro, del 1997, quindi utilizzata per prendere qualche appunto, per segnare la nota della spesa, piuttosto che i dati del conto corrente, sul quale versare il denaro per l'affitto. Il dato significativo ai fini del processo è che di quell'agenda mancano una serie di pagine iniziali (e questo non è di interesse ai fini del processo), ma mancano proprio le pagine dal 28 settembre al primo ottobre del 1997.

RISPOSTA - Io ritengo (ritengo?!) che sia del tutto casuale: chi fa, come ha detto lei, la famosa nota della spesa, poi prende il foglio e se lo mette nella borsa...

DOMANDA - Ecco, l'interesse però, l'oggetto dell'approfondimento mira a comprendere se, in realtà, questa sottrazione potesse essere funzionale a una qualche affermazione. Cioè se un qualcuno si sia mai introdotto all'insaputa, se si siano stati fatti dei furti in appartamento, se nelle date antecedenti al novembre 1998 vi sia un episodio, da lei conosciuto, che

possa essere messo in relazione ad un'eventuale intrusione in casa di qualcuno.

RISPOSTA - Non le posso dire: ...

DOMANDA - No, se ne ha notizia.

RISPOSTA - ..."Ah, una sera, o una notte ci siamo accorti che era entrato un ladro!". No, non è vero. Non mi risulta. No.

DOMANDA - Quindi non ha notizia, né venne denunciato un furto piuttosto che... sono cose, dico, possono avvenire.

RISPOSTA - No, io so che era stato affittato l'appartamento a delle ragazze e se era rimasta un'agenda o un notes su cui prendere un appunto o quello che è, ma io non ho idea nemmeno di che colore fosse. Non me la ricordo. Potrebbero averlo usato le stesse persone.

DOMANDA - Sì: le ipotesi possono essere infinite. Io le chiedo se ha notizia di un qualche fatto che, invece, possa essere messo in relazione ad un eventuale intervento esterno.

RISPOSTA - Se per intervento esterno intende l'inquilino provvisorio che, per sei mesi, è stato lì, la risposta è sì. Se mi dice: "Ma può essere stato qualcun altro che...", no, non sono in grado di dirglielo.

DOMANDA - Non avete elementi per pensare che qualcuno si sia introdotto in casa?

RISPOSTA - No, non ho elementi.

DOMANDA - Questa è la domanda e questa è la risposta.

RISPOSTA - Certo, certo. No.

DOMANDA - Vorrei tornare un secondo, velocissimamente, su quegli appunti che già le sono stati sottoposti. Alcuni di questi appunti sul tema di Ordine Nuovo, in particolare il primo (quello lì del 13 luglio 193, che abbiamo già esaminato, nel quale si parla di Ruspini Giorgio e di questi contatti tra Maggi e Zamboni) fa riferimento a fonti confidenziali. Allora sono quattro o cinque in tutto: glieli vorrei di nuovo sottoporre.

Partiamo da questo 13 luglio 1973.

RISPOSTA - 13 luglio 1973: trovato.

DOMANDA - L'interesse è: lei vede lì che alla nona riga, "Secondo fonti confidenziali, tali contatti...", si parla cioè dei contatti tra Maggi, Di Venezia e Zamboni Umberto di Verona e si dice quanto dall'ufficio vostro appreso confidenzialmente. La domanda è: ci può riferire chi fossero, o chi fosse il soggetto che confidenzialmente si rapportava con voi su questi temi?

RISPOSTA - Tenga conto, forse non l'ho detto...

DOMANDA - Qua abbiamo accennato a Soffiati.

RISPOSTA - No, ma vado a chiarire subito.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Quando uno dice "fonte confidenziale" non significa uno dello schieramento su cui s'indaga, ma può essere una nota riferita da un mio dipendente, nella quale mai più... allora, o uso la locuzione "Questo ufficio è venuto a conoscenza che..." oppure "Fonte non attendibile...", oppure "Fonte attendibile ha riferito che...". Che è un mio dipendente che non so come né da chi ha saputo una notizia. Può essere vera, non può essere vera.

DOMANDA - Sì. Io adesso non parlavo del...

RISPOSTA - Noi, io... la mia responsabilità sta in questo: valutarla, soppesarla e poi ritenere se sia il caso o meno di segnalarla superiormente. Io quando l'ho fatto evidentemente ho ritenuto che era opportuno tenere al corrente il Ministero di una qualche iniziativa, di un qualche nome nuovo che affiorava... ecco.

DOMANDA - Sì. Per quanto io adesso andavo nel particolare, non in via generale, su quanto relazionato in questa nota 13 luglio 193, a monte della quale c'è quell'appunto che proviene dal Ministero (e già le è stato sottoposto, quel discorso su Ruspini), quindi è come se, per dare una risposta a quella domanda della Divisione Affari Riservati, fosse stata attivata una fonte informativa,

una fonte confidenziale. Perché nella nota leggo: "Si vuole, invece..." quindi non risultano conferme sui contatti Maggi/Massagrande e Ruspini...

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - "Si vuole, invece, che i contatti siano intercorsi tempo addietro, aprile ultimo scorso, tra il dottor Maggi di Venezia ed un noto esponente di Ordine Nuovo, Zamboni Umberto di questa città: argomento, quest'ultimo di separata corrispondenza". E si richiama la nota precedente, nella quale si riferisce di questi contatti. E poi si dice: "Secondo fonti confidenziali, tali contatti" quindi tra Maggi e Zamboni, "sarebbero avvenuti in ambito ferroviario, ma avrebbero avuto carattere episodico e non avrebbero portato ad un effettivo collegamento di portata più vasta". Quindi una notizia precisa che si attribuisce ad una fonte confidenziale. Io volevo capire: era Soffiati? Poteva essere Soffiati?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Era qualcun altro dell'ambiente? Chi era, se si ricorda?

RISPOSTA - Poteva essere un altro, ma ritengo piuttosto che sia una notizia acquisita dal personale, indagando sull'argomento ed andando in ambito ferroviario o chissà come, e che io ho ritenuto di... Ah! Perché si sono incontrati proprio in Stazione: questo va detto. Va riferito al Ministero. Non so se ho reso...

DOMANDA - Ho capito, ho capito. Ma Soffiati, confidenze di spessore modesto (come diceva) le ha comunque fornite al vostro ufficio, che lei sappia?

RISPOSTA - Ma assolutamente no! Ma per carità! Sulle cose più banali mentiva come...

DOMANDA - No, lasci perdere mentiva o diceva il vero. Io le chiedo se forniva indicazioni, vere o false che fossero.

RISPOSTA - E lo sto dicendo, la risposta è: forniva

indicazioni il più delle volte false, destituite di qualsiasi fondamento.

DOMANDA - Ma era definibile come un confidente dell'Ufficio Politico?

RISPOSTA - No. Veniva a parlare con qualcuno dei miei: in particolare...

DOMANDA - Quindi veniva a fare delle confidenze?

RISPOSTA - ...lo vedevo arrivare, parlottava lì con quello Spirito, quello che si occupava della Destra.

DOMANDA - Abbiamo acquisito questa mattina...

RISPOSTA - ...andavano a prendere il caffè al bar della Questura.

DOMANDA - Dottore, abbiamo acquisito questa mattina il verbale di Nicolazzo, che riferisce dei rapporti confidenziali con Soffiati. Nicolazzo purtroppo è deceduto: abbiamo acquisito il verbale delle dichiarazioni istruttorie. Lei stesso, quando venne sentito dal Giudice Salvini l'8 maggio del 1996, disse: "Certamente Marcello Soffiati tendeva un po' a presentarsi come fonte confidenziale, dando peraltro scarsi apporti e comunque, ad un certo punto, manifestò disgusto ed allontanamento dall'area di Ordine Nuovo, da cui proveniva".

RISPOSTA - E' esattamente questo.

DOMANDA - Però, voglio dire, questo è vero, però queste notizie sui contatti tra Maggi e Zamboni non venivano da...?

RISPOSTA - No, non da Soffiati.

DOMANDA - Non da Soffiati?

RISPOSTA - Certo che no.

DOMANDA - Ho quasi concluso. Poi c'è un'altra nota che già abbiamo visto, molto ricca, che già è stata esaminata, del 20 luglio del 1973 (se la può prendere) dove si parlava della palestra e si fa un panorama molto ricco (quella lì del Beviben, insomma) dei mezzi, dei collegamenti, degli aderenti e dei simpatizzanti e

quant'altro. Dove, ad un certo punto, dopo che si parla di Spiazzi, si dice: "Da fonte confidenziale risulterebbe orientato verso l'Estrema Destra e simpatizzane in particolare di Ordine Nuovo". Quindi notizia confidenziale che legga Spiazzi ad Ordine Nuovo. Su questo punto è in grado di dirci qualcosa? Poteva essere Soffiati la fonte? Era qualcun altro?

RISPOSTA - Allora, Soffiati non è una fonte: premesso questo, può essere pervenuto da qualche altra fonte, del tipo già indicato ripetutamente. Chi non ho idea, e qui finisce il discorso.

DOMANDA - Ma c'era qualcuno, all'interno del gruppo ordinovista, che aveva un rapporto stabile con voi?

RISPOSTA - Allora, il rapporto stabile era sempre un rapporto occasionale, da quello che mi risulta e da quello che ricordo, e non produttivo di... ed, infatti, io stesso mi sto chiedendo adesso, a distanza di quarant'anni, tutte quelle notizie, pur vere, dove si parla della palestra, di chi può avere finanziato l'attività, eccetera, il cinese e compagnia bella, che sono già notizie - a mio giudizio, ripensandoci adesso - non dico di un certo spessore, ma certi interessanti. Da chi possiamo averle attinte? Me lo chiedo io stesso.

DOMANDA - Quindi non è in grado di dare una risposta?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Cioè se lo chiede ma non si ricorda?

RISPOSTA - E conoscendo che Soffiati nove volte su dieci balle sesquipedali, direi non Soffiati.

DOMANDA - Ancora: 13 novembre 1973, notizie su Bizzarri Claudio. "Per opportuna notizia si comunica che, secondo fonte confidenziale, il nominato in oggetto da circa due mesi si sarebbe trasferito in codesta città e lavorerebbe presso un negozio di vendita di moquette e rivestimenti della ditta Edisol Flor"?

RISPOSTA - Dove, in che data?

DOMANDA - 13 novembre 1973: anche qui si cita "fonte confidenziale" legata, relativa al Bizzarri.

RISPOSTA - ...

Un attimo che sto cercando la nota, e non la trovo.

DOMANDA - 13 novembre 1973.

RISPOSTA - 13 novembre 1973, sì.

DOMANDA - Esatto. Vede? La prima riga: "Secondo fonte confidenziale si sarebbe trasferito da circa due mesi...".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Questa notizia può essere riferibile?

RISPOSTA - Qui è diretta, appunto, alla questura di Roma: vero?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Ebbene, la domanda qual è?

DOMANDA - La domanda è: se la fonte confidenziale in questo caso potesse essere riferita a Soffiati o a qualcun altro e, in questo secondo caso, a chi.

RISPOSTA - Allora, la prima domanda è chiaramente smentita, perché non credo proprio che Soffiati andava a dire qualcosa di serio, di fondato anche a quello con cui prendeva il caffè da noi, in ufficio, cioè lo Spirito. Spirito Vincenzo era quel mio dipendente. E, per il resto, da dove può essere arrivata la notizia, mah?! Non lo so. Però questa deve essere attendibile per il solo fatto che c'è un riferimento preciso: cioè quando si dice "Guardate che, alla Questura di Roma, è venuto a vivere, ad abitare ed a lavorare in codesta città, col negozio che si chiama così e così, in via tot". E' abbastanza ben circostanziata, quindi mi pare abbastanza attendibile, buona come informativa, insomma.

DOMANDA - Sì. Il problema era, al di là della fondatezza della notizia, chi fosse la fonte: non è in grado di dircelo?

RISPOSTA - Non è facile.

DOMANDA - Lo so.

RISPOSTA - A volte mi si chiede: ma chi ve l'ha detto questo?

Ma è una domanda estremamente difficile.

DOMANDA - Sì, la domanda è legittima, dottore.

RISPOSTA - Eh!

DOMANDA - Ed è anche legittima la risposta.

RISPOSTA - La risposta è impossibile. La risposta è impossibile, a domanda difficile.

DOMANDA - Poi, invece, questo qua vedo che non è nel gruppo che ha lei davanti, comunque ha sempre un DS/IM. in basso a sinistra: è del 27 dicembre 1973 ed è relativa a Massagrande Elio. Massagrande prima lei ricordava di avere cercato di attivare Soffiati sul punto di Massagrande, che lui diceva: "Ah, ma io non mi occupo più di politica". No, qui c'è questo punto di incontro. Qua, in questa nota, nella parte terminale, all'inizio dice "abita tuttora in questa via...", eccetera, "impiegato presso la Beviben". Alla fine dice: "Nonostante non si ponga in evidenza, il Massagrande - secondo fonte confidenziale - sarebbe sempre l'animatore del disciolto gruppo di Ordine Nuovo (dicembre 1973, immediatamente dopo lo scioglimento) e l'ispiratore di una certa linea politica tenace ed aggressiva, fondata sull'attivismo ad oltranza, come reazione al noto Decreto Ministeriale di scioglimento". In questo caso è in grado di dirci qualcosa?

RISPOSTA - No. Io, ripeto, quelle rare volte in cui capitando lì, incrociando nel corridoio ("Dottore, come va?") il Soffiati, dice: "Va bene l'ufficio...", eccetera. "Eh, fate delle buone cose. Ce l'ha sempre con noi!". "No, non ce l'ho con voi. Piuttosto voi non date mai una mano a fare qualcosa. Per esempio, Soffiati, perché non mi dà una mano a farmi trovare Massagrande?". "Eh, quello sta in America! Ma che mi chiede queste cose?!".

DOMANDA - Sì, qui siamo prima dell'allontanamento di Massagrande: siamo nel dicembre 1973 o all'indomani dello scioglimento.

RISPOSTA - Quelli sono gli unici colloqui con Soffiati che con riguardo a Massagrande io ricordi.

DOMANDA - Quindi anche questa nota lei esclude che possa avere come fonte Soffiati? Questa nota del 27 dicembre 1973 che le ho appena letto?

RISPOSTA - Adesso che me lo dice, qualche dubbio me lo fa venire. Ma di solito, perlomeno con me, ha raccontato cose che non si sono rivelate affatto vere, perché dire: "Sa, ho attivato un localino, una birreria..." o quello che era "in Provincia", questa non è una notizia: è banale. Però io magari memorizzo e dico ad dei miei: "Senti, una sera vatti a pigliare una birra là e vedi se è vero. Vedi chi ci sta". Ecco, così si fa.

DOMANDA - In questo caso non può escluderlo.

Ancora un'altra nota del 9 novembre 1974: ancora su Massagrande... no, questa qua è del 27 dicembre 1973... 9 novembre 1974: anche questa non è in quella selezione diretta... c'è sempre il DS anche con la firma, con la sigla manoscritta, Questura di Verona, questa volta Ufficio Politico, diretta al Ministero, Ispettorato Generale per l'Azione contro il Terrorismo. "Si comunica, infine, che sono state attivate anche fonte confidenziali assolutamente ben informate, ma senza successo..." in questo caso?

RISPOSTA - Queste soni frasi correnti, sa? Che si devono...

DOMANDA - Massagrande...

RISPOSTA - Mi sono dato da fare, ma non ho scoperto, insomma, ecco.

DOMANDA - Quindi non è detto che ci sia una reale attività, lei vuol dire.

Sempre sul Bizzarri, 17 gennaio 1974 (questa ce l'ha lì con sé): "Secondo fonte fiduciaria attendibile, lo stesso Bizzarri si sarebbe trasferito in Grecia".

RISPOSTA - Che nota è, di che giorno, di che data?

DOMANDA - 17 gennaio 1974.

RISPOSTA - 17 gennaio del 1974.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Anche qua notizie su Bizzarri trasferito in Grecia, secondo la fonte fiduciaria attendibile.

RISPOSTA - Beh! Questa, al limite, può essere una notizia.

DOMANDA - Di Soffiati?

RISPOSTA - Sì. Perché nulla toglie e nulla mette: nel senso, se io ti dico che il tizio sta in Grecia, primo ti do una notizia fuorviante; secondo, smetti di cercarlo in Italia; terzo, mi acclaro ai tuoi occhi come possibile, come quello che ha sempre cercato di fare, un confidente (ma non lo è mai stato). Insomma, questa può essere una notizia da Soffiati. Poi questi si parlavano, si telefonavano, sì... Il gruppo era sempre quello: Bizzarri, Massagrande...

DOMANDA - Un'ultima cosa, per tornare su quella figura di Lodi Claudio, sul quale le sono state fatte un po' di domande all'inizio.

RISPOSTA - Sì, sto pensando chi è, mannaggia!

DOMANDA - C'è una nota 7 gennaio 1974 (se la può prendere), già l'abbiamo esaminata: riguarda il gruppo Anno Zero. E, in fondo a questa nota, c'è sempre il DS siglato anche a mano, dice: "In calce al volantino", un volantino del gruppo Anno Zero, "oltre alla figura della mitica Fenice, si rileva il nome del responsabile, il già segnalato Lodi Claudio, di fantomatico recapito di via A. Mario, dove esiste solo un pubblico esercizio, da qualche tempo frequentato dai citati giovani di O.N.". Questo solo come aiuto alla memoria su questo Lodi, che lei non rammentava.

RISPOSTA - Guardi: ...

DOMANDA - Ecco, in questa nota è indicato come responsabile.

RISPOSTA - ...non mi faccia più richiami, perché gli occhi non reggono più.

DOMANDA - E' proprio l'ultima, guardi.

RISPOSTA - Non reggono più gli occhi.

DOMANDA - Lo ha visto?

RISPOSTA - No, no, non l'ho trovata infatti.

DOMANDA - Allora 7 gennaio 1974.

RISPOSTA - Guardo in altre pagine...

DOMANDA - E' l'ultima. Se per favore la prende.

RISPOSTA - Ripeta: 7 gennaio ha detto?

DOMANDA - Sì. ...1974.

RISPOSTA - Ha detto 7 gennaio?

DOMANDA - 7 gennaio 1974: sono in ordine cronologico.

RISPOSTA - ...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI: No, qua dal 2 dicembre 1973 si passa al 14 gennaio.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - No, allora sarà lì intorno. Provi a vedere dopo il 16. Forse sono fascicolate...

RISPOSTA - Forse è dopo questa...

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - E' dopo la nota 16 gennaio. Ci sono altre due pagine. Chi l'ha messo in ordine, è un calendario un po' all'incontrario, insomma.

RISPOSTA - 7 gennaio 1974. Diceva, allora?

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Ecco, in fondo, in calce al volantino, si parla di un volantino "Libertà a Franco Freda", Gruppo Anno Zero, l'ascia bipenne, alla sinagoga: se n'è parlato già prima. In calce, oltre alla figura della mitica Fenice, infatti lei prima aveva accennato alla Fenice come simbolo...

RISPOSTA - Sì, è vero.

DOMANDA - "...si rileva il nome del responsabile, il già segnalato Lodi Claudio". Questo era solo per sollecito alla sua memoria, e che in questa nota del 1974 viene addirittura indicato come il responsabile di Anno Zero. Questo l'aiuta in qualche modo a ricordare la figura, no?

RISPOSTA - Né la figura, né il movimento, né il gruppo, né che facevano. Proprio niente.

DOMANDA - Niente. Lei ci ha detto che il 28 maggio siete venuti a Brescia su disposizione del Ministero: ricorda una attivazione dell'Ufficio Politico di Verona per i fatti immediatamente antecedenti la morte di un ragazzo, un certo Silvio Ferrari, che saltò in aria sulla sua Vespa, in piazza Mercato qui a Brescia. Aveva dei volantini di Anno Zero. Avvenne questo il 19 maggio del 1974.

RISPOSTA - No, lo sto apprendendo da lei, quindi la risposta è...

DOMANDA - C'erano, emersero delle indagini relative alla morte di questo giovane, emersero contatti del medesimo con l'ambiente di Anno Zero di Verona, oltreché contatti con l'ambiente di Milano. Lei ha un ricordo di avere svolto una qualche attività al riguardo?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - No?

RISPOSTA - Glielo avrei detto. Assolutamente no.

DOMANDA - No?

RISPOSTA - Di questo ragazzo saltato in aria con la motoretta.

DOMANDA - Va bene: non ho altre domande.

CONTROESAME DELL'AVVOCATO DI PARTE CIVILE - SINICATO

DOMANDA - Solo qualche precisazione. Lei si è occupato del sequestro Dozier quando era nel gruppo di Santillo?

RISPOSTA - No, ero tornato...

DOMANDA - Era già tornato?

RISPOSTA - Aspetti un attimo... Ho detto, se lei è stato attento, io stesso non me lo ricordo il periodo, dal 1975 al 1978, se non sbaglio...

DOMANDA - Esatto, esatto.

RISPOSTA - Il sequestro avvenne? In quel periodo?

DOMANDA - No, no: successivamente.

RISPOSTA - Successivamente? Allora ero tornato.

DOMANDA - Era già tornato.

RISPOSTA - Ero tornato in seno alla Questura.

DOMANDA - L'attività che le fu richiesta per la questione Dozier, la portò anche fuori da Verona? Nel senso: ebbe occasione di fare dei viaggi o di recarsi in altre zone d'Italia, per le indagini o per i contatti che le erano necessari per...?

RISPOSTA - Ma prima della scoperta, o dopo la sua liberazione?

DOMANDA - No, no: quando lei fu incaricato. Lei ha detto: "Sono stato incaricato di svolgere alcune indagini o comunque di trovare alcuni riferimenti".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco, la domanda che le pongo è: nel suo ricordo, questi suoi contatti si svolsero soltanto a Verona, oppure ebbe occasione di incontrare dei veronesi, o altre persone fuori da Verona?

RISPOSTA - No: essenzialmente a Verona, convinto come ero (e poi come i fatti mi hanno dato ragione) che una piccola cellula di BR esisteva anche in quel città e che, forse, prendendo uno di questi, avremmo potuto sciogliere l'enigma. Ecco, questo in due parole.

DOMANDA - Allora vado avanti su questo tema dei suoi viaggi: lei ha avuto occasione di recarsi per lavoro, evidentemente, per ragioni di servizio, a Pescara, Ancona... in questa zona d'Italia?

RISPOSTA - Ma francamente mi sembra di no. Dopo, per le indagini successive alla cattura dei responsabili, sì.

DOMANDA - Sì?

RISPOSTA - Una volta, ma non posso dirle dove. Questo è segreto d'ufficio.

DOMANDA - Non mi può dire dove?

RISPOSTA - Assolutamente no.

DOMANDA - Ma siamo nella zona di Pescara e di Ancona?

RISPOSTA - Beh! Zona Abruzzo/Molise e Marche.

DOMANDA - Senta, torniamo un attimo..

RISPOSTA - Ma per incarichi burocratici e non di stretta indagine, indagine.

DOMANDA - Torniamo un attimo indietro al periodo in cui lei era responsabile, è stato responsabile dell'Ufficio Politico della Questura di Verona. Lei ha detto: "In quegli otto/nove anni", o dieci anni/12 anni, "ho cambiato sette/otto autovetture. Sette/otto macchine. Ho avuto sette otto macchine". Ed ha ricordato soprattutto alcune macchine di servizio che venivano utilizzate da lei nella sua qualità di diligente, in particolare ha parlato di Giuliette Alfa Romeo. Ha ricordo anche dell'esistenza o dell'utilizzo di altre macchine Alfa Romeo, di altri modelli (diciamo) dell'Alfa Romeo da parte dell'Ufficio?

RISPOSTA - No, non ho memoria: a parte che non saprei ricordare un modello dell'epoca, sempre della casa Alfa Romeo. Ricordo di avere, come forse qualcuno ricorda, penso che ci fossero anche delle FIAT nel parco macchine della Questura.

DOMANDA - Lei saprebbe escludere od includere, tra i modelli Alfa Romeo utilizzati dal suo ufficio, il modello che si a chiamava 1750?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Era quella che utilizzava il Questore, di solito: quelle un po' più grandi.

RIPRENDE IL CONTROESAME DELL'AVVOCATO DI PARTE CIVILE -
SINICATO

DOMANDA - Esatto, era un po' più grande della Giulietta.

RISPOSTA - No, non me la ricordo francamente.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Che poi prestava a qualcuno.

RISPOSTA - No. Mi ricordo quella tradizionale, che mi pare che di cilindrata fosse 1300. Ed ho parlato di una Giulietta bianca. E poi ho aggiunto: "Però forse anche qualche FIAT".

DOMANDA - Qualche FIAT?

RISPOSTA - Però non mi ricordo che modelli: parliamo di quarant'anni fa.

RIPRENDE IL CONTROESAME DELL'AVVOCATO DI PARTE CIVILE -
SINICATO

DOMANDA - Sono d'accordo con lei: è evidentemente difficile, ma cerchiamo di ottenere tutto quanto è possibile.

RISPOSTA - Io le ho detto anche se è questa era, poi, la domanda finale: quale è l'elenco delle case di cui mi sono servito, comprando le relative autovetture. Ho detto anche quelle. Non posso fare la pubblicità.

DOMANDA - Lei ha ricordato, a domanda del Pubblico Ministero, anche il suo incontro con il dottor Molino. O, meglio, fatto di avere frequentato il dottor Molino..

RISPOSTA - Non ho frequentato: io ho incontrato in due circostanze il dottor Molino.

DOMANDA - Perfetto.

RISPOSTA - Una volta mi pare che si rientrasse insieme da Roma; lui ha proseguito poi per Trento, ed io sono sceso a Verona. E poi un'altra volta in occasione di ordine pubblico, ma non penso sia quella della famosa sfilata.

DOMANDA - Ecco, la mia domanda è proprio questa: escludendo quindi il fatto che fosse un'operazione di ordine pubblico, svoltasi a Trento, nel qual caso lei sarebbe andato a Trento ed avrebbe incontrato il dottor Molino

là...

RISPOSTA - Andato?! Mi avrebbero mandato.

DOMANDA - L'avrebbero mandata?

RISPOSTA - Perché, per questioni di ordine pubblico, è un conto; per indagini uno diceva al principale, se era in buona armonia, "Vado fuori provincia per indagini, poi le riferirò". Stop. Se, invece, è un ordine di ordine pubblico, il Questore te lo mette per iscritto: "Devi andare alla tal ora", punto e basta.

DOMANDA - Ecco, allora, lei al Pubblico Ministero ha detto: "Non mi pare proprio di avere incontrato, di essere andato a Trento nell'occasione di questa manifestazione", che aveva coinvolto questo sindacalista della CISNAL, questo Mitolo, e quindi di avere incontrato Molino in quell'occasione. E' possibile che il suo ricordo di una comune partecipazione ad attività di ordine pubblico con Molino possa riferirsi ad una occasione in cui è Molino che è venuto a Verona?

RISPOSTA - No, questo non lo posso affermare. Più probabile è forse un incontro avvenuto presso una sede diversa, Venezia, il festival... una cosa di questo tipo, dove magari c'ero anch'io, c'era anche lui e c'erano anche altri collegi, e ciascuno ha avuto poi il suo compito da svolgere. Cioè mi ricordo di averlo visto più di una volta, Molino. Ma una è certamente in treno, come ho detto; l'altra, in occasione di ordine pubblico, perché solo in quelle circostanze... C'erano colleghi che io, ogni tre o quattro mesi, vedevo regolarmente: "Ah, ci sei anche tu qua?!", eccetera. "Hanno chiamato, hanno mandato anche te". Ecco, era un servizio di uno o due giorni, insomma.

DOMANDA - Un'ultima precisazione: lei ha parlato questa mattina, ha accennato questa mattina al dottor Servakis.

RISPOSTA - Massimo Servakis.

DOMANDA - Massimo Servakis. Il quale, se ho capito bene, l'ha

sostituita alla guida?

RISPOSTA - Se non ricordo male, è lui che mi ha sostituito, perché poi io giravo sempre. Mi ero trasferito come sede in un altro edificio, quindi i contatti con la casa...

DOMANDA - Lei girava sempre: quando? Cioè parliamo di che periodo? Quello in cui lei?

RISPOSTA - Sono andato al Nucleo.

DOMANDA - E' andato?

RISPOSTA - Al NAT.

DOMANDA - Quindi dal 1975 al 1978. Il dottor Servakis, prima di sostituirla in questo periodo a Verona, già svolgeva attività a Verona?

RISPOSTA - Sì. Però non mi ricordo se si occupava di Ufficio Stranieri od era venuto come funzionario addetto all'Ufficio di Gabinetto ed io ero, invece, al posto del dottor Moretti all'Ufficio Politico. Questo è...

DOMANDA - Quindi non era un funzionario venuto da fuori: era un funzionario interno alla Questura?

RISPOSTA - No, no, no. E' arrivato un bel giorno a Verona ed ha preso lì servizio.

DOMANDA - Sa descrivercelo?

RISPOSTA - Prego?

DOMANDA - Sa descrivercelo?

RISPOSTA - Sì. Faccia conto qualche centimetro più alto di me, intorno all'1.80/1.81. Il padre era stato console greco in Italia, era un collega brillantissimo. Capelli neri, con la scriminatura a sinistra, e di un umore eccezionale.

DOMANDA - Di un?

RISPOSTA - Umore, cioè era carico di vitalità, di umorismo.

DOMANDA - Potrebbe definirlo anche nel modo di comportarsi, di essere, eccetera, eccetera?

RISPOSTA - Fumava sigarette Kent.

DOMANDA - Elegante?

RISPOSTA - Sì: piuttosto elegante.

DOMANDA - Piuttosto elegante?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Aveva, per caso, qualche passione sportiva particolare, che lei sappia?

RISPOSTA - Ogni tanto andava a tirare quattro calci e giocava a tennis non male.

DOMANDA - Tennis: non male?

RISPOSTA - Un codazzo di ragazze al sèguito. Una Porsche verde.

DOMANDA - Lo definirebbe magro o?

RISPOSTA - Piuttosto magro.

DOMANDA - Piuttosto magro.

RISPOSTA - Purtroppo anche prematuramente scomparso.

CONTROESAME DELL'AVVOCATO DI PARTE CIVILE - GUARNERI

DOMANDA - Proprio solo una precisazione ulteriore, sempre seguendo la scia del collega: aveva i capelli ricci, questo suo collega?

RISPOSTA - Aveva?

DOMANDA - I capelli ricci?

RISPOSTA - Un po' mossi, direi.

DOMANDA - Quindi metteva la brillantina, ma aveva l'effetto (diciamo) rétró, cioè si vedeva che erano capelli mossi comunque?

RISPOSTA - No, aveva capelli mori, scuri; aveva qualche anno meno di me. Insomma avrà avuto?! Io avrò avuto quarant'anni e lui ne aveva 32/33, più o meno.

DOMANDA - E la capigliatura si potrebbe definire nera e mossia, riccia?

RISPOSTA - Nera e un po' mossia. Un po' mossia: no, non riccia. Non certo riccia. Io almeno, per riccio, intendo un'altra cosa.

DOMANDA - Grazie.

RISPOSTA - Sto guardando se c'... non ho nessun esempio, sennò lo direi.

CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - MASCIALINO

DOMANDA - Lei ha mai conosciuto un suo collega, quindi un poliziotto che si chiama Ferdinando o Ettore Vittore?

RISPOSTA - No. Che mi risulti, no.

DOMANDA - Quando lei viaggiava sulla macchina di servizio prima mi sembra di avere capìto che viaggiasse con l'autista.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sempre?

RISPOSTA - Sempre.

DOMANDA - Per quanto riguarda, invece, le sue auto personali, lei in Assise ha affermato di avere avuto una FIAT 1100 grigia, una FIAT...

RISPOSTA - Sì: agli inizi proprio. E' vero: ero appena arrivato a Verona.

DOMANDA - Una 850 Special, sempre FIAT?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Una FIAT 128?

RISPOSTA - Blu.

DOMANDA - Blu. Una Passat di seconda mano e via dicendo: lo conferma questo?

RISPOSTA - Sì. E, poi, anche una... quella dei quattro cerchi.

DOMANDA - Una Audi?

RISPOSTA - Un'Audi.

DOMANDA - Lei quanto è alto?

RISPOSTA - Prego?

DOMANDA - Quanto è alto?

RISPOSTA - Sono 1.74/1.75, cioè ero 1.75 ma, come sa, col tempo...

DOMANDA - Ci si accorcia?

RISPOSTA - Eh!

DOMANDA - Lei ha mai avuto i capelli ricci, giust'appunto?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - No?

RISPOSTA - Sempre sul liscio ed ingrighiti, naturalmente, fino a questo squallore odierno, insomma.

DOMANDA - Ha mai dato una pistola ad un suo informatore?

RISPOSTA - Assolutamente no.

DOMANDA - Ha mai conosciuto un signore che si chiama Giangastone Romani?

RISPOSTA - un?

DOMANDA - Giangastone Romani?

RISPOSTA - Ma chi è?

DOMANDA - Chiedo a lei se lo conosce.

RISPOSTA - Ma chi sarebbe, un collega o chi, o un signore?

DOMANDA - Una persona che si chiama Giangastone Romani.

RISPOSTA - Pensando a Romani, era un poliziotto che era alle mie dipendenze, ma quando ero a Forlì.

DOMANDA - E' mai stato a scattare delle fotografie ad Abano...

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - E' un esponente politico abbastanza noto.

RISPOSTA - Prego?

DOMANDA - Era un esponente politico?

RISPOSTA - Romani?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - GUARNERI: Sì.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Piuttosto noto. Lei che faceva, insomma?

RISPOSTA - No, non mi...

DOMANDA - Lei Nel senso che era nell'ambiente, svolgeva delle cariche, aveva delle cariche ufficiali, quindi insomma...

RISPOSTA - Beh, qualcuno l'ho conosciuto.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - GUARNERI: A Venezia, però...

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Sì, a Venezia, certo.

RISPOSTA - Bush, il vecchio, l'ho conosciuto; Gorbaciov l'ho conosciuto...

DOMANDA - Lo so, ma mi spiace, purtroppo ci serve Giangastone Romani. Un po' meno, non le dice niente?

RISPOSTA - Anzi, sono curioso io adesso di sapere chi è questo.

DOMANDA - Poi glielo dice il Pubblico Ministero.

RISPOSTA - Che è, un personaggio famoso?

DOMANDA - Famoso no, però insomma, certo, non era l'ultimo arrivato.

RISPOSTA - Sarebbe una lacuna imperdonabile la mia.

RIPRENDE IL CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - MASCIALINO

DOMANDA - E' mai stato ad Abano Terme a scattare della fotografie?

RISPOSTA - No. Ci sono stato solo una volta ma non ad Abano, quella vicino ad Abano... in servizio di ordine pubblico.

DOMANDA - E' mai stato al "Pierre Bar" di Brusegana?

RISPOSTA - di?

DOMANDA - Brusegana.

RISPOSTA - Non so nemmeno dove sia: per me può essere anche in Sudamerica, Brusegana.

DOMANDA - Ha mai incontrato Maurizio Tramonte nei giardini pubblici di Lonigo?

RISPOSTA - Non scherziamo! Non sono mai stato a Lonigo. Mai! So che è in provincia di Vicenza, questo sì.

DOMANDA - Ha mai insistito perché Tramonte andasse ad una riunione nel 1969 a Roma?

RISPOSTA - Forse non ha capito: io a Tramonte l'ho detto e lo ribadito, e non ne voglio parlare più, nel carcere di Brescia, qualche anno fa, presenti il P.M. qui presente.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Cioè, non lo conosce?

RISPOSTA - Quella è la prima e ultima, e spero ultima volta di averlo visto.

RIPRENDE IL CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - MASCIALINO

DOMANDA - Qualcuno le ha fornito indicazioni sui responsabili della strage di piazza Fontana?

RISPOSTA - Io sarei qui in questa veste? Io sarei stato fatto Prefetto dieci anni fa e così via, andiamo! Andiamo!

DOMANDA - Qualcuno le ha fornito indicazioni, invece, sui responsabili della strage di piazza Loggia?

RISPOSTA - Ma signor no! Ma che domande fa? Io mi occupavo di quel settore e le pare che qualcuno...

DOMANDA - Mi perdoni, sono costretta a fargliele. Mi perdoni, abbuia pazienza!

Le hanno mai riferito notizie in relazione alla morte di Silvio Ferrari?

RISPOSTA - Ma poc'anzi qualcuno mi ha chiesto, no.

DOMANDA - Le hanno mai riferito notizie sull'omicidio di un pilota che si chiama Dovigo?

RISPOSTA - Mai sentito.

DOMANDA - E' mai stato a fare dei sopralluoghi sui Colli Euganei?

RISPOSTA - No.

E non so nemmeno se è provincia di Vicenza o di Padova: è un'ignoranza abissale, ma lo è.

DOMANDA - Lei ha mai avuto occasione di parlare della vicenda di Pian del Rascino e di Giancarlo Esposti?

RISPOSTA - Ma assolutamente, no.

DOMANDA - Ha corrisposto 10 milioni di Lire a Tramonte quando si è trasferito a Matera?

RISPOSTA - Ma se ho detto che non l'ho mai visto prima di qualche anno fa!

DOMANDA - Mi scusi.

RISPOSTA - Ma io... se un giorno sentirete, ve lo confesso qui,

che gli è successo qualche guaio, cercate me?

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Speriamo di no.

RISPOSTA - Neanche io me lo auguro: perché, in fondo... ma per scrupolo, chiedetemi quel giorno dov'ero.

RIPRENDE IL CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - MASCIALINO

DOMANDA - E' intervenuto in qualche modo per evitare che Tramonte facesse il servizio militare?

RISPOSTA - Ma stiamo scherzando? Io non so nemmeno quanti anni ha Tramonte: ma ammesso che ne abbia una cinquantina, il servizio militare risale a trent'anni fa; io l'ho visto la prima volta tre o quattro anni fa, o quello che è.

DOMANDA - Lei si è mai fatto fare delle camicie su misura?

RISPOSTA - Assolutamente no: troppo costose.

DOMANDA - Ha mai telefonato a Tramonte chiamandolo "Maurizietto" o "Maurizio bello"?

RISPOSTA - No. Questi vezzi non mi sono congeniali, non fanno parte della mia natura.

DOMANDA - Ha mai telefonato a causa di Maurizio Tramonte, alla scuola che Maurizio Tramonte ha frequentato?

RISPOSTA - Non so nemmeno che mestiere fa, chi è costui, quindi si figuri se so la scuola, il numero di telefono, ma...

DOMANDA - Ha mai telefonato al bar che Maurizio Tramonte frequentava a Lozzo a Testino?

RISPOSTA - A?

DOMANDA - A Lozzo a Testino?

RISPOSTA - No, assolutamente. No. Tutte cose per me nuovissime.

CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI

DOMANDA - Perdonerò altre due brevissime domande: capiamo la sua stanchezza, ma è necessario. Allora, senta, molto

velocemente: anche io torno a quell'appunto che le è stato rammostrato dai Pubblici Ministeri del 2 di novembre del 1974, che lei dovrebbe avere a sue mani.

RISPOSTA - Me lo riassume lei, perché non lo rammento.

DOMANDA - Guardi: adesso il cancelliere glielo trova, ma sarò velocissima, voglio solo riportarla sul punto, sennò non sa di cosa stiamo parlando.

Ecco, in particolare mi interessa il punto B, dove si dice che "questi" ("questi" inteso come Soffiati), "sentito riservatamente dal dottore Di Stasio ha riferito di avere partecipato, intorno al 1966, con i noti Besutti e Massagrande ed altri, a riunioni che si svolgevano in una villetta di San Massimo, nei pressi di Verona. In tale occasioni un sedicente militare americano, tale Ted Richards, avrebbe scambiato armi da collezionare con armi moderne ed efficienti".

RISPOSTA - Allora, Avvocato, io l'ho detto: forse lei è stata, scusi se glielo dico, disattenta.

DOMANDA - No, anzi!

RISPOSTA - Ho detto che tutto il contenuto di questa frase e mi dispiace anche per la Guardia di Finanza di cui ho grande stima, è totalmente (ripeto: è totalmente!) infondato. Cioè, non esiste.

DOMANDA - Allora lei si stupirà...

RISPOSTA - Nessuna villetta a San Massimo... niente di niente.

DOMANDA - Allora lei si stupirà, perché io invece le voglio dare ragione, in questo senso: allora, la Difesa (e per Difesa intendo la sottoscritta) ha dimesso - ed è per la Corte l'allegato 36 E della nostra nota di emissione documenti acquisito dalla Corte e quant'altro - e risulta documentalmente che questo signore Theodor Richards sarebbe, glielo leggo. <<Si identifica presumibilmente in Richards Theodor junior, nato il 5/4/1935 a "Waterville, Mayne" (USA), già in servizio presso la Campagna Comando SETAF, rimpatriato nel 1964>>

RISPOSTA - Beh, ed allora?

DOMANDA - Allora lei è tutto il giorno che dice che gran parte delle notizie che le venivano fornite da Soffiati si sono rivelate false, smentite nei fatti ed, in particolare, di questa lei ha sempre detto "non è niente vero". Io adesso le sto a maggior ragione dicendo che questo signore (che avrebbe scambiato armi), nel 1964, era migrato negli Stati Uniti d'America. Lei adesso riesce ad essere...? Non so, a sèguito di queste notizie voi avete fatto degli accertamenti? Lei aveva scoperto che Soffiati aveva raccontato l'ennesima menzogna? Sa dirmi qualche cosa di più?

RISPOSTA - No, perché col passare del tempo, ammesso e non concesso che avesse detto, ma veniva, ripeto, soltanto per essere lui ad attingere notizia da me e non viceversa, il Soffiati, che io incrociavo per caso... Quindi era diventato personaggio non attendibile, da allontanare dalla Polizia: per giunta, pericoloso perché andava dicendo in giro che era il mio confidente, poi invece andava a dire "complottiamo per fare qualche altra cosa". E quindi ho cercato di allontanarlo sempre di più.

DOMANDA - Va bene, grazie.

RISPOSTA - E quando qualche mio dipendente, lo Spirito in particolare, ha detto: "Provo a sentire Soffiati se sa qualcosa". Dico: "Per carità, lascialo stare quello, che ci racconta solo balle! Ci ha avvelenato diverse volte". Ero arrivato a proibire, addirittura, ai miei uomini il contatto con questo Soffiati.

DOMANDA - Senta, mi perdoni: lei prima, quando le sono stati chiesti i nome, se le dicevano qualcosa i nomi di Tritone, Francesco, Leone o Pantera, ha avuto dei dubbi (se non ho inteso male) con riferimento a Pantera, salvo però non sapere collocare, diciamo così, questo...

RISPOSTA - Sì, se era un soprannome di uno che faceva dello

sport, o perché era uno in qualche modo implicato in vicende politiche. Ecco, non so delimitare l'ambito di attività di costui.

DOMANDA - Perché, quando venne sentito in Corte d'Assise a Milano, il 19 febbraio del 2001, alla domanda: "I nomi Tritone, Francesco, Leone o Pantera quali possibili nomi di copertura di una fonte informativa", sottinteso "le dicono qualcosa", lei risponde "Assolutamente...". "Sua diretta, o di altri suoi colleghi: le dicono qualcosa?". "No, assolutamente. Nessuno di questi nominativi mi dice alcunché".

RISPOSTA - E', quindi, una notizia perfettamente collimante con quella che ho dato.

DOMANDA - Ecco, ma lei oggi ha avuto qualche dubbio su Pantera.

RISPOSTA - L'unico è su Pantera, ma perché il tono garbato, ma nello stesso tempo insinuante del Pubblico Ministero mi ha fatto pensare: Pantera?! Mi ha mosso qualcosa.

DOMANDA - Siccome non mi pareva lei avesse avuto dubbi in Corte d'Assise, volevo capire se, in realtà, non era (diciamo così) un... cioè aiutavo la sua memoria nel senso di dire che lei ha già detto che questi nomi non le hanno mai detto nulla.

RISPOSTA - Quello che ho detto, ho detto. E ho detto tutto quello che mi ricordavo, che sapevo: non ho nessun motivo, guardi. Chi ha... chi è tranquillo, sereno, può dare una stupidata, ma perché non la ricorda bene. Allora, piuttosto che non ricordarla bene, dico: "Non me la ricordo, non mi risulta".

DOMANDA - Quindi mi faccia capire, perché sennò poi creiamo degli equivoci: era vero quello che lei ha detto in Corte d'Assise, o è più vero quello che lei ci sta dicendo oggi, vale a dire che lei ricorda che Pantera potrebbe...?

RISPOSTA - E' semplice, glielo dico per l'ennesima volta,

adesso, chiarissimo. In quella circostanza il soprannome Pantera non mi diceva nulla e così riferii a quei Magistrati; adesso (ripeto) Pantera... però è come se mi dicesse qualcosa. Ma probabilmente non mi riferisco nemmeno all'ambiente della politica, nemmeno all'ambiente del coso. Magari è il soprannome di un giocatore di basket...

DOMANDA - Va bene: senta, io non ho altre domande.

RISPOSTA - A parte che mio figlio, da bambino, lo chiamavo Panterone, per quelle sue movenze feline.

CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI

DOMANDA - Solo una domanda: noi (il Pubblico Ministero lo accennava prima) abbiamo acquisito questa mattina le dichiarazioni di Nicolazzo Vincenzo, suo dipendente tra... negli Anni Settanta, comunque sicuramente da quello che riferisce lui, perché lui dice di essere stato in servizio a Verona dal marzo del 1948 al 15 settembre del 1975.

RISPOSTA - Nicolazzo?

DOMANDA - Lei non lo ricorda?

RISPOSTA - E' uno piccolo?

DOMANDA - Non lo so.

RISPOSTA - Capelli ricci?

DOMANDA - Non lo so.

RISPOSTA - No?

DOMANDA - Non ne ho proprio idea.

RISPOSTA - Ma è uno che forse è stato... ma non con me: mi pare che stesse alla Mobile.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DOTT. PIANTONI

DOMANDA - Se può servire, Avvocato. E' nato a Minervino di Lecce l'11/1/1925

RISPOSTA - No. Questo non mi aiuta. Però Nicolazzo io lo ricordo come, se ha queste caratteristiche fisiche (e lo

chiedo a chi l'ha visto)...

RIPRENDE IL CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLIONI

DOMANDA - Lui disse che, da circa la metà degli Anni Sessanta, svolse servizio presso la Squadra Politica della Questura di Verona, quindi nel suo Ufficio. Diciamo che non lo ricorda, evidentemente?

RISPOSTA - Ripeto: se è quello che dico io, dalle caratteristiche fisiche, può darsi che sia lui e può darsi che per qualche periodo era in quell'ufficio. Io avevo una quindicina di uomini.

DOMANDA - Veniamo al punto: allora Nicolazzo riferisce di avere avuto per svariati anni un rapporto fiduciario con Soffiati Marcello. Allora la mia domanda è questa: è possibile che lei non ne fosse a conoscenza?

RISPOSTA - Teoricamente sì.

DOMANDA - Visto che lei ci ha detto prima che, quando i suoi collaboratori venivano a dirle "Soffiati mi ha detto", lei diceva "Lascia stare"...

RISPOSTA - Teoricamente sì.

DOMANDA - Allora è possibile che i suoi collaboratori non le dicessero che esisteva un rapporto con Soffiati?

RISPOSTA - Io so una cosa: che ogni tanto, per Natale e Pasqua, guarda caso si faceva vivo il Soffiati. Io lo vedevo attraversare il cortile della Questura, avendo per mano un paio di panettoncini e so che mezz'ora dopo andava via e non aveva più i panettoncini in mano. A me non li dava di certo, né li avrei voluti, sia ben chiaro, vista la disistima profonda, totale e condivisa anche da altri.

DOMANDA - In ogni caso, lei non sa di questo rapporto duraturo, diciamo, che...

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Ed a chi li portava i panettoncini? A Nicolazzo, ed

a chi altro, se erano due?

RISPOSTA - Mah?! Adesso...

DOMANDA - A Spirito?

RISPOSTA - ...apprendo questo, che aveva... devo dire forse a Nicolazzo, ma forse anche allo stesso Spirito, che in fondo aveva...

DOMANDA - Con chi andava a prendere il caffè?

RISPOSTA - Con Spirito ed anche con quello spilungone di De Rosa, quando si incontravano. Poi a me, tutto sommato, parliamoci chiaro...

DOMANDA - Il panettone non piace?

RISPOSTA - Il vederli venire pimpanti e trionfanti perché avevano saputo... mi faceva anche...

DOMANDA - Ma Spirito e Nicolazzo, o al limite De Rosa, le riferivano poi qualche cosa di Soffiati?

RISPOSTA - Talvolta sì.

DOMANDA - Lei diceva di lasciate stare?

RISPOSTA - Talvolta sì, o talvolta la mia risposta era: "Ma vi siete...".

DOMANDA - Quindi qualcosa le riferivano?

RISPOSTA - Sì, dice: "Sa, dottore, è venuto qui, in Questura, il tal dei tali". "Sì, lo so, l'ho visto". "Ma io l'ho incrociato sotto". "Vabbé! Anche se non l'avessi incrociato sotto, che ti ha detto?". "Eh, ha detto così e così, che lì forse hanno aperto, aprono adesso una sede nuova", eccetera, eccetera. "E tu che hai detto?". "Ah, sì, che questa è una notizia che io dovevo riportare all'ufficio perché è una notizia buona...". Dico: "Guarda, questa notizia qua gliel'abbiamo data un anno fa al Ministero. Ciao". Per dire, insomma...

DOMANDA - Lei esclude di avere mai usato nomi di copertura?

RISPOSTA - Signor no.

DOMANDA - Quindi nessuno del suo ufficio usava il nome di copertura Alberto?

RISPOSTA - Assolutamente no.

A questo punto il teste viene congedato ed il processo viene
rinviato a martedì 3 novembre 2009.

TRIBUNALE DI BRESCIA
IIa SEZIONE ASSISE

Ticket d'Udienza: 200908525
Ticket di Verbale: 200908525V00

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso
gli spazi):345.328

Il presente verbale è stato redatto a cura di COURT REPORTING
NORD

L'ausiliario tecnico: BETTINI ANDREA

Il redattore: PEDASSI GRAZIA

PEDASSI GRAZIA
